



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 12-11-2020

INDICE

Il Tirreno.it	8
Quel giorno di 100 anni fa la prima giunta rossa che cambiò la nostra storia	
Insalutenews.it	10
Ridotti ricoveri e prestazioni ambulatoriali per pazienti non-Covid: complicanze e peggioramento prognosi. Instant Report ALTEMS	
Eticanews.it	14
La psicologia delle Hr in azienda ai tempi del Covid	
Repubblica.it	15
"Più che una vendetta per la separazione, la strage è segno di una disperazione totale"	
Quotidianodelsud.it	16
L'Ordine degli Psicologi: "Stress da coronavirus, bisogna dare aiuto alla popolazione"	
Policymakermag.it	18
I lavori delle Commissioni del Senato della settimana: audizioni Bellanova, Patuanelli, Provenzano	
Corriere Della Sera - Buone Notizie	22
Le aziende scoprono lo psicologo	
La Repubblica - Ed. Genova	23
Università tutta online Per gli studenti anche l'aiuto dello psicologo	
Avvenire	24
«Così i figli diventano obiettivi da punire al pari delle mogli»	
La Stampa	25
Covid, l'effetto zona rossa pesa a Torino, Biella e Vco	
IlSussidiario.net	26
SCUOLA/ Anestesia emotiva: così è svanita l'autorità dei padri	

La Stampa - Ed. Novara	28
Istruzioni per aiutare chi soffre col decalogo della solidarietà	
La Repubblica - Ed. Torino	29
Villari “La scia di sangue tra le mura domestiche? Non è colpa del lockdown”	
Novaranetweek.it	30
Sabato 14 il secondo incontro del centro antiviolenza sulla figura dell’uomo maltrattante	
Figc.it	31
SGS Academy: al via il Corso “Entry Level” per Dirigenti di Scuola Calcio	
Lanuovabq.it	32
San Tommaso risponde così agli interrogativi che avete	
Italpress.com	34
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Atnews.it	35
Covid19 e supporto psicologico: il progetto del Comune di Asti si estende a tutto il territorio provinciale	
Ecodibergamo.it	36
Sfere di Natale solidali con la Conad per i bimbi ricoverati al Papa Giovanni	
Notizie.tiscali.it	37
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Dissapore.com	38
Conad per l’ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: la spesa aiuta i bambini malati	
Figc.it	39
SGS Academy: al via la formazione per i docenti del Corso per Dirigenti di Scuola Calcio	
Iltempo.it	40
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Liberoquotidiano.it	41
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Sardiniapost.it	42
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	

Il Nordest quotidiano.com	43
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Modena2000.it	44
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Il corriere della città.com	45
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Qds.it	46
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Tuttoggi.info	47
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Genovatoday.it	48
Orientamenti 2020, al via la 25esima edizione: il programma	
Il dispari quotidiano.it	52
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Vivienna.it	53
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Sassuolo2000.it	54
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Bologna2000.com	55
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Reggio2000.it	56
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Torinoggi.it	57
Scuola e Covid, Boggio (Sinistra Italiana) e Grimaldi (Luv): "Subito un osservatorio per monitorare la scuola in quarantena"	
Padovanews.it	58
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Targatocn.it	59
Covid, "Dipende da noi": iniziativa di informazione e prevenzione dal Tavolo delle Comunità straniere di Bra	

Ilmessaggero.it	60
Nonsolocovid, dal 12 novembre torna il Festival della Salute (via web)	
Orizzontescuola.it	61
Dad, Ddi e programma del governo. Lettera	
Il denaro.it	62
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Corrieredellosport.it	63
Sport è salute, torna il festival che racconta come stiamo e la sanità del futuro	
Affaritaliani.it	64
Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo	
Corriere Della Sera	65
«Nei giorni della paura costruiamo l'era del noi»	
Italia Oggi	66
Intesa Sanpaolo, per Merito agli studenti delle superiori	
Il Tempo	67
L'ex psichiatra di Rebibbia a rischio processo	
Qn - Quotidiano Nazionale	68
«Vuole fare una festa, aiutiamola»	
La Fedeltà	69
Centinaia di insegnanti al "webinar" della Neuropsichiatria infantile	
La Repubblica	70
L'assessora "Aiuto chi è solo Ora con il virus lavoro il doppio"	
SardegnaReporter.it	71
Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena	
Newsbiella.it	72
A Candelo continua servizio web di psicologia scolastica per insegnanti, allievi e genitori	
Tuttosport.com	73
Toro, tra Vecino e Izzo spunta Nainggolan	
Blitzquotidiano.it	74

Festival della Salute, dal 12 al 15 novembre (anche in streaming). Covid e non solo	
Gazzettadimilano.it Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena.	75
Torinoggi.it "L'intelligenza artificiale a misura d'uomo", il dipartimento di Informatica dell'Università partecipa al World Usability Day 2020	76
Agenzianova.com Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)	77
Agenzianova.com Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)	78
Agenzianova.com Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)	79
Ilpaesenuovo.it Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena	80
Ligurianotizie.it All'Università della terza età si studia in poltrona da casa	81
Quotidianosanita.it Covid-19. Anelli (Fnomceo): "Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà le chiavi per uscire dalla crisi"	82
Tuttosport.com Maradona, la prima foto dopo l'intervento: autorizzato a lasciare la clinica	83
Osservatoreitalia.eu Il Presidente dei medici italiani, Filippo Anelli alla Stampa Estera: massimo contributo possibile quando il vaccino anti Covid sarà disponibile per l'erogazione in Italia	84
Laguida.it In Valle Stura un servizio di supporto psicologico per il Covid - La Guida	85
La Repubblica L'ondata dei nuovi invisibili "Vivono da clochard, ma in casa"	86
Qds.it Pubblicati i bandi per l'attivazione degli sportelli psicologici nelle scuole siciliane	87

Il Messaggero	88
MA NON PERDIAMO IL RITO DI CAFFÈ E CHIACCHIERE CON I COLLEGHI	
Notizie.tiscali.it	89
[il convegno] Covid a 360 gradi, tutto quello che ruota intorno alla pandemia. E non solo	
Panoramasanita.it	90
Covid-19, Anelli (Fnomceo): Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà chiavi per uscire dalla crisi	
Messinamedica.it	91
Covid-19, Anelli (Fnomceo): “Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà chiavi per uscire dalla crisi”	
Il Gazzettino Ed. Venezia Mestre	92
MA NON PERDIAMO IL RITO DI CAFFÈ E CHIACCHIERE CON I COLLEGHI	
Corriere Salute	93
LE FAMIGLIE DEI MALATI SONO AMMALATE	
La Repubblica	94
L'esperto che in tv nessuno ha invitato	
Avvenire	95
È la scuola il nostro severo esame e il futuro dei ragazzi è il dovere	
Lastampa.it	96
Ad Asti un aiuto contro ogni forma di discriminazione	
Nursetimes.org	97
Coronavirus, Fnomceo: “Vicini a tutti i medici italiani”	

Quel giorno di 100 anni fa la prima giunta rossa che cambiò la nostra storia

L'assalto delle squadracce fasciste al Comune di Livorno (dal libro "Fascisti a Livorno e provincia, a cura di Mauro Nocchi e Mario Baglini, editore Erasmo) Novembre 1920: i socialisti vincono le elezioni, Mondolfi eletto sindaco. Durerà venti mesi, poi gli squadristi fascisti metteranno a ferro e fuoco la città mauro zucchini 09 Novembre 2020 Non esiste metro migliore del numero di citazioni su Google per capire lo standard di attenzione su un personaggio, un'idea, un problema. In realtà, il problema lo abbiamo noi se salta fuori che "Uberto Mondolfi" è tutt'al più una strada fra Ardenza e Antignano oppure, figuriamoci, un tipo di Miami un po' imprenditore un po' guru un po' psicologo. Eppure stiamo parlando del nome e cognome che esattamente cento anni fa contrassegnano una svolta nella storia di Livorno con la prima giunta socialista al governo della città: un pugno di segnalazioni, nient'altro. Quel che avviene il 7 novembre 1920 nel voto per il Comune lo si era prefigurato in certo qual modo quasi dodici mesi prima: alle elezioni per il Parlamento il Partito socialista aveva conquistato la maggioranza assoluta sfiorando il 52%, il fronte dell'Unione democratica che raggruppava i vecchi ceti liberali e la nuova destra montante era rimasta ben al di sotto del 30% con i repubblicani sopra l'11% e i cattolici del Partito popolare al 7% e spiccioli. Il "biennio rosso" Siamo nel "biennio rosso" che dissemina di occupazioni di fabbriche e di scioperi durissimi tutta Italia e anche a Livorno il clima di scontro frontale si accende ancor di più in vista delle elezioni che mettono in palio il governo della città nell'autunno 1920: a sinistra si sente la possibilità di farcela, a destra si agita il pericolo della sovversione. Risultato: duemila votanti in più ma comunque senza raggiungere quota 17mila schede con una affluenza al 53% (ricordiamoci però che eravamo ancora agli inizi della partecipazione politica collettiva e le donne non avevano diritto a votare). La riprova della polarizzazione? I popolari scendono da quasi 1.100 a 874 voti e i repubblicani (da oltre 1.600 a meno di 1.300): insomma, le liste fuori dal duello bipolare perdono un elettore su cinque. Era al potere come sindaco il potentissimo Rosolino Orlando, esponente di quella nomenclatura borghese post-garibaldina, padrino di battesimo Francesco Crispi che poi sarà premier, un curriculum come presidente dell'ente porto e poi delle case popolari e anche della Pubblica Assistenza e l'appartenenza alla famiglia che ha in mano il Cantiere (ma lui è anche industriale in proprio con la Cementeria, l'Ilva e via elencando). Eppure è come se il fronte anti-socialista fosse lo sfidante: all'attacco per recuperare il terreno ed evitare in extremis l'arrivo dei "rossi" a Palazzo Civico. I dati elettorali li snocciola il libro di Renzo Cecchini dedicato al "potere politico a Livorno dal 1881 al fascismo". Il fronte liberale schizza da 4.200 a più di 6.400 voti: basta per impedire che i socialisti abbiano la maggioranza assoluta, comunque il Psi sale ancora (da quasi 7.400 a più di 8mila schede) e alla fine con il 48,5% fa sventolare la propria bandiera sul Comune. Tant'è che l' "Avanti!" strilla in prima pagina il successo di Livorno: insieme a Milano, Torino, L'Aquila e Sestri è fra le città «in mano al proletariato». Non c'è bisogno che salti fuori un comitato elettorale a organizzare la festa, è un sussulto delle classi subalterne. Lo raccontano le cronache del Telegrafo (che, come diremo, sarà al centro della battaglia antisocialista): le masse operaie di una città che si è scoperta polo industriale piantano in asso il lavoro e all'ora di pranzo escono in strada, nel pomeriggio i postini e i tramvieri si aggiungono al corteo che si impossessa della città sfilando in via Vittorio Emanuele (l'attuale via Grande) e davanti al duomo. Dentro il palazzo Una parte di quel pubblico lo ritroveremo qualche giorno più tardi, il 22 novembre 1920, quasi "straniero" dentro il Palazzo fino a quel momento regno altrui: assistono al consiglio comunale che eleggerà Uberto Mondolfi primo sindaco socialista di Livorno. È il commissario prefettizio Enrico Cavaliere a dare la parola al consigliere anziano Giuseppe Emanuele Modigliani come presidente dell'assemblea. Poche parole prima del voto per Mondolfi: «Questa che secondo l'evoluzione storica dovrebbe essere la casa del popolo, è stata sempre la casa della classe che ha tenuto fino a qui il potere. Oggi invece è la casa della classe che fu governata e che non vuole essere più governata ma che invece governerà». Aggiungendo poi: «Ai nostri avversari dico che essi avranno in questa sala l'assoluta libertà di parola e tutto il rispetto per la manifestazione del loro pensiero e che essi saranno meglio garantiti di quanto lo furono i nostri compagni in ben più gravi momenti del presente». A novembre la doppia svolta Là fuori il clima è incandescente ma dentro l'assemblea civica i socialisti rivendicano una diversità quasi antropologica rispetto alle classi dirigenti che fin qui hanno retto la città. Come riporta Cecchini ripescando gli atti municipali, le prime parole di Mondolfi sindaco sono chiare: «Noi non siamo voi». E poi, "sterzando" rispetto a Menè Modigliani: «Badate, signori avversari, che se ieri noi socialisti eravamo manipolo oggi siamo legione». Quanto alla richiesta di ordine che arriva da destra rispetto alla sovversione rossa, Mondolfi è tagliente: «Dite di rappresentare l'ordine e noi il disordine: io non so se rappresentino l'ordine anche i provocatori fascisti che tentano di impedire l'esercizio del potere da parte dei socialisti...». Le date del 7

Newspaper metadata:

Source: iltirreno.it	Author: mauro zucchini
Country: Italy	Date: 2020/11/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2020/11/09/news/quel-giorno-di-100-anni-fa-la-prima-giunta-rossa-che-cambio-la-nostra-storia-1.39518768>

novembre (vittoria elettorale socialista) e del 22 novembre (elezione di Mondolfi) – dice Marco Di Giovanni, prof di storia contemporanea all'università di Torino, «segnano l'approdo ultimo dell'onda "rivoluzionaria" del biennio (con un grande consenso elettorale) e insieme l'apparire rapido di un orientamento repressivo» dei ceti dirigenti tradizionali, della grande burocrazia statale e del movimento emergente delle squadre d'azione. Il riferimento è agli scontri del 10 novembre determinati da «una grande manifestazione nazionalista a larga partecipazione istituzionale per il ritorno delle bandiere dei reggimenti di stanza a Livorno, dopo le celebrazioni della Vittoria a Roma». In Mondolfi sindaco per circa 20 mesi lo studioso livornese vede il «testimone sempre più consapevole nella sua posizione di quella saldatura tra classi dirigenti, apparati dello Stato e squadre del fascismo nascente nella trasformazione autoritaria della vita del paese». Di Giovanni ne disegna l'identikit di insegnante di liceo ma anche di promotore dell'Università Popolare, «forse ultimo momento di incontro, per una breve parentesi, di istanze riformiste condivise con la borghesia laica della città prima che della radicalizzazione del ciclo postbellico». E aggiunge: «Guarda alla maggioranza massimalista, riflette le aspettative di cambiamento rivoluzionario che attraversano anche il mondo popolare livornese nel "biennio rosso" senza abbandonarsi però a facili illusioni di rottura». La violenza diffusa Si dovrebbe qui trovare lo spazio per rievocare uno per uno gli episodi di violenza che contraddistinguono la vita della Livorno di allora: ne fa cenno qui l'intervento di Claudio Frontera per segnalare una situazione in cui l'omicidio diventa strumento di lotta politica da parte soprattutto delle squadracce fasciste. Eppure – lo attesta il report del settembre 1920 scritto da un funzionario del ministero dell'interno segnalato dallo studio di Tobias Abse su "Sovversivi e fascisti a Livorno (1918-1922)" – «a un mese di distanza non si ha notizia di alcun provvedimento politico o giudiziale preso in conseguenza delle violenze fasciste verificatesi a Livorno ai primi di agosto». Abse guarda a quel che accade nell'agosto 1922 quando il marchese fiorentino Dino Perrone Compagni, mezzo (finto) nobile mezzo nullafacente senz'arte né parte che salta al volo sul carro del fascismo: "brevetta" il format della smargiassata di paese in paese arrivando con le milizie armate a minacciare il sindaco locale di far strage dei suoi familiari e /o di civili se non se ne vanno seduta stante. Accade anche a Livorno, dove il (sedicente) marchese fiorentino porta squadristi da fuori per dare l'aassalto al municipio rosso in tandem con Costanzo Ciano. Andrà a finire come si sa. Il calvario di un uomo Mondolfi morirà d'infarto nel '41 dopo una vita da perseguitato anche nei successivi incarichi da docente a Roma e poi, fuori dall'insegnamento pubblico, a Firenze dai padri scolopi, infine nemmeno più lì, costretto a sbarcare il lunario chissà come con ripetizioni private. La sua via crucis personale è quella di «una figura liminare nel passaggio da una fase all'altra», dice Di Giovanni. «Già nel marzo 1921 è aggredito dai fascisti e la sua casa, a maggio, presa d'assalto». A dicembre lo aggredisce di persona nel liceo classico, dove insegnava, Marcello Vaccari, boss del fascismo in salsa labronica. E gli studenti nazionalisti ne chiedono la cacciata dalla cattedra in tandem con la stampa locale, a cominciare dal Telegrafo, passato sotto il controllo di gruppi borghesi antisocialisti. «La tragedia di Mondolfi – dice lo studioso – ne riflette la violenza di "movimento" con i suoi forti supporti istituzionali, e poi di regime e ci spinge a prendere atto di quanto duro, intimidatorio e spietato potesse essere quel percorso verso la "normalizzazione" che qualche voce smemorata può confondere con la "normalità"». —© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/ridotti-ricoveri-e-prestazioni-ambulatoriali-per-pazienti-non-covid-complicanze-e-peggioramento-prognosi-instant-report-altems/>

Ridotti ricoveri e prestazioni ambulatoriali per pazienti non-Covid: complicanze e peggioramento prognosi. Instant Report ALTEMS

Il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma: è positiva una persona ogni 4 nuovi soggetti testati, ma quasi tutti i tamponi sono effettuati per sospetto clinico Roma, 9 novembre 2020 – L'emergenza Covid fa slittare i ricoveri per altre patologie: si iniziano infatti a vedere rimodulazioni delle prestazioni in regime di ricovero da parte delle regioni al fine di impiegare il personale sanitario delle strutture pubbliche o private prioritariamente nella gestione dell'emergenza. Secondo quanto noto finora al 4 novembre Lombardia, Puglia, Calabria e Campania hanno invece optato per una sospensione integrale dei ricoveri di tutte le classi di priorità, ovvero dal ricovero raccomandato entro 30 giorni fino a quelli che devono comunque essere effettuati entro 12 mesi. L'Abruzzo ha deliberato la sospensione dei ricoveri da effettuare entro 60 giorni fino a 12 mesi. Le restanti regioni italiane non hanno emanato decreti o altri atti regionali relativi a sospensioni delle prestazioni in regime di ricovero. Anche l'attività ambulatoriale comincia a subire scossoni a causa dell'emergenza Covid: secondo quanto noto finora al 4 novembre la Campania ha deliberato la sospensione di tutte le attività ambulatoriali eccetto quelle urgenti (U) mentre la Calabria ha sospeso le attività differibili e programmate. Le restanti regioni italiane, per quanto noto finora, non hanno emanato decreti o altri atti regionali relativi a eventuali sospensioni delle prestazioni ambulatoriali. È quanto emerso dalla 27ma puntata dell'Instant Report Covid-19, una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome con un focus dedicato alle Regioni in cui è stato maggiore il contagio (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Lazio). Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica, è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del prof. Gianfranco Damiani e della dott.ssa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. È positiva una persona su 4 nuovi soggetti testati, ma quasi tutti i tamponi sono effettuati per sospetto clinico: infatti, nella settimana 28 ottobre-03 novembre 2020 l'indice di positività rispetto ai test effettuati (ovvero il rapporto tra numero di positivi e numero di persone su cui è stato effettuato un primo tampone) registra un valore medio italiano di 0,25 (1 su 4); un valore massimo di 0,506 in Valle d'Aosta (ovvero è positivo uno su due nuovi testati, però in regione quasi tutti i tamponi sono effettuati per sospetto clinico) e 0,461 in P.A di Trento e un valore minimo di 0,075 in Basilicata (uno ogni 13 ma in regione la metà dei primi tamponi sono fatti come indagine di screening). In Italia l'indice nella settimana precedente (21-27 ottobre 2020), l'indice di positività al test a livello nazionale è stato pari a 0,187 (1 paziente su 5 nuovi soggetti testati). Quadro epidemiologicoI dati (al 03 Novembre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi ($n = 418.142$) sulla popolazione nazionale è pari allo 0,69% (quasi raddoppiato rispetto ai dati del 27/10 in cui si registrava lo 0,42%). La percentuale di casi ($n = 759.829$) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dallo 0,94% al 1,26%. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella Valle d'Aosta (2,86%) e Lombardia (2,14%), seguita da Liguria (2,01%) e PA Bolzano (1,85%) ma è in Valle d'Aosta (1,63%), PA Bolzano (1,23%), Lombardia (0,98%)e Toscana (0,91%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,69% (quasi raddoppiata ai dati del 27/10). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). In particolare, è stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio la settimana appena trascorsa, tra il 27 ottobre ed il 3 novembre, è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (741 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/ridotti-ricoveri-e-prestazioni-ambulatoriali-per-pazienti-non-covid-complicanze-e-peggioramento-prognosi-instant-report-altams/>

Valle D'Aosta (1.767 casi ogni 100.000 residenti), seguita da PA Bolzano (1.237 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (204 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza puntuale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che risulta positiva al virus nell'esatto giorno considerato. È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio il 3 novembre è anche la data in cui si è registrata la massima prevalenza puntuale in Italia (694 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in Valle D'Aosta (1.633 casi ogni 100.000 residenti), seguita da PA Bolzano (1.231 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (189 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 5 settembre-4 ottobre e del 5 ottobre-3 novembre per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle regioni tale indice è incrementato notevolmente. In particolare, nell'ultimo mese la prevalenza di periodo nei 30 giorni è sei volte maggiore. La differenza più significativa riguarda la Valle d'Aosta, la Liguria e la provincia di Bolzano. In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è incrementato notevolmente passando da 133,10 (nel periodo 5 settembre-4 ottobre) a 815,25 (nel periodo 5 ottobre-3 novembre). Letalità e mortalità Dal report #25 è stata analizzata la letalità grezza apparente del Covid-19 nelle Regioni italiane (27 ottobre-3 novembre 2020) che corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito dei soggetti positivi al Covid-19 nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 18 ed il 24 marzo 2020 la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è stata pari al 6%. Nel periodo 27 ottobre-3 novembre 2020 il dato più elevato si registra in Valle d'Aosta pari a 1,04%. Nella settimana 28 ottobre e il 3 novembre 2020, la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 0,34% (in aumento rispetto alla scorsa settimana 0,32%). Dal rapporto #26 è stata analizzata la mortalità grezza del Covid-19 nei 7 giorni tra il 27 ottobre e il 3 novembre 2020; la mortalità grezza corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito della popolazione di riferimento nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 26 marzo ed il 1 aprile 2020 la mortalità grezza, a livello nazionale, è stata pari al 8,28%. Nella settimana 28 ottobre e il 3 novembre 2020, la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,5% (in aumento rispetto alla scorsa settimana 1,44%). Solo la Valle d'Aosta è la regione che ha superato notevolmente il valore soglia registrando una mortalità grezza pari a 18,33%. Tamponi diagnostici Per quanto riguarda la ricerca del virus attraverso i tamponi, il trend nazionale sul tasso dei tamponi effettuati (per 1000 abitanti) continua ad aumentare rispetto alle scorse settimane, ed è pari a 18,82 per mille contro 16,45 della settimana scorsa. Relativamente al tasso settimanale di nuovi tamponi, i valori più alti vengono registrati nelle P.A di Bolzano e Trento. Il valore più basso viene registrato nella Regione Calabria (8,74). L'analisi mostra come la variazione settimanale degli attualmente positivi – dato fondamentale per verificare l'eventuale insorgenza di nuovi focolai – registra un maggiore aumento in Lombardia, con una variazione di 37.160 (la scorsa settimana erano 24.994). In generale, si sottolinea un andamento crescente con una media di 6.747 casi. Nella maggior parte delle Regioni solo una minoranza dei casi accertati di Covid-19 risulta diagnosticata a partire dai test di screening. In Sardegna, Piemonte, Puglia, Umbria, Lazio, Veneto, Abruzzo e Calabria la maggior parte di nuovi casi accertati di Covid-19 risulta essere diagnosticata da test di screening. La Calabria registra il valore più basso nella percentuale di casi totali diagnosticati a partire dal sospetto clinico (20,8%), mentre la PA di Bolzano esegue solo tamponi per sospetto clinico. Ricoveri, in diminuzione rispetto alla scorsa settimana Analizzando l'andamento dei pazienti ricoverati sul totale dei positivi, vediamo delle differenze tra le regioni del Nord, del Centro e del Sud. Si segnala un trend in aumento nella P.A di Trento ed in Valle d'Aosta. Rimane stabile o con variazioni non significative il rapporto tra ricoverati e positivi nella regione Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana e P.A di Bolzano. Si segnala invece un trend in diminuzione in Emilia Romagna, in Friuli Venezia Giulia, ed in Veneto. Il valore medio registrato nell'ultima settimana nelle Regioni del Nord dall'indicatore è pari a 5,82% (in diminuzione rispetto alla scorsa settimana che era pari a 6,05%). In tutte le Regioni del Centro si registra un andamento in diminuzione. La percentuale di ricoverati su positivi nell'ultima settimana risulta pari al 5,76% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 6,65%). Nelle Regioni del Sud si registra un trend in diminuzione in Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna. Nelle regioni Calabria e Sicilia, si registra un trend in aumento del rapporto tra ricoverati sul totale dei positivi durante l'ultima settimana. Il valore medio registrato nell'ultima settimana nelle Regioni del Sud dall'indicatore è pari a 4,8% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,54%). Dal report #25 è stato analizzato l'andamento del numero di ricoverati totale per Covid (ricoveri ordinari e ricoveri in terapia

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/ridotti-ricoveri-e-prestazioni-ambulatoriali-per-pazienti-non-covid-complicanze-e-peggioramento-prognosi-instant-report-altems/>

intensiva) in relazione alla popolazione residente. Sono state individuate la soglia minima e massima che questo indicatore ha raggiunto in Italia, al fine di confrontare le singole Regioni con i valori nazionali: il 1 agosto 2020 erano ricoverati 1,24 casi/100.000 abitanti in Italia; il 4 aprile 2020 erano ricoverati 54,78 casi/100.000 abitanti in Italia. È stato individuato il valore massimo che questo indicatore ha raggiunto in una singola Regione, la Lombardia, durante il picco dell'epidemia 131,91 casi/100.000 abitanti. Le soglie massime (a livello nazionale e rispetto al valore massimo mai raggiunto in Lombardia) sono state poste come differenti livelli di allerta sull'andamento di questo indicatore. La Valle d'Aosta (145,82 casi/100.000 abitanti), il Piemonte (82,74 casi/100.000 abitanti), la Liguria (78,48 casi/100.000 abitanti) e PA Bolzano (59,20 casi/100.000 abitanti) hanno superato il valore massimo del 4 aprile 2020 (54,78 casi/100.000 abitanti). La Valle d'Aosta ha superato anche un'ulteriore soglia, quella determinata dal valore massimo che questo indicatore ha raggiunto in una singola Regione, la Lombardia, durante il picco dell'epidemia (131,91 casi/100.000 abitanti). Terapie intensive Dal report #26 è stata analizzato l'andamento della saturazione dei posti letto di terapia intensiva effettivamente implementati nelle singole Regioni. Sono state individuate 3 soglie di allarme: la prima (30%) riprende il valore indicato in tal senso per l'occupazione dei posti letto totali di Terapia Intensiva, previsto dal Ministero della Salute nella circolare sulle attività di monitoraggio del rischio sanitario in emergenza Covid-19 (30 aprile 2020); la seconda (43%) corrisponde alla saturazione massima che è stata raggiunta in Italia nel picco di massimo stress per le terapie intensive (3 aprile 2020), sul valore massimo dei posti letto resi disponibili nel corso della crisi; la terza corrisponde alla saturazione massima raggiunta in una singola Regione sul valore massimo dei posti letto resi disponibili nel corso della crisi in una singola Regione (Lombardia e Val d'Aosta). La maggior parte delle regioni ha superato la prima soglia di allarme (30%) registrando i seguenti valori: Valle d'Aosta (65%), PA Bolzano (51%), Umbria (49%), Lombardia (46%), Campania (45%), Toscana (41%), Marche e Piemonte (37%), Liguria (31%). Si segnala che Valle d'Aosta, Lombardia, PA Bolzano, Umbria e Campania hanno superato non solo la prima soglia di allarme del 30%, bensì anche la seconda soglia del 43%. Tasso di saturazione dei PL di Terapia Intensiva al 4 novembre 2020 Dal report #22 è stato avviato il monitoraggio del tasso di saturazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva comparando i posti letto attivi pre DL 34/2020 con i nuovi posti letto attivati post DL 34/2020. L'indicatore misura la saturazione sia in riferimento al numero di posti letto in dotazione alle Regioni prima del DL 34 che considerando le nuove implementazioni previste nei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera (DL34/2020). Se consideriamo la dotazione di posti letto originaria, ovvero prima dei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, il tasso di saturazione in oggetto risulta essere pari al 110% in Valle d'Aosta, al 89,2% nella P. A. di Bolzano, al 71,3% in Piemonte ed al 71% in Umbria. Le suddette percentuali scendono rispettivamente al 61,1%, 42,9%, 37,2% e 38,6% se prendiamo in considerazione la dotazione prevista in risposta ai dettami del 34/2020. Il tasso di saturazione medio calcolato sull'intera penisola è del 44,7% se consideriamo la dotazione pre DL 34 e del 27,3% se, invece, teniamo in considerazione i nuovi posti letto di TI, in aumento rispetto al precedente aggiornamento di 14,8 (situazione PRE DL 34) o 9 (situazione POST DL 34) punti percentuali. Per quanto riguarda l'incremento del tasso di saturazione rispetto all'aggiornamento della settimana precedente, considerando la dotazione post DL 34, l'aumento maggiore si registra nella P.A. di Bolzano (+23,4%), in Valle d'Aosta (+22,2%), in Piemonte (+15,7%), in Lombardia (+14,9%), in Liguria (+13,1%) ed in Toscana (+12,5%). Unica regione a registrare una crescita del tasso di saturazione pari a 0 è la Calabria. Tasso di saturazione della capacità aggiuntiva di PL di Terapia Intensiva al 4 novembre 2020 Dal report #24 è stato elaborato un indicatore che misura il tasso di saturazione della capacità extra in termini di posti letto di terapia intensiva. In altre parole, indica quanti posti letto di terapia intensiva, previsti dal DL34 ed effettivamente implementati, sono occupati da pazienti Covid-19. Tredici regioni hanno già esaurito la suddetta capacità. Si tratta della P.A. di Bolzano, della Lombardia, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche, della Puglia, della Liguria, dell'Emilia-Romagna, della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo, della Calabria, della Campania e della Basilicata. In particolare, la P.A. di Bolzano sta utilizzando più del 40% della propria dotazione strutturale di posti letto di terapia intensiva, la Lombardia il 38,56%, l'Umbria il 31,43%, la Toscana il 23,55%, le Marche il 22,61%, la Puglia il 16,78%, la Liguria il 12%, l'Emilia-Romagna 10,47%, la Valle d'Aosta il 10%, l'Abruzzo l'8,94%, la Calabria il 3,42% e la Campania l'1,49%. Queste regioni stanno, quindi, utilizzando la capacità strutturale di posti letto di terapia intensiva, ovvero quei posti letto che dovrebbero essere dedicati ai pazienti no-Covid-19. La Basilicata, pur avendo raggiunto la massima saturazione della capacità 'extra' di posti letto in TI, al momento non utilizza la capacità strutturale per pazienti Covid-19. Sono prossime alla totale saturazione della capacità aggiuntiva la Sardegna (97,93%), il Piemonte (93,95%), la Sicilia (87,06%), la P.A. di Trento (84,62%) il Lazio (78,62%) ed il Friuli-Venezia Giulia (72,73%). Si segnala che in Veneto al momento è

Newspaper metadata:

Source: Insalutenews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/ridotti-ricoveri-e-prestazioni-ambulatoriali-per-pazienti-non-covid-complicanze-e-peggioramento-prognosi-instant-report-altems/>

utilizzato il 45% della capacità 'extra'. L'indicatore in questione non è stato calcolato per il Molise che al momento non ha implementato alcun posto aggiuntivo. "Continua anche nella ventisettesima edizione dell'Instant Report il monitoraggio del tasso di saturazione della capacità aggiuntiva di PL di Terapia Intensiva. Il razionale alla base di questo indicatore – sostiene il prof Americo Cicchetti – è verificare quanto, della capacità produttiva in termini di posti letto di terapia intensiva prevista dai piani di riorganizzazione della rete ospedaliera ed effettivamente implementati, è in uso. Il tasso di saturazione dei posti letto di terapia intensiva – continua – continua a crescere, rispetto alla settimana precedente, di 14,8 punti percentuali considerando la dotazione di posti letto di terapia intensiva PRE DL 34/2020 e di 9 punti percentuali considerando la dotazione di posti letto di terapia intensiva POST DL 34/2020". "In altre parole- conclude Cicchetti – al 28 ottobre 2020, considerando la dotazione delle Regioni pre-DL34 il 44,7% dei posti letto di terapia intensiva sono occupati da pazienti Covid-19. Questa percentuale scende al 27,3% se consideriamo la dotazione a regime prevista dal già citato DL34/2020". "Inoltre, l'edizione prosegue nel monitoraggio dell'implementazione di nuovo personale medico specializzato in Anestesia e Rianimazione. Rispetto al precedente aggiornamento – rileva Cicchetti – nell'ultima settimana sono stati banditi 9 bandi con una previsione di incremento di personale di 48 unità. Tra le regioni più attive la Campania che ha messo a bando ben 40 nuove posizioni". "Sempre con riferimento al personale, il report ripropone, alla luce delle nuove assunzioni, il monitoraggio del rapporto tra anestesisti e rianimatori e posti letto di terapia intensiva. Quest'ultimo, che si assestava a 2,5 prima dell'emergenza sanitaria, oggi, considerando i posti letto effettivamente implementati, scende a 1,9. Tra le regioni che registrano un maggiore decremento nel rapporto tra anestesisti e rianimatori e posti letto di terapia intensiva figurano la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Campania. Il valore dell'indicatore è, invece, in crescita in Calabria", conclude il prof. Cicchetti.

Web source: <https://www.eticanews.it/in-breve/la-psicologia-delle-hr-in-azienda-ai-tempi-del-covid/>

La psicologia delle Hr in azienda ai tempi del Covid

9 Nov 2020 In Breve Commenta Stampa Invia ad un amico Sentimenti di preoccupazione e responsabilità percepita che riguardano sia la gestione della situazione contingente, sia l'incertezza rispetto alla prospettiva futura; sovraccarico cognitivo e lo stress nello svolgimento del ruolo manageriale. Sono alcuni degli aspetti che emergono da un'indagine realizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop) e da Hrc, la community di direttori risorse umane e amministratori delegati più grande d'Italia. Lo studio, dal titolo "Il benessere psicologico ai tempi del Covid-19, le necessità delle aziende italiane" è stato condotto nel periodo intercorso tra fine aprile e fine giugno 2020 dalla "cabina di regia" del CNOP per la psicologia del lavoro. Dalla survey è emerso che lo stato d'incertezza per una situazione mai affrontata prima è una delle preoccupazioni principali tra i responsabili delle risorse umane delle aziende italiane. La percezione di sovraccarico e stress è spesso legata sia alle attività aggiuntive richieste per la gestione dell'emergenza, sia alle possibili difficoltà nella gestione delle attività a distanza, nella programmazione delle attività lavorative e nella gestione di nuove modalità di relazionarsi con colleghi e collaboratori. Inoltre, si rileva che la percezione di maggiore carico cognitivo, oltre alla dimensione emotiva, deriva dall'esigenza di affrontare uno scenario inesplorato. Situazioni mai incontrate in precedenza che richiedono anche di prendere decisioni che trovino una sintesi tra la responsabilità nei confronti dei lavoratori e della loro sicurezza e la necessità di perseguire obiettivi economici. Altri aspetti importanti sono quelli comunicativi, che sembrano essere l'elemento del clima organizzativo che più ha risentito della fase di cambiamento forzato. Unitamente alla sfera comunicativa emerge anche il tema della fiducia e, non ultima, la dimensione della leadership. Covidet.hr

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/09

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/11/09/news/piu_che_una_vendetta_per_la_separazione_la_strage_e_segno_di_una_disperazione_totale_-273702309/?rss

"Più che una vendetta per la separazione, la strage è segno di una disperazione totale"

Era distrutto, Alberto Accastello, se n'erano accorti tutti. Aveva perso peso e non riusciva più a dormire da quando Barbara Gargano, sua moglie da cinque anni, da due madre dei loro gemellini, gli aveva detto di volersene andare. Gli effetti del suo malessere erano sotto gli occhi di tutti. Ma nessuno, come il più delle volte accade, immaginava la strage che si è compiuta stamattina a Carignano. "Dobbiamo fare molta attenzione a non collegare in maniera univoca questi fatti di sangue con la separazione, che sicuramente può essere un fattore scatenante, ma simili comportamenti hanno alla base molto fattori. A volte ci sono fragilità cliniche o di personalità per esempio in chi aveva trovato nella famiglia che si è disgregata un equilibrio che compensava proprie precedenti fragilità", sostiene lo psichiatra Vincenzo Villari, direttore del dipartimento Neuroscienze e Salute mentale della Città della salute di Torino. Ci sono dei segnali che si possono cogliere per prevenire che situazioni simili sfocino nel sangue? "In realtà sono molto difficili da prevedere. Spesso non ci sono segni premonitori. Anche i padri che uccidono i figli vengono generalmente descritti come ottimi genitori. Ma la rottura di una famiglia è un evento traumatico, da un lato per la perdita che rappresenta, dall'altra perché va a intaccare la sfera narcisistica, soprattutto quando si tratta di una famiglia giovane, con una casa appena costruita e dei figli piccoli. Una separazione è un lutto che va elaborato e c'è chi non ci riesce. Ma per tutti, in ogni caso, ci vuole molto tempo". Come possono amici e parenti intervenire, senza interferire, in una crisi coniugale? "Possono mostrare sensibilità per esempio aiutando i maschi a capire il dolore che stanno provando, dicendo loro che possono piangere, mentre a generazioni di uomini è stato detto che piangere è segno di debolezza. Il problema è che molti uomini prima ancora di sentire il dolore lo trasformano subito in rabbia, è una cosa molto comune: perciò ci vorrebbe una educazione sentimentale ed emotiva. Spesso queste ferite si rimarginano da sole dopo molto tempo, ma se ci si accorge che la persona coinvolta non ce la fa, bisogna indirizzarla verso un supporto professionale e una psicoterapia". Lo psichiatra Villari Quanto conta il timore di dover vendere la casa nuova per pagare gli alimenti nella maturazione del progetto di una strage familiare? "L'uccisione dei figli può essere vista come una forma tragica di vendetta per colpevolizzare ingiustamente la madre, ma quando come in questo caso si cerca la morte di tutta la famiglia e c'è anche il suicidio, allora è segno di una disperazione totale, della perdita di qualsiasi prospettiva". L'episodio di Carignano è solo l'ultimo di una scia di omicidi che si sono consumati in famiglia in questo 2020. È corretto pensare a un legame con la pandemia da Covid-19? "In realtà non credo. Il coronavirus occupa in questo momento gran parte della nostra emotività ma questo non deve coprire situazioni preesistenti. È vero che in alcune situazioni il lockdown ha costretto a convivenze forzate e ha esasperato le tensioni, ma statisticamente da anni in Italia assistiamo a un numero costante di infanticidi, anzi in leggero calo, circa 20-25 all'anno".

Web source: <http://www.quotidianodelsud.it/altravoce-dellitalia/intervista/salute-e-assistenza/2020/11/09/lordine-degli-psicologi-stress-da-coronavirus-bisogna-dare-aiuto-alla-popolazione>

L'Ordine degli Psicologi: "Stress da coronavirus, bisogna dare aiuto alla popolazione"

PER GLI italiani stressati dall'emergenza coronavirus, per i giovani alle prese con didattica a distanza, incertezza per il futuro, difficoltà nelle relazioni sociali, l'aiuto dello psicologo potrebbe essere lo spartiacque per passare dal disagio vissuto in solitudine alla sua gestione. Ma servono più fondi, specie per agire nelle scuole. Un'urgenza che stride se si pensa che solo pochi giorni fa c'è stato il click-day per la pur legittima aspirazione green del monopattino o della e-bike, di fronte alle parole di David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi # CNOP. Interpellato sulle evidenze dello Stressometro da coronavirus, dell'Istituto Piepoli con il CNOP (vedi box) e sulla situazione psicologica collettiva, specie di giovani e giovanissimi, spiega che «in Italia, purtroppo, siamo molto in ritardo, con una visione obsoleta riguardo al benessere emotivo delle persone. Circa dieci giorni fa # dichiara- ho scritto al Premier Giuseppe Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza per chiedere l'inserimento di una competenza psicologica nel Comitato Tecnico Scientifico. E alla Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, perché ci siano più fondi, rispetto ai 40 milioni di euro previsti, per il supporto psicologico nelle scuole, in base al protocollo firmato fra CNOP e MIUR lo scorso agosto, che va attivato al più presto, dopo la circolare MIUR ai presidi del 30 ottobre». David Lazzari Qual è la questione che ha posto? Ho chiesto perché nel Comitato Tecnico Scientifico sono presenti solo figure mediche e se non sia il caso di prevedere un nostro esperto, per aiutare la popolazione. Nel definire le chiusure, le strategie, il Governo, le Regioni, il CTS dovrebbero considerare anche l'impatto psicologico. Insomma, ha sensibilizzato il Premier sul disagio emotivo collettivo? Da qualche giorno il Presidente del Consiglio ha iniziato a parlare di disagio psicologico. Lo ha fatto in Parlamento, la settimana scorsa, ed anche durante la conferenza stampa sulle misure del nuovo DPCM. Ora è fondamentale che si passi ad azioni concrete. Da febbraio ad oggi per dare aiuto psicologico alla popolazione in generale, ma anche alle categorie più colpite, non è stato fatto assolutamente nulla. Che cosa si sarebbe potuto fare? Nella normativa nazionale è previsto che nelle USCA # le Unità Speciali di Continuità Assistenziale # operino anche gli psicologi. Il 90% delle regioni italiane non ce li ha. E invece proprio queste figure possono aiutare le persone colpite dal Covid-19 asintomatiche, che sono l'80% di quelle in isolamento a casa, a gestire la malattia presso il proprio domicilio. Sono persone che non hanno problemi medici, ma hanno grossi problemi psicologici. L'ISS ha predisposto delle linee guida per la tele- psicologia, per dare un'assistenza on line a queste persone. Avere gli psicologi nelle USCA sarebbe stato un elemento fondamentale per fronteggiare il disagio diffuso. Perché non è stato fatto? Temo che la politica pensi che il disagio psicologico del Covid-19 sia un fatto privato, ineluttabile. È l'approccio che per molti anni c'è stato sul dolore, per cui c'è voluta una legge per dire che il dolore non è ineluttabile. Se una persona sta male, la devo aiutare a stare meno male. Bisogna fare un salto di qualità. In Nuova Zelanda si è posto da tempo il problema del benessere psicologico della popolazione. Ogni decisione viene presa tenendo conto di questo impatto. Come agire sul disagio psicologico delle persone? Il disagio psicologico è come un contenitore, dai molti aspetti (vedi box, ndr). Noi aiutiamo le persone a gestirlo e a ridurre l'impatto. Da anni disponiamo di studi di efficacia costi/benefici su interventi sia individuali che collettivi. Se il Governo ci interpellasse, sapremmo che cosa va fatto e come farlo. Viceversa nessuno ci interpellava. Per esempio agendo sullo stress di giovani e giovanissimi, che è forte? È così. Noi psicologi continuiamo a ricevere testimonianze di genitori che raccontano il disagio che vedono nei loro figli. Condurre indagini sui minorenni è molto problematico per i limiti di legge, per cui disponiamo di molti meno dati sul loro disagio psicologico, che fra l'altro è più nascosto e si manifesta con comportamenti indiretti. Quando ho fatto presente che era importante mettere gli psicologi nelle scuole, volevo trovare una via per raggiungere il maggior numero di giovani, anche con un solo psicologo, che in una scuola può arrivare a tutta la popolazione fino ai 18 anni. Cosa si potrebbe fare nelle scuole, da domani? Si possono fare interventi collettivi e in breve tempo. Le maggiori strategie, di gruppo o di comunità, si fanno nelle classi, nelle assemblee, con i docenti. Uno psicologo può intervenire così su tantissime persone. Inoltre, gli interventi si possono fare immediatamente, anche sulle piattaforme utilizzate dalle scuole per la Dad e on line. È il senso del protocollo firmato fra Psicologi e MIUR? Sì. Prevede che in ogni scuola si attivi l'assistenza psicologica. Ci sono tuttavia due criticità. Una è la lentezza. Dopo tre mesi dalla firma del protocollo, il 90% delle scuole non ha attivato i bandi per gli psicologi. Dopo la circolare del MIUR di fine ottobre, il CNOP ha chiesto a tutte le Associazioni dei Presidi e a quelle dei genitori di accelerare questo processo. Poi c'è l'aspetto relativo ai fondi. Il MIUR ha reperito 40 milioni di euro, che sarebbero dovuti servire per la prima ondata. Con la seconda ondata, con quei fondi così esigui per le 8970 direzioni scolastiche in Italia, ogni psicologo potrebbe solo assicurare 15 ore al mese fino a giugno 2021,

Newspaper metadata:

Source: Quotidianodelsud.it	Author: Fabrizia Flavia Sernia
Country: Italy	Date: 2020/11/09
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.quotidianodelsud.it/laltravoce-dellitalia/lintervista/salute-e-assistenza/2020/11/09/lordine-degli-psicologi-stress-da-coronavirus-bisogna-dare-aiuto-alla-popolazione>

per centinaia di studenti per plesso. Una missione impossibile#. Che cosa avete fatto per superare il problema?# Abbiamo scritto al Ministro Azzolina la settimana scorsa. Serve un investimento maggiore e spero di avere presto una risposta. Per dare aiuto psicologico alla popolazione in Italia partendo dalle scuole, urgono più di 15 ore al mese per direzione scolastica#. Sarebbe stato meglio prevedere prima fondi per questo, che per il click day, fermo il rispetto per l'ambiente?# Le rispondo come prima. Evidentemente si ritiene che il disagio psicologico sia ineluttabile, faccia parte dello stato delle cose. Bisogna cambiare mentalità#.

Newspaper metadata:

Source: Policymakermag.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Marco

Dell'Aguzzo

Date: 2020/11/09

Pages: -

Web source: <http://www.policymakermag.it/insider/commissioni-senato-9-13-novembre>

I lavori delle Commissioni del Senato della settimana: audizioni Bellanova, Patuanelli, Provenzano

Tutti gli appuntamenti delle Commissioni del Senato nella settimana dal 9 al 13 novembre

COMMISSIONE # AFFARI COSTITUZIONALI Martedì 10 novembre: PLENARIA: ddl 1970 (d-l 125/2020 # proroga misure di contrasto Covid-19) (scade il 6 dicembre) # sede referente # relatrice: Valente; ddl 1762 (statistiche in tema di violenza di genere) # sede redigente # relatrice: De Petris. Atto del Governo 213 (Contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno) # parere al governo # relatore: Corbetta

Mercoledì 11 novembre: PLENARIA: ddl 1894 e 1861 (giornata nazionale delle vittime da COVID-19) # sede redigente # relatore: Parrini; argomenti non conclusi

Giovedì 12 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA: audizioni informali sull'affare assegnato: Modalità più efficaci per l'esercizio delle prerogative costituzionali del Parlamento nell'ambito di un'emergenza dichiarata (n. 588)

UFFICIO DI PRESIDENZA: audizioni informali sull'affare assegnato: Modalità più efficaci per l'esercizio delle prerogative costituzionali del Parlamento nell'ambito di un'emergenza dichiarata (n. 588)

II COMMISSIONE # GIUSTIZIA Martedì 10 novembre: SEDE CONSULTIVA: Seguito esame: ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Relatrice: Evangelista # Parere alle Commissioni 5° e 6° riunite

III COMMISSIONE # AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE Giovedì 12 novembre: UFFICI DI PRESIDENZA: Audizione informale, in videoconferenza, del gen. div. Michele Risi, Comandante della Forza Multinazionale Nato in Kosovo (KFOR)

IV COMMISSIONE # DIFESA Martedì 10 novembre: COMITATO RISTRETTO: Comitato ristretto su ddl 991 (riabilitazione militari Prima guerra mondiale). Esame. Relatrice: Pinotti

UFFICIO DI PRESIDENZA: Audizione informale del ten. gen. Nicola Sebastiani, Ispettore generale della sanità militare, sulle attività delle strutture sanitarie delle Forze armate durante l'emergenza Covid

SEDE REFERENTE: ddl nn. 1893-1542 (libertà sindacale personale militare). Seguito esame congiunto. Relatore: Vattuone; ddl n. 1950 (libertà sindacale personale militare). Esame. Relatore: Vattuone

Mercoledì 11 novembre: UFFICI DI PRESIDENZA CONGIUNTI: Audizione informale del Capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Enzo Vecciarelli, nell'ambito dell'esame del Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2020-2022 (Doc. CCXXXIV, n. 3)

Giovedì 12 novembre: UFFICI DI PRESIDENZA CONGIUNTI: Audizione informale, in videoconferenza, del gen. div. Michele Risi, comandante della Forza Multinazionale Nato in Kosovo (KFOR)

V COMMISSIONE # BILANCIO Lunedì 9 novembre: Uffici Presidenza Integrati: PROCEDURE INFORMATIVE: Seguito audizioni in videoconferenza nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1994 (dl n. 137/2020): ore 14,30 # ANACAP; ore 14,45 # Forum Terzo Settore; ore 15 # Casartigiani; ore 15,15 # ARCI; ore 15,30 # Confprofessioni; ore 15,45 # SIGM; ore 16 # CISM; ore 16,15- ANIF; ore 16,30 # ANCI; ore 16,45 # AFI; ore 17 # COPAGRI; ore 17,15 # Federterme; ore 17,30 # ASVIS, ore 17,45 # Fimi; ore 18 # ACADI; ore 18,15 # UPI; ore 18,30 # AFIERE

Martedì 10 novembre: N SEDE REFERENTE: Seguito esame: ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Relatori PRESUTTO e MARINO

IN SEDE CONSULTIVA: Esame: ddl 1658 (Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano); ddl 1977 (Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi); ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) (Parere a 5ª e 6ª riunite) e (Parere all'Assemblea) # Relatore PRESUTTO. Esame testo ed em.ti: ddl 1970 (d-l 125/2020 # proroga misure di contrasto Covid-19) # Relatore PESCO (Parere all'Assemblea). Esame em.ti: ddl 1894 (Giornata nazionale delle vittime da COVID-19) # Relatrice GALLICCHIO. Seguito esame: ddl 1223 (Ratifica Accordo Italia-Ecuador cooperazione polizia) # Relatrice FERRERO; ddl 1271 (Ratifica Accordo Italia-Afghanistan cooperazione culturale, scientifica e tecnologica) # Relatore CALANDRINI; ddl 1892 (Assegno unico e universale) # Relatore NANNICINI. Seguito esame em.ti: ddl 1970 (d-l 125/2020 # proroga misure di contrasto Covid-19) # Relatore PESCO. Seguito esame testo ed esame em.ti: ddl 892 (Imposta di registro sugli atti giudiziari) # Relatrice CONZATTI; ddl 1458 (Disciplina della riserva selezionata delle Forze armate) # Relatore Marco PELLEGRINI; ddl 1461 (Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare) # Relatrice ACCOTO; ddl 1571 (Legge SalvaMare) # Relatrice GALLICCHIO. Seguito esame testo ed em.ti: ddl 641 (Formazione personale scuola d'infanzia) # Relatore ZULIANI; ddl 716 (Epilessia) # Relatore DELL'OLIO; ddl 992 (Educazione motoria nella scuola primaria) # Relatrice FERRERO; ddl 1373 (Limitazioni alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e divieto di aste a doppio ribasso) # Relatrice GALLICCHIO; ddl 1441 (Defibrillatori semiautomatici) # Relatrice CONZATTI; ddl 1762 (Statistiche in tema di violenza di genere) # Relatrice CONZATTI. Seguito riesame testo e seguito esame ulteriori em.ti: ddl 1201 (Trasparenza rapporti tra imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della

Newspaper metadata:

Source: Policymakermag.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Marco

Dell'Aguzzo

Date: 2020/11/09

Pages: -

Web source: <http://www.policymakermag.it/insider/commissioni-senato-9-13-novembre>

salute e le organizzazioni sanitarie) # Relatore PESCO. Seguito esame testo unificato ed esame em.ti: ddl 810 e connessi (Disposizioni in materia di tartufi) # Relatrice ACCOTOIN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO: Seguito esame, ai sensi dell'art. 139-bis, per i profili finanziari, dell'atto: n. 199 (Revisione fabbisogni standard comuni delle regioni a statuto ordinario per smaltimento rifiuti) # Relatrice ACCOTOIN SEDE REFERENTE: Seguito esame: ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Relatori PRESUTTO e MARINO Giovedì 12 novembre: SEDE REFERENTE: Seguito esame ddl 1994 # Relatori PRESUTTO e MARINO VI COMMISSIONE # FINANZE E TESORO Lunedì 9 novembre: Ufficio di Presidenza integrato: PROCEDURE INFORMATIVE: Audizioni in videoconferenza nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) di rappresentanti di: ore 14,30 # ANACAP; ore 14,45 # Forum Terzo Settore; ore 15 # Casartigiani; ore 15,15 # ARCI; ore 15,30 # Conprofessioni; ore 15,45 # SIGM; ore 16 # CISM; ore 16,15- ANIF; ore 16,30 # ANCI; ore 16,45 # AFI; ore 17 # COPAGRI; ore 17,15 # Federterme; ore 17,30 # ASVIS, ore 17,45 # Fimi; ore 18 # ACADI; ore 18,15 # UPI Martedì 10 novembre: IN SEDE REFERENTE: A.S. 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID). Relatore per la 5ª: Sen. PRESUTTO. Relatore per la 6ª: Sen. MARINO. Seguito esame IN SEDE REFERENTE: A.S. 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID). Relatore per la 5ª: Sen. PRESUTTO. Relatore per la 6ª: Sen. MARINO. Seguito esame Giovedì 12 novembre: PLENARIA: Proposta di indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario IN SEDE CONSULTIVA: A.S. 1892 (Assegno unico e universale). Relatrice: Sen. DRAGO. Parere alla 11a Commissione IN SEDE REFERENTE: A.S. 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID). Relatore per la 5ª: Sen. PRESUTTO. Relatore per la 6ª: Sen. MARINO. Seguito esame VII COMMISSIONE # ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI Martedì 10 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA: AUDIZIONI SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLO SPETTACOLO (in videoconferenza): ore 11: FEDERCULTURE; ore 11.20: AGIS; ore 11.40: ANFOLS; ore 12: FIMI # Federazione Industria Musicale Italiana; ore 12.20: ANEC # Associazione Nazionale Esercenti Cinema; ore 12.40: Nuovo IMAIE UFFICIO DI PRESIDENZA: AUDIZIONI SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLO SPETTACOLO (in videoconferenza): ore 14.10: ATIP # Associazione teatri italiani privati; ore 14.30: StaGe! Coordinamento musica e spettacolo indipendente ed emergente; ore 14.50: Movimento spettacolo dal vivo Mercoledì 11 novembre: PLENARIA: PROCEDURE INFORMATIVE: Interrogazione Mibact n 3-01926 (sen. De Petris) SEDE REDIGENTE: DDL N. 1658 (Dichiarazione monumento nazionale ex campo prigionia Servigliano) # rel. Rampi SEDE DELIBERANTE: DDL N. 1977 (Celebrazioni sessantesimo anniversario scomparsa Einaudi) # rel. Cangini e Sbröllini SEDE CONSULTIVA: DDL N. 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) (parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite) # rel. Verducci VIII COMMISSIONE # LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI Martedì 10 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA: Audizione informale in videoconferenza del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti di ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona in concessione alla Società Funivie S.p.A. UFFICIO DI PRESIDENZA: Audizioni informali in videoconferenza nell'ambito dell'affare assegnato n. 427 (problematiche attinenti il volo da diporto o sportivo (VDS) e il volo turistico): # Generale di Divisione Aerea Carlo Landi; # Avv. Isabella Oderda FIVU (Federazione volo Libero per la parte del volo senza motore); # Dott.ssa Marina Vigorito delegata FAI sport aeronautici; # Prof. Luciano Giannini, pilota istruttore; # ASD Associazione Dilettantistica Sportiva Piloti di classe (ore 15,15) Mercoledì 11 novembre: PLENARIA: SEDE CONSULTIVA: Seguito esame ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite # Relatore: COLTORTI SEDE REDIGENTE: Seguito discussione ddl. 1105 (trasparenza tariffe telefoniche) # Relatrice: RICCIARDI IX COMMISSIONE # AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE Martedì 10 novembre: PLENARIA: PROCEDURE INFORMATIVE: Svolgimento interrogazione n. 3-01751 (Bergesio ed altri # sulle iniziative di promozione dei prodotti DOP e IGP) SEDE REDIGENTE: Seguito discussione ddl n. 988 (Agricoltura con metodo biologico) # Approvato dalla Camera dei deputati # relatore: sen. Mollame SEDE REFERENTE: Seguito esame ddl n. 1373 (Limitazione alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e divieto di aste a doppio ribasso) # Approvato dalla Camera dei deputati # relatori: sen. Taricco e sen. Fattori SEDE CONSULTIVA: Esame ddl 1994 (d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite # relatore: sen. Taricco.

Newspaper metadata:

Source: Policymakermag.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Marco

Dell'Aguzzo

Date: 2020/11/09

Pages: -

Web source: <http://www.policymakermag.it/insider/commissioni-senato-9-13-novembre>

Esame congiunto degli atti del Governo: # n. 202 (Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliere del Ministero della salute); # n. 205 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute); # n. 206 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625); # n. 210 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117). Osservazioni alla 12a Commissione # relatore: sen. MollameAFFARI ASSEGNATI: Seguito esame affare assegnato n. 215 (problematiche riguardanti aspetti di mercato e tossicologici della filiera del grano duro) # relatore: sen. MollameMercoledì 11 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizione informale, in videoconferenza, in relazione al ddl n. 1693 (Produzione artigianale di grappe e acquaviti) del prof. Alessandro Sensidoni, Professore ordinario di tecnologie alimentari dell'Università di UdineUFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizione informale, in videoconferenza, in relazione all'affare assegnato n. 493 (problematiche inerenti alla crisi delle filiere agricole causate dall'emergenza da COVID-19) dell'Azienda agricola Antonella LombardoGiovedì 12 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato n. 337 (Danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica) del dott. Francesco Feliziani, responsabile del Laboratorio di riferimento nazionale per le pesti suine dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche #Togo Rosati#UFFICI DI PRESIDENZA: Audizione informale, in videoconferenza, della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova, sullo stato dei negoziati relativi alla nuova politica agricola comune (PAC)X COMMISSIONE # INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMOMartedì 10 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizioni informali (videoconferenza) nell'ambito dell'affare assegnato n. 401 (i sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio) di: # Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; # Confesercenti/Federagit # Federazione italiana guide turistiche, accompagnatori e interpretiSEDE CONSULTIVA: Ddl 1994 # d-l n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID (parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite) # Relatore: CROATTIMercoledì 11 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizione informale (videoconferenza) nell'ambito dell'affare assegnato n. 401 dell'associazione GTI # Guide turistiche italianeSEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO: A.G. 200 # Sicurezza dell'approvvigionamento di gas # Relatore: ANASTASI A.G. 207 # Catena di approvvigionamento per importatori di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio # Relatore: GIROTTOGiovedì 12 novembre: UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO: Audizione informale (videoconferenza) nell'ambito dell'affare assegnato n. 401 dell'ANGT # Associazione nazionale guide turisticheXI COMMISSIONE # LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALEMartedì 10 novembre: PLENARIA: SEDE CONSULTIVA: (ddl 1994) DL 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID. Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Relatrice: CAMPAGNA; (ddl 1893) Libertà sindacale personale militare (Approvato dalla Camera). Parere alla 4a Commissione. Relatore: ROMANOXII COMMISSIONE # IGIENE E SANITÀMartedì 10 novembre: UPI: Audizione informale, in videoconferenza, del Prof. Giorgio Parisi, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, sul ricorso ai test e al tracciamento per il contenimento della pandemia di Covid-19SEDE CONSULTIVA: DDL 1994 (dl 137/2020, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19). Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite # Relatrice ParenteMercoledì 11 novembre: PLENARIA: PROCEDURE INFORMATIVE: INTERROGAZIONI: 3-02028 del senatore Cangini, sulla somministrazione di idrossiclorochina nella cura del coronavirusSEDE REDIGENTE: Doc. XXII, n. 2, Doc. XXII, n. 13, Doc. XXII, n. 14, Doc. XXII, n. 16, Doc. XXII, n. 19 Istituzione commissione d'inchiesta su SSN # Relatore EndrizziGiovedì 12 novembre: UPI: Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI) e del **Consiglio nazionale Ordine psicologi (CNOP)** su: Affare assegnato #Potenziamento e riqualificazione della medicina territoriale nell'epoca post Covid# (Atto n. 569)XIII COMMISSIONE # TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI Martedì 10 novembre: PLENARIA: PROCEDURE

Newspaper metadata:

Source: Policymakermag.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Marco

Dell'Aguzzo

Date: 2020/11/09

Pages: -

Web source: <http://www.policymakermag.it/insider/commissioni-senato-9-13-novembre>

INFORMATIVE: Audizione del Ministro dello sviluppo economico sugli aspetti di interesse della Commissione relativi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PLENARIA: SEDE REDIGENTE: ddl 1571 e connessi (legge #SalvaMare#); relatrice: La Mura XIV COMMISSIONE # POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA Martedì 10 novembre: SEDE CONSULTIVA: Esame degli Atti del Governo: n. 200 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010) # Rel. CANDIANI # Osservazioni alla 10° C.p. n. 201 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della decisione quadro 2020/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri) # Rel. GINETTI # Osservazioni alla 2a C.p.; n. 203 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari) # Rel. GAUDIANO # Osservazioni alla 6a C.p.; n. 204 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO») # Rel. GINETTI # Osservazioni alla 2a C.p.; n. 207 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/821 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio) # Rel. GIANNUZZI # Osservazioni alla 10a C.p. Esame dei disegni di legge: n. 1693 (Produzione artigianale di grappe e acquaviti) # Rel. LONARDO # Parere alla 9a C.p.; n. 1959 (Ratifica Protocollo adesione Ecuador all'Accordo commerciale UE Colombia e Perù) # Rel. LONARDO # Parere alla 3a C.p. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti: n. 1571 (legge #SalvaMare#) # approvato dalla Camera dei deputati # Rel. GINETTI # Parere alla 13a C.p. Seguito dell'esame dei disegni di legge: n. 1923 (Ratifica Accordo UE-Giappone partenariato strategico) # Rel. GIAMMANCO # Parere alla 3a C.p.; n. 1994 (d.l. n. 137/2020 # Tutela della salute e misure di sostegno economico connesse all'emergenza COVID) # Rel. NANNICINI # Parere alle Commissioni 5° e 6° riunite ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA: Esame dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea: COM (2020) 577 def. (Capacità dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea di agire in qualità di organo di valutazione delle prestazioni del cielo unico europeo) # Rel. TONINELLI; COM (2020) 579 def. (Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'attuazione del cielo unico europeo (rifusione)) # Rel. TONINELLI. Seguito dell'esame dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea: COM (2020) 563 def. (Quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) # Rel. CASOLATI; COM (2020) 568 def. (Deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori online) # Rel. GIAMMANCO; COM (2020) 571 def. (Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro) # Rel. GIANNUZZI; COM (2020) 642 def. (Proposta di Regolamento sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale) # Rel. FERRARI Ufficio di Presidenza: Audizione informale del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, sull'Atto n. 426 (Affare assegnato sull'utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei. Capacità di spesa e raggiungimento degli obiettivi) Ufficio di Presidenza: Audizione informale, in videoconferenza, del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, Massimo Sabatini, sull'Atto n. 426 (Affare assegnato sull'utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei. Capacità di spesa e raggiungimento degli obiettivi)

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Buone Notizie	Author: Rita Querzè
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Periodics	Pages: 3 -

Web source:

Le aziende scoprono lo psicologo

Alla vigilia della crisi innescata dalla pan-demia, la stragrande maggioranza delle aziende era convinta che la felicità dei dipendenti fosse un ottimo investimento. Sem-pre più responsabili del personale si sono spesi per aumentare la «felicità in azienda». Negli Stati Uniti è stata addirittura inventata una po-sizione nell'organigramma aziendale, quella del chief happiness officer, il manager della fe-licità. A favorire questa impostazione, ragioni etiche ma anche di interesse. L'idea di fondo è che, quando dipendenti e collaboratori sono soddisfatti, anche la produttività ci guadagni, come raccontano gli imprenditori di cui parla-mo in queste pagine. Il perseguimento della fe-licità in azienda ha poi un altro indotto positivo: una migliore immagine del marchio agli occhi dei consumatori. Gli esempi di aziende che hanno puntato sulla felicità dei dipendenti non mancano in Italia. Tra i grandi gruppi, Illy, Cucinelli, Luxottica, Ferrero. Ora il rischio, però, è che la crisi rele-ghi in secondo piano questo tipo di istanza. Di fatto la felicità diventa avercelo, il lavoro. E molto di più non si può pretendere. Win, il maggior network internazionale di società di ricerca indipendenti di cui Doxa fa parte per l'Italia, ha fatto un'indagine sulla felicità. Ne è risultato che il più basso livello di felicità (3796) si registra tra i disoccupati. Tra chi ha un lavoro part time il tasso di felicità è del 5096. Si sale al 5596 tra chi ha un tempo indeterminato. C'è da scommettere che se si fosse considerato il tem-po determinato il livello di soddisfazione sa-rebbe sceso sotto il 5096. Il punto è: il persegui-mento della felicità sul lavoro è un lusso che le società con un Pil dal segno meno possono an-cora permettersi? E se la risposta è sì, cosa ser-ve per aumentare la felicità dei dipendenti ai tempi del Covid-19? L'ottavo goal Onu Nel medio-lungo periodo, soprattutto nelle economie più sviluppate che puntano a produ-zioni ad alto valore aggiunto, è difficile pensare ad aziende che non tengano in considerazione il benessere dei dipendenti. I modelli di cresci-ta che riducono le disuguaglianze, anche den-tro all'impresa, sono più sostenibili e più stabi-li. L'ottavo goal fissato dall'Onu per il 2030 è riassunto nello slogan «Lavoro dignitoso e cre-scita economica». Il nostro Paese, poi, è stato il secondo dopo gli Stati Uniti nel 2016 aintrodur-re nel proprio ordinamento le società benefit: aziende che nel loro oggetto sociale, insieme con la creazione di un utile, hanno la generazio-ne di benessere per la comunità. A partire dai propri dipendenti. Nel brevissimo periodo, pe-rò, la difesa del benessere interno delle orga-nizzazioni produttive sarà un obiettivo per nul-la scontato. «Oggi come non mai – osserva Guido Carella, presidente di ManagerItalia, asso-ciazione dei dirigenti del settore dei servizi - in questa crisi i lavoratori hanno bisogno di avere attenzione, assicurazioni e supporto. Questo spetta fare a manager e imprenditori per tenere alto il morale e guardare avanti con forza». In effetti un'indagine svolta da ManagerItalia tra gli associati dice che il compito più frequente dei dirigenti durante il lockdown è stato «gesti-re le paure e le speranze dei lavoratori». Nella prima emergenza le aziende si sono scoperte comunità. «Far convivere lagestione dell'emergenza con gli ancor più gravosi impegni fami-liari del momento è oggi il must», aggiunge Ca-rella. In questi anni lo strumento principe per incrementare il benessere (e la motivazione) dei dipendenti è stato il welfare. Se prima la fe-licità in azienda si traduceva in un voucher per iscrizione alla palestra o in un abbonamento al cinema, ora si torna ai fondamentali. «Oggi il vero lusso in termini di welfare aziendale – fa notare Ivana Pais, docente di Sociologia econo-mica alla Cattolica di Milano - è la garanzia del vaccino anti-influenzale. Segno, purtroppo, che in emergenza il welfare aziendale supplisce alle mancanze del welfare universale. È evidente un ritorno ai bisogni primari». La frammentazione Le imprese, poi, dallo scorso febbraio sono passate da comunità «fisiche» a comunità «vir-tuali». Il telelavoro ha frammentato e disperso i membri dell'azienda su un territorio vasto. Questo alla lunga rende più difficile il manteni-mento della necessaria coesione prima di tutto sugli obiettivi aziendali. Le grandi imprese dei settori che tengono nonostante la crisi (alimen-tare, farmaceutica, telecomunicazioni, packa-ging...) stanno investendo su servizi per i di-pendenti, a partire dal supporto a distanza del-lo psicologo. Tutto più difficile quando invece le aziende entrano in difficoltà. Anche nelle im-prese, la capacità di produrre ricchezza non dà automaticamente la felicità. Ma di sicuro avvi-cina molto l'obiettivo.

Newspaper metadata:Source: La Repubblica - Ed.
Genova

Author: Erica Manna

Date: 2020/11/10

Country: Italy

Pages: 14 -

Media: Printed

Web source:

Università tutta online Per gli studenti anche l'aiuto dello psicologo

Avanti, a distanza. Con lezioni on-line fino al 30 novembre, esami di ilprofitto e sessioni di laurea da remoto fino alla fine dell'anno e una i programmazione a breve termine, pronta ad essere costantemente aggiornata in corso d'opera. Biblioteche e aree studio chiuse dal nuovo dpcm, ma prestiti consentiti. Un piano per fornire computer e dotazioni informatiche al personale tecnico amministrativo in esmart working e un servizio psicologico potenziato, per alleviare lo e smarrimento degli studenti: si chiama Counselling Insieme, è stato richiesto direttamente dai ragazzi e li aiuterà a superare il senso di alienazione che questa fase comporta. il carico sui sistemi di trasporto, in un contesto urbano in cui il virus corre veloce». Per alleviare «lo smarrimento degli studenti – anticipa il rettore - questo mese potenzieremo il progetto Counselling Insieme: un servizio di supporto psicologico per offrire una robusta risposta a un'esigenza che ci hanno sottoposto gli stessi ragazzi. Perché stare sempre davanti a un monitor, nel lungo periodo, crea alienazione». Quanto a laboratori ed esercitazioni pratiche, «solo se si tratta di attività indifferibili le lasceremo in presenza, nel rispetto delle misure di prevenzione ovviamente, anche perché coinvolgono un numero di studenti più ridotto. In altri casi, invece, si potranno svolgere online». Con gli esami si prosegue da remoto, «basandoci su un patto di lealtà tra adulti». Sul fronte dei tirocini, «l'orientamento dalla scorsa primavera è individuare le modalità più opportune. Anche a distanza, seguendo il dettato normativo di aprile. Oggi valutiamo caso per caso: a distanza quando si può, in presenza ma con numeri ridottissimi, con una particolare attenzione a studenti con disturbi specifici dell'apprendimento che hanno la necessità di interagire dal vivo». Quanto alle lauree anticipate per le professioni sanitarie, il rettore spiega che l'obiettivo è accelerare: «Stiamo cercando di agevolare il processo per fare la nostra parte come ente di formazione – spiega – così portiamo avanti la bella iniziativa tra la Scuola di scienze mediche e farmaceutiche, di intesa con il corso di studi in Infermieri stica e l'ordine professionale per anticipare le lauree e consentire che nuovo personale venga immesso nel mondo sanitario. Allo stesso modo, cerchiamo di facilitare il convenzionamento con le scuole di specializzazione». Proseguono, poi, le iniziative messe in campo dal predecessore, Paolo Co-manducci: innalzamento della no tax area e un piano acquisti per supportare con dotazioni informatiche il personale tecnico amministrativo in smart working. La sfida, spiega Delfino, «non è semplice. Ma possiamo impiegare questi mesi per capire le criticità del sistema, ed elaborare piani di intervento per colmare lacune strutturali: manutenzione, aggiornamento tecnologico. Per trovarci pronti quando tornerà il sole».

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Author: Andrea Zaghi

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Printed

Pages: 15 -

Web source:

«Così i figli diventano obiettivi da punire al pari delle mogli»

Quanto accaduto a Carignano è l'ultimo episodio di una serie lunghissima di fatti simili che hanno costellato il 2020 in Piemonte. Perché? Avvenire ne ha parlato con Georgia Zara, Presidente del Corso di laurea in Psicologia forense e criminale dell'Università di Torino. A suo parere c'è un filo rosso che lega tutti questi delitti così efferati? Non credo si possa parlare di un filo rosso. Certamente, quanto più è intensa la relazione affettiva, maggiore è l'aggressività nel momento in cui vi sono dei problemi. Uno studio che abbiamo condotto sulle donne uccise nel Torinese dagli anni '70 ad oggi, dice che quelle che hanno subito violenze maggiori conoscevano l'aggressore e avevano una relazione intima con lo stesso. Di fronte a fatti di questo tipo, il rischio di semplificare è altissimo. Ma quali possono essere le cause scatenanti? È necessario fare molta attenzione. Noi vediamo il possibile esito finale di una sofferenza familiare, ma occorre tenere conto che ogni famiglia soffre a modo suo. Certo, tenendo conto delle centinaia di casi che ho visto possono esserci cause scatenanti. Una delle principali è certamente il livello di litigiosità e cioè gli aspetti emotivamente e psicologicamente logoranti e distruttivi di una relazione, perché pervasivi e condizionanti la qualità della stessa fino all'escalation letale (oQ verkillung). Poi ci possono essere diversi altri fattori sociali e culturali. Dalla cronaca di questi mesi, emergono episodi nei quali ad uccidere è stato in prevalenza l'uomo. Ma non c'è solo il femminicidio, visto che spesso a pagare con la vita sono anche i figli. Lei cosa ne pensa? Certo. In molti casi si assiste a forme di "familicidio". Spesso comunque si preferisce distruggere qualunque elemento di continuità con il presente. I figli diventano gli obiettivi accanto alle mogli. È possibile pensare a strumenti di prevenzione? Cosa possono fare il Ssn oppure altri servizi pubblici? La sensibilità di chi può trovarsi vicino alle famiglie in difficoltà certamente aiuta molto. Ma occorre un'attenzione sempre più interdisciplinare, giuridica oltre che psicologica e sociale. Il problema è come essere sempre più presenti professionalmente a tutela della famiglia. Quasi sempre alla base non c'è un problema mentale del singolo individuo, ma una relazione patologica. Quanto pesa l'effetto lockdown determinato dal Covid-19? Guardi, la storia dimostra che queste forme di violenza ci sono sempre state. Covid-19 non è certo la causa, può avere sicuramente accentuato in alcune situazioni un malessere latente. È una variabile, ma non è la causa. Andrea Zaghi

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Country: Italy

Media: Printed

Author: CLAUDIA

LUISE

Date: 2020/11/10

Pages: 56 -

Web source:

Covid, l'effetto zona rossa pesa a Torino, Biella e Vco

È presto per avere dati consolidati sull'effetto della seconda ondata di Covid in Piemonte ma i timori più forti si iniziano a concentrare su alcune province. La zona rossa colpisce alcune filiere e ne risparmia altre. La prima è Biella, dove il distretto tessile, complice il blocco dei negozi di abbigliamento e il calo dei consumi, rischia perdite sostanziose. «In questo momento, a prescindere da lockdown produttivi, le province più colpite restano il biellese e poi le aree turistiche come il Verbano Cusio Ossola e ovviamente Torino che in questa stagione contava su una ripresa del turismo: ottobre e novembre storicamente sono mesi redditizi nel capoluogo piemontese», commenta Luca Pignatelli, direttore del centro studi Confindustria. I timori per il Verbano Cusio Ossola sono legati anche alla prossima primavera: la stagione turistica non parte, è difficile capire come si evolveranno le cose. «Le province che stanno rallentando di più sono Torino, Biella e Vco. Ma ci vuole cautela, siamo appena all'inizio. A livello internazionale l'automotive corre il rischio di essere rallentata anche nell'export ma con la zona rossa sono intere filiere che ruotano intorno ai settori chiusi che stanno avendo danni immediati. Il decreto Ristori non è una soluzione perché non compensa nemmeno tutte le perdite presenti. Non può incidere su quelle future». Una visione confermata dal segretario generale di Unioncamere Piemonte, Paolo Bertolino: «I più colpiti sono commercio, turismo e ristorazione. E' vero che anche la parte industriale avrà ripercussioni ma temo che chi opera in questi ambiti ne uscirà con le ossa rotte. Inoltre ci saranno impatti psicologici sulle persone e aumenteranno i risparmi. Il settore agroalimentare, invece, è anticiclico. Le province di Cuneo e Alessandria saranno più resilienti. Cuneo ha un tessuto produttivo molto differenziato e in momenti di crisi riesce a bilanciare meglio», spiega Bertolino. Il biellese, aggiunge ancora il presidente di Confapi, Filiberto Martinetto, «ha una carenza di ordinativi per i prossimi mesi che lascia con il fiato sospeso. In generale il problema per le imprese, che - ci tengo a ribadire - sono luoghi sicuri, è il continuo cambio di regole da seguire e applicare, sempre più vincolanti». Una situazione che andrà ancora ad aggravare quella già registrata nel secondo trimestre (ultimi dati disponibili) quando Biella ha segnato -30,2%, seguita da Vercelli (-21,1%) e dal Verbano Cusio Ossola (-20,9%). Leggermente meno negativo il dato mostrato dalle imprese manifatturiere di Novara (-16,0%), che conferma a metà strada grazie alla presenza di aziende farmaceutiche e chimiche. Per Torino e Asti la contrazione produttiva si è attestata al -14,2% mentre, grazie alla specializzazione alimentare, è lievemente più attenuata l'intensità del calo riscontrato a Cuneo (-13,3%) e Alessandria (-11,2%).

Web source: <https://www.ilsussidiario.net/news/scuola-anestesia-emotiva-cosi-e-svanita-lautorita-dei-padri/2091106/>

SCUOLA/ Anestesia emotiva: così è svanita l'autorità dei padri

Pubblicazione: 10.11.2020 - Emanuele Maffi Lo psicoterapeuta e scrittore Luigi Ceriani ha consegnato le sue riflessioni e i suoi dialoghi al libro "Figli, rischi & villaggio (globale). Dialoghi sull'educazione" LaPresse È di nuovo "lockdown". Chiamiamolo pure "light" o differenziato per zone, se questo può in qualche modo far star meglio qualcuno, ma sempre di "lockdown" si tratta. E il fatto che sia un po' meno restrittivo di quello che si è vissuto a marzo e aprile, può consolare francamente ben poco. Ma anche cavarsela dicendo "teniamo duro e speriamo che finisca presto" difficilmente può migliorare il nostro umore. Siamo in un tempo tremendamente drammatico e tuttavia non possiamo esimerci dal viverlo. Nei momenti di pandemia la prima cosa a cui appellarci per vivere sembrano essere i protocolli. Certo le istruzioni per l'uso sono necessarie e devono essere ben applicate, ma i protocolli restano sempre degli utili strumenti e non possono mai essere la soluzione. Ognuno di noi, prima di tutto singolarmente e poi come membro di un collettività, è chiamato ad assumersi la responsabilità di vivere questo tempo senza lasciare inevase le domande e le contraddizioni che esso porta inevitabilmente con sé. Da qui, da questo "disagio che ha assunto la forma di una domanda esistenziale" prende le mosse lo psicoterapeuta e scrittore Luigi Ceriani nel suo ultimo libro Figli, rischi & villaggio (globale). Dialoghi sull'educazione, uscito da pochi giorni nella serie "Genitori&" delle edizioni Ares. Il libro è diviso in tre parti. La prima ("Per fare un bambino ci vuole un villaggio") e la terza ("The New World") costituiscono le personali riflessioni dell'autore davanti alla grande emergenza educativa e alla gravi problematiche che essa porta con sé: problematiche che, come l'autore stesso suggerisce, la pandemia non ha generato ma ha piuttosto "prepotentemente amplificato". La seconda parte del volume, dal titolo "Conversazioni", raccoglie invece i dialoghi che Ceriani ha avuto, durante numerosi corsi di formazione per genitori e insegnanti, in particolare quelli tenuti ad Opera nel progetto "Scuola", con numerosi professionisti e intellettuali del mondo della scuola, della cultura, dell'educazione, della medicina e del giornalismo italiano (Massimo Recalcati, Paolo Crepet, Antonio Polito, Mario Calabresi, Umberto Galimberti, Daniele Novara, Alessandro Meluzzi, Mario Mauro, Fausto Bertinotti, Franco Nembrini, Giorgio Vittadini e Raffaella Paggi). I temi trattati in questo libro, oggi più che mai attuale perché scritto in tempo di pandemia e pubblicato proprio quando le nostre vite sono tornate a subire l'ennesimo violento scossone, sono tanti e tutti interessanti. Qui si deve per forza operare una selezione e ci si limiterà a discutere alcuni aspetti essenziali che possono rappresentare un valido invito alla lettura. All'origine di quel grido d'aiuto incarnato dal disagio che accompagna la vita di giovani, adulti e spesso di tante famiglie c'è per Ceriani quel grande problema che determina ogni umana esistenza e che si chiama felicità. Il problema in sé, ovviamente, non è la felicità, il problema è che si cerca di risolvere la questione "felicità" con delle procedure, con delle tecniche che curino e sedino il disagio o il bisogno profondo che alberga in ciascuno di noi. Ma le tecniche di addomesticamento del disagio non ci hanno reso felici, ci hanno reso privi di passione, piatti, disimpegnati con la realtà e incapaci di coglierne l'attrattiva. Ciò è macroscopico nelle generazioni più giovani; e qui mi sia concesso riportare alcune righe che ben descrivono la situazione attuale: "I nostri giovani si frequentano e si conoscono con una certa facilità (social network, chat, video-giochi e chi più ne ha più ne metta), ma senza realmente toccarsi. Non sono incontri di intimità o relazioni che scavano nell'altro, non cambiano le persone. Su tutto vige una sorta di anestesia emotiva. Sembra che la nostra società abbia reso sistema un individualismo così esasperato che le società che ci hanno preceduto non hanno mai conosciuto. Ieri la novità era l'incontro in chat, oggi l'eccezione è diventata la regola. L'età dell'inquietudine è diventata l'età della quiescenza. La maggior parte delle energie vengono canalizzate in un tentativo sempre più estremo di differenziazione dal mondo degli adulti percepito come lontano o come insopportabile e non desiderabile". Ma la ragione di questa situazione non sta nel fatto che i ragazzi sono sbagliati, è che pagano le colpe e le paure dei genitori: perché noi genitori anziché "essere generatori di senso" ci siamo per primi aggrappati alle procedure e ci siamo sottratti al compito di trasmettere una idealità e un significato positivo per cui valesse la pena spendere la vita. In una parola, insomma, abbiamo smesso di essere padri: per essere padri bisogna poter affondare le proprie radici in una tradizione che abbia un senso da comunicare, perché solo la proposta di un significato, anche un significato metastorico, fonda quell'autorità o meglio quell'autorevolezza oggi sconosciuta e di cui invece i ragazzi hanno tanto bisogno e di cui, spesso, sebbene in modo scomposto, manifestano la necessità. Lascio al lettore il piacere di gustarsi queste pagine in cui l'autore spiega come e cosa ha prodotto questa crisi e vado ad esporre alcune delle principali ricadute che, secondo Ceriani, sono l'esito "dell'eclissi del principio di autorità, cioè dell'elemento fondante della relazione genitore-figli". La paura del conflitto e del dolore, l'assenza di coraggio e la conseguente incapacità di

Newspaper metadata:

Source: Ilsussidiario.net

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilsussidiario.net/news/scuola-anestesia-emotiva-cosi-e-svanita-lautorita-dei-padri/2091106/>

guardare in faccia il mistero e l'enigma che sono i nostri figli, il terrore di assumersi dei rischi e delle responsabilità, un relativismo vuoto più subito che voluto e che sfocia spesso nell'indifferenza: sono questi i risultati più eclatanti di questa cronica incapacità di educare. Ma in questo scenario così desolante su cui l'emergenza sanitaria mondiale ha agito da devastante detonatore, da dove ripartire? Da quelle che Ceriani chiama esperienze profetiche, ossia dalle testimonianze di vita di quegli uomini ancora appassionati, ancora capaci di non rinunciare alla grandezza del proprio desiderio, di non abdicare all'uso ragione, di lasciarsi ferire da quell'imprevisto che sempre può accadere. La seconda parte del libro, su cui è bene non fare anticipazioni lasciando a chi legge tutto il piacere della sorpresa, racconta infatti i dialoghi con questi testimoni perché "è proprio nei momenti di crisi che nascono i profeti". E il compito dei profeti, ma poi il compito di chiunque non si sottragga alla sfida educativa (e quindi il compito di ciascuno di noi), è quello di tenere viva la speranza; e la speranza, si badi bene, non è l'illusione che tutto vada bene, perché i tempi odierni ci dicono chiaramente che non va tutto bene, ma è la testimonianza che la vita un senso ce l'ha. La speranza non è lo sciocco ottimismo in forza di cui illudersi che si possa vivere una vita senza paura e senza fatiche o contraddizioni. La speranza è quella certezza che nella vita si genera quando si riconosce un significato positivo perché esso è ciò che consente di stare davanti alla paura, alle crisi e ai fallimenti. "L'adulto può ammettere di avere paura – scrive Ceriani –, ma deve anche testimoniare che la paura può essere affrontata (a cosa servirebbe altrimenti il coraggio?). Cadere si può, ma 'perché cadiamo? Per imparare a rimetterci in piedi'. Così parla un vero padre, che insegna ad affrontare lo sconforto, il fallimento, la paura. Questo è il messaggio che deve arrivare ai nostri figli, attraverso gli adulti che li circondano, in famiglia e nella scuola. Per essere credibili, però, è necessario che iniziamo noi per primi ad affrontare la paura, quindi il rischio, magari proprio scommettendo sulle risorse dei nostri figli. Al bambino che non dorme a causa di una fiaba che lo ha spaventato, non bisogna dire: 'Tranquillo, era solo una fiaba... e poi a Milano i lupi non ci sono!', ma: 'Dovessero anche arrivare i lupi, tuo padre c'è'". Oggi più che mai quello che deve prevalere non deve essere la preoccupazione di risparmiare a noi e ai nostri figli i pericoli, i rischi e la paura ma l'appassionata esigenza di comunicargli le ragioni per affrontare le difficoltà, i pericoli, la paura. "Dunque, il compito di ogni adulto, genitore o insegnante che sia, è affermare (o ritrovare) il senso della vita, così come dare un senso alla disgrazia, l'unica armatura che serve davvero ai nostri figli". Solo così questo tempo drammatico può diventare anche un momento propizio: chiusi in casa sì, e pure in "lockdown", ma desiderosi di avere come orizzonte il mondo, un mondo che ognuno è chiamato a costruire ora, con il suo esserci.

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.

Novara

Country: Italy

Media: Printed

Author: V. A.

Date: 2020/11/10

Pages: 11 -

Web source:

Istruzioni per aiutare chi soffre col decalogo della solidarietà

E' il decalogo della solidarietà. Lo hanno stilato il Comune di Omegna con la parrocchia e Casa Mantegazza. E' la risposta ai tanti problemi che il nuovo lockdown creerà in circa 200 famiglie cusiane. Il progetto si chiama «Una mano per chi ha bisogno» e c'è un po' di tutto: dalla borsa della spesa alla consegna di pasti, generi alimentari e farmaci a domicilio, dal pane sospeso al carrello solidale, dalla Rete amica (che coinvolge gli studenti del liceo Gobetti e i ragazzi dell'oratorio) ad altre forme di sostegno materiale e psicologico per chi vive queste settimane (o mesi) di difficoltà. I temi affrontati sono 11 (anche se per facilità si preferisce parlare di decalogo) e si avvale della collaborazione di Caritas, Auser, San Vincenzo, Pro Senectute e Volontari del soccorso ai quali è affidata la consegna dei farmaci. «Con questa seconda ondata di pandemia e il conseguente lockdown sono tornati, più in evidenza, i bisogni della gente - dice l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Omegna Sabrina Proserpio -. Sulla base di quanto fatto in primavera siamo partiti con più esperienza e grazie alle associazioni di volontariato cercheremo di dare le migliori risposte a chi si trova in uno stato di necessità. Chiedo il sostegno di tutti facendo appello al cuore degli omegnesi. A chi ha bisogno dico di farsi avanti e non aver timore a chiedere attraverso i servizi sociali del Comune, la parrocchia, Casa Mantegazza e i tanti volontari». Se fino a un anno fa le fa-miglie che chiedevano un sostegno, dalla borsa alimentare sino all'aiuto per pagare bollette, riscaldamento o affitto, erano poco meno di un centinaio, con il lockdown il numero è aumentato. «Sostegno a 150 famiglie» «Adesso sono oltre 150 le famiglie che aiutiamo settimanalmente ma potrebbero aumentare - aggiunge Filippo Ardizzi, direttore di Casa Mantegazza, nuovo polmone della solidarietà a Omegna -. Si va dal sostegno alimentare a quello economico. Ci sono famiglie che hanno gravi difficoltà dovute alla perdita del posto di lavoro». Così si cerca di tamponare situazioni di reale necessità, ma è un inseguire sempre l'emergenza e l'aiuto non è mai sufficiente.

Newspaper metadata:Source: La Repubblica - Ed.
TorinoAuthor: Federica
Cravero

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Printed

Pages: 3 -

Web source:

Villari “La scia di sangue tra le mura domestiche? Non è colpa del lockdown”

Una lunga scia di sangue ha attraversato il 2020. Una dozzina di volte le pagine delle cronache sono state occupate da storie di morti tra le mura domestiche. Ed è difficile non pensare che il coronavirus e le conseguenze che si porta dietro non abbiano un ruolo in questa lunga strage di figli, madri, padri, fidanzati e compagni di vita. L'ultimo caso prima della strage di Carignano era stata la morte del piccolo Andrea, ucciso a 11 anni dal padre Claudio Baima Poma a Rivara. Eppure per lo psichiatra Vincenzo Villari, direttore del dipartimento Neuroscienze e Salute mentale della Città della salute di Torino, non si deve pensare che il lockdown abbia provocato un aumento di delitti in famiglia. «Il coronavirus occupa in questo momento gran parte della nostra emotività — dice — ma questo non deve essere una copertura per situazioni preesistenti». Dunque la pandemia non ha un ruolo in queste tragedie? «Può essere vero che in alcune situazioni il lockdown abbia costretto a convivenze forzate: questo ha esasperato le tensioni e può essersi trasformato in alcuni casi in fattore scatenante, ma i numeri smentiscono che ci sia un'impennata di casi. Se prendiamo i casi di infanticidio, per esempio, statisticamente da anni in Italia assistiamo a un numero costante, che non è aumentato negli anni anzi è in leggero calo: parliamo di circa 20-25 all'anno in tutta Italia». Il caso di Carignano è emblematico di una situazione di sofferenza che era sotto gli occhi di tutti. C'erano dei segnali che potevano essere colti per evitare questa tragedia? «In realtà sono molto difficili da prevedere. Spesso non ci sono segni premonitori. Anche i padri che uccidono i figli vengono generalmente descritti come ottimi genitori. Ma la rottura di una famiglia è un evento traumatico, da un lato per la perdita che rappresenta, dall'altra perché va a intaccare la sfera narcisistica, soprattutto quando si tratta di una famiglia giovane, con una casa appena costruita e dei figli piccoli. Una separazione è un lutto che va elaborato e c'è chi non ci riesce. Ma per tutti, in ogni caso, ci vuole molto tempo». La separazione è il movente? «Sicuramente non è l'unico. La separazione può essere un fattore scatenante: a volte ci sono fragilità cliniche o di personalità per esempio in chi aveva trovato nella famiglia che si è disgregata un equilibrio che compensava proprie precedenti fragilità». Perché uccidere anche i figli? «L'uccisione dei figli può essere vista come una forma tragica di vendetta per colpevolizzare ingiustamente la madre, ma quando come in questo caso si cerca la morte di tutta la famiglia e c'è anche il suicidio, allora è segno di una disperazione totale, della perdita di qualsiasi prospettiva». Come possono essere utili amici e parenti che si accorgono di una crisi? «Possono mostrare sensibilità per esempio aiutando i maschi a capire il dolore che stanno provando. Molti uomini prima ancora di sentire il dolore lo trasformano subito in rabbia. Spesso queste ferite si rimarginano da sole dopo molto tempo, ma se ci si accorge che la persona coinvolta non ce la fa, bisogna indirizzarla verso un supporto professionale e una psicoterapia». — f. cr.

Web source: <https://primanovara.it/cultura/sabato-14-il-secondo-incontro-del-centro-antiviolenza-sulla-figura-dell'uomo-maltrattante/>

Sabato 14 il secondo incontro del centro antiviolenza sulla figura dell'uomo maltrattante

Sabato 14 alle 15 l'appuntamento sulla pagina Facebook del Centro Antiviolenza area Nord Novarese. Borgomanero, 10 Novembre 2020 ore 09:51 Continua il ciclo di incontri online organizzati dal centro antiviolenza di Borgomanero: sabato 14 il focus sarà sugli uomini maltrattanti con il fondatore del "Cerchio degli uomini". Incontro online con il "Cerchio degli uomini" per ragionare sulla violenza di genere Dopo il successo del primo appuntamento del ciclo di incontri online organizzato dal centro antiviolenza dell'area Nord Novarese, con sede a Borgomanero, che ha visto oltre un centinaio di persone collegate alla pagina Facebook della struttura per seguire la conferenza con Vera Gheno, linguista ed esperta di linguaggio, il prossimo incontro è previsto per le 15 di sabato 14 novembre. L'incontro sarà con Fabrizio De Milato, fondatore, segretario e operatore del "Cerchio degli uomini" di Torino. La realtà è un'associazione che si occupa della figura dell'uomo maltrattante da oltre 20 anni, "mettendo in campo percorsi, servizi e iniziative per il cambiamento del maschile tramite il superamento del modello patriarcale maschilista". La mission dell'associazione – fanno sapere dal centro agognino – è la costruzione di una società dove uomini e donne possano vivere insieme nel reciproco rispetto, riconoscendo le proprie differenze ma con gli stessi diritti e gli stessi doveri, nella sfera pubblica come in quella privata. Il percorso di studio e progettazione dell'associazione ruota attorno ad una serie di argomenti rilevanti per la condizione dell'uomo oggi: le relazioni intime, la paternità, le amicizie, l'omofobia, il rapporto col corpo e la sessualità, quello con la violenza. A vari livelli e in diversi contesti (dai laboratori formativi nelle scuole ai percorsi individuali e di gruppo con gli uomini autori di violenza domestica), i membri dell'organizzazione si trovano a proporre e diffondere punti di vista nuovi su questi aspetti, contribuendo così alla diffusione di un modo nuovo di essere uomini, secondo modalità che portino a coniugare felicità e rispetto, per sé stessi e il prossimo. Anche in città esiste uno sportello per uomini maltrattanti La strada per superare il problema della violenza di genere, oltre che dal lavoro sul sostegno delle vittime, passa però anche da un'opera necessaria sulla figura di chi compie la violenza. Per questo anche in città esiste uno sportello rivolto ai maltrattanti, il cui primo passo dev'essere il riconoscimento del problema: Anche nella nostra provincia – così dal centro – esiste un servizio dedicato agli uomini autori di violenza, ai maltrattanti che per svariate ragioni si rendono conto di avere necessità di sostegno e supporto nel proprio percorso di uscita dalla violenza. Durante la conferenza di sabato 14, un educatore dello "sportello uomini maltrattanti" del CISS Borgomanero presenterà il suo lavoro. Tutto rientra nel progetto "Donne per le donne" Gli incontri sono organizzati da Irene SC impresa sociale e l'associazione Mamre ONLUS e sono inseriti tra le azioni del progetto "Donne per le Donne" sostenuto dalla Fondazione Comunità Novarese onlus. Il progetto per cui stiamo ancora raccogliendo donazioni, prevede la possibilità di dare rifugio alle donne che vogliono allontanarsi dalla loro abitazione. Potete aiutarci donando IBAN IT63 T0760110100000018205146 a favore della Fondazione Comunità Novarese onlus indicando nella causale "Donne per le Donne". Prossimi appuntamenti: 21 novembre: ascolteremo l'Avvocata Romina Amicolo 28 novembre: la dottoressa Filomena Rosiello, psicoterapeuta de La casa delle donne di Milano, porterà la sua testimonianza. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci! Liste WhatsAppNovara OggiNovara OggiGiornale di Arona e Borgomanero WeekGiornale di Arona e Borgomanero WeekCorriere di NovaraCorriere di Novara Pagina facebook Gruppo facebook

**Newspaper metadata:**

Source: Figc.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/11/10
Pages: -

Web source: <https://www.figc.it/it/giovani/news/sgs-academy-al-via-il-corso-entry-level-per-dirigenti-di-scuola-calcio/>

SGS Academy: al via il Corso “Entry Level” per Dirigenti di Scuola Calcio

Formazione Il percorso didattico si svilupperà attraverso due incontri formativi in programma il 10 e 17 novembre e l'11 e il 18 novembre martedì 10 novembre 2020 Prosegue il percorso di formazione interna avviato dal Settore Giovanile e Scolastico la scorsa stagione con il programma SGS Academy. Un cammino destinato alle diverse categorie di persone impegnate quotidianamente nel movimento giovanile italiano mirato a fornire le giuste competenze e gli strumenti necessari per il corretto svolgimento dell'attività sportiva. Dopo le positive esperienze realizzate in via sperimentale nel Lazio, in Piemonte e in Veneto, a partire da oggi 10 novembre, verrà avviato il Corso “Entry Level” per Dirigenti di Scuola Calcio - Grassroots Livello “E” Dirigenti, che, sotto l'aspetto della formazione, aprirà la stagione 2020-2021. Un'opportunità per addetti ai lavori e genitori dei giovani tesserati, con l'obiettivo di una crescita personale e professionale. Da un lato quanto destinato ai Responsabili di Scuola Calcio, con la concreta prospettiva di proseguire nei successivi livelli di formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di Direttore Sportivo o di Collaboratore della Gestione Sportiva. Dall'altro l'apertura alle famiglie, che consentirà a migliaia di genitori di entrare nella realtà sportiva, dando un supporto alle società e avviare un percorso che gli consenta di acquisire una formazione di carattere manageriale. Proprio in quest'ottica, è stato previsto un percorso dedicato ai formatori che saranno coinvolti nel programma di Formazione Interna SGS Academy. Un'impostazione che consentirà di sviluppare il percorso didattico attraverso due incontri di formazione specifica - il 10 e il 17 novembre per il primo gruppo e l'11 e il 18 novembre per il secondo gruppo - che interesseranno complessivamente 90 docenti regionali suddivisi in tre aree distinte: Tecnico-Organizzativa, Psicologia e Carte Federali-Giustizia Sportiva. Di seguito il programma degli incontri formativi: Formazione 1° Incontro · Introduzione al Corso - Vito Di Gioia · SGS Academy e la Formazione dei Formatori SGS - Josefa Idem · Presentazione del Corso per Dirigenti Grassroots “Entry Level” - Livello “E” Dirigenti - Massimo Tell · La Formazione del Dirigente: Profilo, ambiti di relazione e strategie di intervento nell'ambito dell'attività di base/Scenari possibili e problem solving - Daniela Sepio, Pietro Martella Formazione 2° Incontro · Intro Formazione Formatori - Josefa Idem · La Tutela dei Minori - Vito Di Gioia, Daniela Nardella · La Formazione del Dirigente: Norme di riferimento, ruolo, competenze e responsabilità/La Giustizia Sportiva: cosa è necessario sapere/ Il protocollo Covid e ambiti di applicazione legati alle norme federali - Pietro Martella, Massimo Mattei I prossimi step vedranno invece protagonisti i Dirigenti delle Società che si iscriveranno ai Corsi gratuiti di 18 ore indetti dai Coordinamenti Federali Regionali del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in cui verranno affrontati gli aspetti tecnico-organizzativi, gli ambiti applicativi di psicologia, le Carte Federali e Giustizia Sportiva e quanto relativo agli ambiti medici e di organizzazione sanitaria.

San Tommaso risponde così agli interrogativi che avete

“È peccato essere noiosi?”, “Amare il vino?”, “Se mi distraigo quando prego, Dio smette di ascoltarmi?”. Sono alcune domande alle quali lo psicologo statunitense Kevin Vost - volto noto del network cattolico EWTN e autore di libri divulgativi - prova a rispondere come farebbe il Dottore Angelico nel volume "Tommaso d'Aquino in pochi minuti. Risposte per chi ha fretta alle domande fondamentali". “È peccato essere noiosi?”, “È peccato amare il vino?”, “Se mi distraigo quando prego, Dio smette di ascoltarmi?”. Sono queste alcune domande alle quali lo psicologo statunitense Kevin Vost - volto noto del coraggioso network cattolico radiotelevisivo EWTN ed autore di molti libri divulgativi - prova a rispondere sulle orme della filosofia del Dottore Angelico nel volume Tommaso d'Aquino in pochi minuti. Risposte per chi ha fretta alle domande fondamentali, pubblicato da D'Ettoris editori a cura del Prof. Maurizio Brunetti (2020, pp. 288). Nel cuore dell'uomo alberga un desiderio mai sopito di felicità che spesso s'illude d'appagarsi con l'onore, la fama, il potere, il benessere dell'anima e del corpo. Eppure nessun bene creato riesce di fatto a soddisfarlo; «lo testimonia la lunga lista di celebrità ricche e famose e di superstar dello sport la cui vita è stata stroncata da un suicidio o da un omicidio». La felicità, è infatti, per l'Aquinate, la beatitudine, il compimento in Dio, Bene increato, di tutte le potenzialità insite nella natura umana. Qui sulla terra tale felicità è il premio delle azioni virtuose. Di qui l'apostolo del senso comune invita da un lato a riconoscere il vero bene dell'anima, dall'altro a «non fare mai i guastafeste, perché essere dei tutto-lavoro-e-mai-svago ci rende uomini e donne noiosi e persino peccatori, anche se solo 'veniali'». Infatti, bisogna essere «nella giusta misura, spiritosi e diffondere buon umore». Perciò, secondo il Dottore Angelico, «chi impedisce il divertimento altrui e non si mostra mai piacevole» commette peccato. Relativamente al rapporto tra volontà e libero arbitrio, parafrasandone la distinzione tommasiana, Vost spiega che «la volontà è la capacità di desiderare ciò che è veramente buono. L'esperienza ci insegna che è alla nostra portata desiderare il vero bene, ma non sempre lo perseguiamo». Diverso è il ruolo del libero arbitrio, in quanto «la nostra libera scelta non riguarda il fine o l'obiettivo: vogliamo la felicità. Ciò che scegliamo è il mezzo per raggiungere tale scopo. È attraverso la nostra capacità di scegliere o non scegliere tra diversi mezzi che esercitiamo il libero arbitrio e diventiamo attivi, agenti non determinati, padroni delle nostre azioni e degni di lode o biasimo». Di qui l'esigenza di impegnarsi nella pratica della virtù, ricordando che, per dirla con la chiarezza dell'Aquinate, «abiti virtuosi decadono o si perdono per mancanza di esercizio». Per quanto riguarda il nemico per eccellenza della felicità umana, il peccato, Vost ricorda innanzitutto che «peccando, dichiariamo di amare principalmente noi stessi prima di tutto il resto» e che quindi, come scrive Tommaso, «l'amore disordinato di sé è la causa di tutti i peccati». Pertanto i peccati spirituali sono più gravi di quelli carnali, l'orgoglio pesa più della lussuria. Mentre, tra le cause interne di peccato, «la peggiore è la malizia o "cattiva volontà", che è una scelta razionale, fredda, calcolata e intenzionale del male, non annebbiata né dall'ignoranza né dal fuoco della passione». Relativamente al consumo di alcolici, l'indicazione di Tommaso raccontata da Vost è «di non andare oltre le quantità che provocano una leggera euforia, quella compatibile con una allegria gaia e scherzosa. Il tempo appropriato, il contesto e la situazione devono sempre essere valutati secondo quanto dice la Scrittura: “Allegria del cuore e gioia dell'anima è il vino bevuto a tempo e a misura. Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità, con eccitazione e per sfida” (Sir 31, 28-29). La sobrietà è una virtù a braccetto con la temperanza. Ma le virtù sono il giusto mezzo tra il troppo e il troppo poco». Allo stesso modo, rispetto al troppo poco, Tommaso preannuncia che “se uno coscientemente si privasse del vino al punto di compromettere gravemente la salute, non sarebbe immune da colpa». La ragione che sostiene tale posizione è molto semplice: «Tutto ciò che Dio ha fatto è buono». Questo vale a maggior ragione per la grazia donata dal Creatore, la quale «sorpassa la potenza di qualsiasi natura creata, anche quella degli angeli», nella misura in cui è, per dirla col Dottore Angelico, «una partecipazione della natura divina, che trascende ogni altra natura». A tal proposito occorre ricordare anche che «ogni atto meritorio causa un aumento di grazia e che il fine ultimo della grazia è la vita eterna». E sulla regina di ogni virtù, la carità, Tommaso scrive che «appartiene all'amore del prossimo non solo volere il suo bene ma anche adoperarsi per lui». In effetti, commenta Vost, «la carità è una virtù dinamica che agisce, lavora e fa fare cose buone, tutto attraverso il nostro amore per Dio». Nella seconda parte dell'opera, sempre in formula di domanda e risposta, si affronta il tema cruciale dell'esistenza di Dio e si ripercorrono le 'vie' della ragione per riconoscerla a partire dalle realtà create; si specificano gli attributi del Creatore e si scrutano umilmente anche i misteri divini più insondabili. Alla domanda: “Dio può fare in modo che il passato non sia stato?”, Vost replica che la risposta sarebbe senza dubbio affermativa se si considera la sua onnipotenza, eppure «la risposta alla domanda di Tommaso è no, dal momento che nell'onnipotenza di Dio

Newspaper metadata:

Source: Lanuovabq.it	Author: Fabio Piemonte
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.lanuovabq.it/it/san-tommaso-risponde-cosi-agli-interrogativi-che-avete>

non rientra ciò che implica contraddizione. Ora, che le cose passate non siano avvenute implica contraddizione. Dio è in grado di fare tutto ciò che non è contraddittorio, cioè, le cose che si potrebbero fare. Dio è verità e non può fare che un avvenimento realmente accaduto non accada». Per quanto concerne i sacramenti, Vost spiega parafrasando il Dottore Angelico che, mediante essi, opera la passione di Cristo. Perciò «sono necessari alla salvezza, perché la natura umana donataci da Dio richiede che la nostra mente sia condotta alle realtà di ordine spirituale per mezzo di realtà corporee e materiali». Di qui, relativamente alla presenza reale di Cristo nell'Eucarestia, Vost rileva un paradosso significativo che può insinuarsi talvolta anche nell'animo di alcuni credenti: «Non è bizzarro che alcuni cristiani, pur credendo Dio capace di aver creato dal nulla tutto ciò che vediamo, non gli riconoscano il potere di essere realmente presente nel sacramento dell'Eucaristia?». Nei brevi 'riquadri del bue muto', nei quali l'autore risponde a diverse curiosità così come vi risponderebbe Tommaso, Vost si domanda se Dio smetta di ascoltarci quando ci distraiamo durante la preghiera. E sempre con l'Aquinate replica che «la distrazione involontaria non toglie il frutto della preghiera», anzi «Dio apprezza il fatto che cerchiamo di pregare, anche quando le nostre menti errabonde si smarriscono!». Fabio Piemonte

Newspaper metadata:

Source: Italpress.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.italpress.com/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2020/11/covid19-e-supperto-psicologico-il-progetto-del-comune-di-asti-si-estende-a-tutto-il-territorio-provinciale-127276/>

Covid19 e supporto psicologico: il progetto del Comune di Asti si estende a tutto il territorio provinciale

Come noto la pandemia da Covid-19 rende sempre più difficile la situazione per la cittadinanza, in particolar modo per le fasce più deboli quali anziani e bambini. Per iniziativa del Comune di Asti, alcune associazioni astigiane mettono a disposizione di coloro che sono più sensibili e più colpiti dalla situazione di emergenza, un servizio telefonico gratuito di sostegno psicologico. La Provincia di Asti, nella persona della vice presidente Francesca Ragusa, nonché consigliera delegata alle Pari Opportunità e con il patrocinio della neo consigliera di Parità Loredana Tuzii, intende dare diffusione all'iniziativa dell'Associazione linea-menti ODV, del Consultorio familiare F. Baggio, dell'Associazione Mani Colorate ODV e dell'Associazione EMDR Italia, anche al resto del territorio provinciale, grazie alla collaborazione tra la Provincia e gli amministratori locali e sindaci. "Un modo per creare altre sinergie al fine di condividere il lodevole progetto sul territorio della provincia astigiana per venire in aiuto delle persone con disagio" si legge nel comunicato della Provincia di Asti. Di seguito i NUMERI MESSI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I CITTADINI • 011.19620222 (Gratuito e attivo tutti i giorni, 24 ore su 24). Il servizio ha come finalità quella di offrire alle persone, che si trovano in un momento di disagio, la disponibilità di un pronto intervento psicologico. È indicato per chi ha delle difficoltà emotive, incombenti problematicità situazionali o relazionali, chi ha necessità immediata di consultare uno psicologo e per chi ha forme di ansia o stress dovute al Coronavirus. Il servizio è gestito dall'Associazione linea-menti ODV. Tutti i dettagli su: www.linea-menti.it • 0141.531288 (Gratuito e attivo dalle 15:30 alle 18:30, dal lunedì al venerdì). Rivolto a chi necessita di sostegno e consulenze psicologiche individuali, di coppia e familiari. Il servizio è gestito dal Consultorio familiare F. Baggio • 334.2569746 (Gratuito e attivo dalle 9:00 alle 12:00 dal martedì al sabato); 335.7224874 (Gratuito e attivo tutti i giorni, dalle 8:00 alle 20:00). Rivolto a chi necessita di supporto psicologico, pedagogico, legale. Informazioni sui servizi offerti dalla sanità, le associazioni di volontariato e il privato sociale esistenti sul territorio. Offerte formative ed educative ai giovani, genitori, insegnanti ed educatori sulle modalità comportamentali nei casi di bullismo, cyberbullismo, dispersione scolastica, difficoltà di relazione. Osservazione, analisi e raccolta dati della popolazione del territorio. Il servizio è gestito dall'Associazione Mani Colorate ODV. Tutti i dettagli su: www.manicolorate.it • 388.0906737 (Gratuito e attivo inviando un sms o un messaggio WhatsApp scrivendo ATTIVA SOSTEGNO, verrai ricontattato entro 24h al numero da cui hai inviato il messaggio). Rivolto a chi necessita di un supporto emotivo eseguito da **psicologi** professionisti formati in EMDR, per affrontare lo stress di questo momento. Il servizio è gestito dall'Associazione EMDR Italia. Tutti i dettagli su: www.emdr.it

Web source: https://www.ecodibergamo.it/stories/bergamo-citta/sfere-di-natale-solidali-con-la-conadper-i-bimbi-ricoverati-al-papa-giovanni_1376540_11/

Sfere di Natale solidali con la Conad per i bimbi ricoverati al Papa Giovanni

L'iniziativa «Natale Prezioso» con Conad e ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo Ritorna la solidarietà a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. È stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad «Natale Prezioso» attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'Asst Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. «In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid», afferma Nicola Rotasperi, membro del Cda di Conad Centro Nord, che aggiunge: «Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile». Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. «Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento - spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una Tac. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare».

Newspaper metadata:

Source: Notizie.tiscali.it

Author: Italpress

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://notizie.tiscali.it/regioni/lombardia/articoli/conad-sostegno-piccoli-pazienti-papa-giovanni-xxiii-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) - Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento - spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS). vbo/com 10-Nov-20 11:36

Conad per l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: la spesa aiuta i bambini malati

Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Presentata oggi all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 € e un contributo di 2,90 € si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid" afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord e continua: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – ha spiegato Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare".

**Newspaper metadata:**

Source: Figc.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/11/10
Pages: -

Web source: <https://www.figc.it/it/giovani/news/sgs-academy-al-via-la-formazione-per-i-docenti-del-corso-per-dirigenti-di-scuola-calcio/>

SGS Academy: al via la formazione per i docenti del Corso per Dirigenti di Scuola Calcio

Formazione Il percorso didattico si svilupperà attraverso due incontri in programma il 10 e 17 novembre e l'11 e il 18 novembre martedì 10 novembre 2020 Prosegue il percorso di formazione interna avviato dal Settore Giovanile e Scolastico la scorsa stagione con il programma SGS Academy. Un cammino destinato alle diverse categorie di persone impegnate quotidianamente nel movimento giovanile italiano mirato a fornire le giuste competenze e gli strumenti necessari per il corretto svolgimento dell'attività sportiva. Dopo le positive esperienze realizzate in via sperimentale nel Lazio, in Piemonte e in Veneto, verrà avviato il Corso "Entry Level" per Dirigenti di Scuola Calcio - Grassroots Livello "E" Dirigenti, che, sotto l'aspetto della formazione, aprirà la stagione 2020-2021. Un'opportunità per addetti ai lavori e genitori dei giovani tesserati, con l'obiettivo di una crescita personale e professionale. Da un lato quanto destinato ai Responsabili di Scuola Calcio, con la concreta prospettiva di proseguire nei successivi livelli di formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di Direttore Sportivo o di Collaboratore della Gestione Sportiva. Dall'altro l'apertura alle famiglie, che consentirà a migliaia di genitori di entrare nella realtà sportiva, dando un supporto alle società e avviare un percorso che gli consenta di acquisire una formazione di carattere manageriale. Proprio in quest'ottica, è stato previsto un percorso dedicato ai formatori che saranno coinvolti nel programma di Formazione Interna SGS Academy. Un'impostazione che consentirà di sviluppare il percorso didattico attraverso due incontri di formazione specifica - il 10 e il 17 novembre per il primo gruppo e l'11 e il 18 novembre per il secondo gruppo - che interesseranno complessivamente 90 docenti regionali suddivisi in tre aree distinte: Tecnico-Organizzativa, Psicologia e Carte Federali-Giustizia Sportiva. Di seguito il programma degli incontri formativi: Formazione 1° Incontro · Introduzione al Corso - Vito Di Gioia · SGS Academy e la Formazione dei Formatori SGS - Josefa Idem · Presentazione del Corso per Dirigenti Grassroots "Entry Level" - Livello "E" Dirigenti - Massimo Tell · La Formazione del Dirigente: Profilo, ambiti di relazione e strategie di intervento nell'ambito dell'attività di base/Scenari possibili e problem solving - Daniela Sepio, Pietro Martella Formazione 2° Incontro · Intro Formazione Formatori - Josefa Idem · La Tutela dei Minori - Vito Di Gioia, Daniela Nardella · La Formazione del Dirigente: Norme di riferimento, ruolo, competenze e responsabilità/La Giustizia Sportiva: cosa è necessario sapere/Il protocollo Covid e ambiti di applicazione legati alle norme federali - Pietro Martella, Massimo Mattei I prossimi step vedranno invece protagonisti i Dirigenti delle Società che si iscriveranno ai Corsi gratuiti di 18 ore indetti dai Coordinamenti Federali Regionali del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in cui verranno affrontati gli aspetti tecnico-organizzativi, gli ambiti applicativi di psicologia, le Carte Federali e Giustizia Sportiva e quanto relativo agli ambiti medici e di organizzazione sanitaria.

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

10 novembre 2020 BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Sardiniapost.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.sardiniapost.it/news-italia/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi."In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici."Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Il Nordest quotidiano.com	Date: 2020/11/10
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: https://www.ilnordestquotidiano.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Modena2000.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.modena2000.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

**Newspaper metadata:**

Source: Ilcorrieredellacitta.com Author:
Country: Italy Date: 2020/11/10
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.ilcorrieredellacitta.com/news/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo.html>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Di Italtpress - 10 Novembre 2020 - 14:42 Ultimo aggiornamento: 10 Novembre 2020 - 14:42 Facebook Twitter WhatsApp Telegram BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperti, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Qds.it	Author: redazione
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://qds.it/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Web source: <https://www.genovatoday.it/formazione/corsi-formazione/orientamenti-2020.html>

Orientamenti 2020, al via la 25esima edizione: il programma

La versione virtuale della manifestazione Il Salone Orientamenti festeggia i 25 anni e si “apre” sempre di più a tutte le scuole liguri e all'intero palcoscenico nazionale grazie all'innovativa piattaforma digitale www.saloneorientamenti.it che permetterà agli studenti della regione e di tutta Italia di entrare nelle 4 aree (conosci te stesso, conosci il lavoro, conosci la società, conosci la formazione). L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha dimostrato quanto sia urgente e necessario un impegno deciso verso tecnologie digitali all'avanguardia e allo stesso tempo ha generato una rapida evoluzione della loro utilizzazione. In tal senso si è mossa Regione Liguria, insieme al Comitato Promotore, al fine di sviluppare una piattaforma che potesse coniugare il carattere informativo con l'interazione tra i partecipanti che ha caratterizzato Orientamenti in tutti questi anni. Promosso dall'Assessorato alla Formazione e all'Istruzione di Regione Liguria, con il coordinamento di Aliseo e la collaborazione di Ufficio Scolastico Regionale, Università di Genova, Camera di Commercio, Città Metropolitana, Comune di Genova e Porto Antico di Genova, il Salone Orientamenti si svolgerà dal 10 al 12 novembre (dalle ore 9 alle 21) con possibilità di vivere online tutti gli eventi in programma e dialogare con i referenti di ogni Scuola, Ente o Azienda presenti sulla piattaforma. ETT Spa, industria digitale e creativa internazionale specializzata in innovazione tecnologica ed Experience Design, ha ricreato il “viaggio esperienziale” che ha caratterizzato il Salone di Orientamenti in questi anni al Porto Antico di Genova. L'aspetto divulgativo e l'intrattenimento saranno coniugati in una piattaforma funzionale e di semplice usabilità. “Questa manifestazione – afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - è diventata negli anni sempre più un benchmark e punto di riferimento per l'orientamento professionale per tutto il Nord Ovest del Paese. Quest'anno la sfida è stata ancora più difficile ma credo sia stata superata a pieni voti: grazie al nuovo format e al prezioso supporto della tecnologia di ETT, abbiamo garantito la prosecuzione di questo appuntamento con la possibilità per i nostri ragazzi di visitare virtualmente la kermesse, interagire, seguire dibattiti e conferenze, sostenere colloqui con le aziende che offriranno loro un posto di lavoro. L'anno scorso erano presenti 90 aziende che hanno offerto 2700 posizioni aperte, con contratti a tempo determinato, tirocini, apprendistato e anche contratti a tempo indeterminato. Siamo quindi molto soddisfatti per il lavoro portato avanti anche quest'anno e per quello che faremo in futuro”, conclude Toti. “Abbiamo saputo e voluto cambiare, trasformando il limite alla presenza fisica imposta dall'emergenza sanitaria in una opportunità”, sottolinea Ilaria Cavo, assessore alla formazione e istruzione di Regione Liguria. “Sarà un Salone a distanza, virtuale, ma non per questo meno ricco e stimolante. Nelle settimane della didattica a distanza per molti studenti, un periodo in cui i giovani hanno meno occasioni per occupare il loro tempo, mi auguro lo sfruttino al meglio usando questa piattaforma che mettiamo loro a disposizione. In base ai dati e agli interessi che inseriranno al momento dell'iscrizione al portale potranno avere percorsi personalizzati ed eventi consigliati. Sarà per loro come immergersi ai Magazzini del Cotone dove erano abituati a vivere il Salone”. “I percorsi terranno conto della differenza tra chi deve fare una scelta per gli studi, chi cerca invece lavoro o tra genitori, insegnanti o educatori. Questo vuole essere uno spazio per tutti, che vivrà non solo con le tre ricche giornate di eventi, ma che continuerà come spazio espositivo anche dopo, per tutta la stagione scolastica”, prosegue Ilaria Cavo. “Una raccomandazione però: iscrivetevi subito e prenotatevi in tempo per partecipare agli appuntamenti del 10, 11 e 12 novembre. Il flusso a cui eravamo abituati al Porto Antico – chiude l'assessore Cavo – siamo certi si trasferirà sulla rete, ampliandosi ulteriormente, come testimoniano le oltre 3 milioni di impressions generate sulla pagina Facebook da Orientamenti Summer ad oggi”. Saper cambiare “Saper Cambiare” è, inevitabilmente, il titolo della 25° edizione di Orientamenti ed è ben rappresentato sui manifesti della metamorfosi antropomorfa scelti per la campagna di lancio. Il progetto non solo non si è bloccato nei mesi più duri del lockdown, ma di fatto ha raddoppiato i propri sforzi e le opportunità offerte a studenti, docenti e famiglie. Il Salone, flessibile al cambiamento, si è trasformato ampliando notevolmente la portata e la possibilità di interazione. “La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario”, disse Albert Einstein. Così il salone “cambia”, mantenendo però percorsi, temi e valori che lo hanno portato a essere il primo evento italiano sull'orientamento, sulla formazione e sul lavoro con oltre 100 mila presenze nel 2019. “Sono contento che l'attuale emergenza non abbia fermato l'organizzazione di questo momento fondamentale di riflessione, di incontro e di focalizzazione sul futuro dei nostri giovani – aggiunge l'assessore al Lavoro Gianni Berrino -. In questo momento così difficile la sfida di Orientamenti è ancora più importante, direi indispensabile. L'emergenza Covid può aggravare la situazione di chi, per tanti motivi, fa fatica a trovare lavoro o a reinserirsi nel mondo produttivo. Negli ultimi anni abbiamo visto crescere il numero dei “neet”: un fenomeno complesso da affrontare, sul quale i nostri

Web source: <https://www.genovatoday.it/formazione/corsi-formazione/orientamenti-2020.html>

centri impiego hanno ottenuto buoni risultati grazie a Garanzia Giovani e ad altri strumenti. Ma è chiaro che la vera contromisura è la prevenzione che si gioca sul buon orientamento, e il Salone ha avuto il merito di metterlo al centro delle attenzioni degli amministratori, delle aziende, delle istituzioni scolastiche e formative, sensibilizzando i ragazzi sul valore del tempo che hanno a disposizione per pensare al loro futuro e prepararsi adeguatamente. Sono certo – conclude Berrino - che avverrà anche quest'anno: le difficoltà organizzative sono state affrontate con lo spirito giusto, sarà un salone aperto e ricco di proposte, come sempre". "Ancor di più in questo periodo di emergenza – osserva l'assessore allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti - è necessario ottimizzare le necessità professionali delle aziende all'offerta formativa regionale. L'anno scorso abbiamo dato il kick-off a 'Dopodomani', progetto che ha l'obiettivo di realizzare una mappa delle esigenze professionali delle imprese. Oggi - grazie ai dati lavorati dal Sistema Camerale ligure, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'Università di Genova, in accordo con Unioncamere Liguria e Unioncamere Nazionale - sappiamo ad esempio che il più alto grado di rischi percepito dalle aziende liguri risulta essere quello legato all'aspetto finanziario, nello specifico al rischio di credito o riscossione pagamenti (20,2%). È molto sentita, per quanto riguarda la gestione dei rischi, la tematica della sicurezza sul luogo di lavoro (57,8%), seguita dalle competenze del personale (48,8%) e dai rischi informatici e tecnologici a cui l'azienda può andare incontro (48,2%). Conoscere nel dettaglio le richieste e le preoccupazioni delle imprese sarà un'ulteriore spinta per scuola e università verso una formazione che, senza tralasciare il primario e importantissimo compito di sviluppo umano e culturale dello studente, sia sempre più in grado di fornire anche le nozioni tecniche e specialistiche necessarie per un fattivo inserimento nel mondo del lavoro. È dovere di una buona amministrazione – conclude Benveduti - creare le condizioni migliori per supportare lo spirito imprenditoriale e resiliente dei liguri, ampliando contemporaneamente le occasioni di inserimento professionale per i nostri giovani". La piattaforma innovativa Su www.saloneorientamenti.it, l'innovativa piattaforma di Orientamenti Virtual Edition, sarà possibile visitare in 3D gli stand come nel tradizionale luogo dell'evento: i Magazzini del Cotone del Porto Antico. Studenti, genitori, docenti e giovani in cerca di lavoro potranno esplorare il Salone virtuale navigando interattivamente, fissare videocall e chattare con i referenti di scuole, università, aziende e istituzioni e ancora partecipare a oltre 300 grandi eventi e webinar con esperti di settore. La piattaforma verrà aperta alle ore 17.00 del 3 novembre e chiunque potrà registrarsi inserendo propri interessi e preferenze e iscrivendosi ai webinar. Grazie a queste informazioni gli sarà consigliato un TOUR VIRTUALE a partire dal 10 novembre, giorno in cui il Salone verrà inaugurato alla presenza del Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e, in collegamento da Roma, del Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina. Per la prima volta sarà a disposizione, nell'area blu della formazione, la prima edizione regionale di Orientamenti Junior, l'offerta formativa completa delle 114 Scuole superiori e Centri di formazione professionale liguri destinata agli studenti delle scuole medie grazie alla collaborazione della Città Metropolitana di Genova, di Comune e Provincia di La Spezia, Comune di Savona e Centri per l'impiego di Imperia. L'emergenza Covid sta cambiando il modo di lavorare creando nuovi mestieri e professioni richiedendo nuove competenze su cui le Istituzioni formative si stanno attivando. Questi temi sono al centro di tutto il percorso di Orientamenti in particolare nei settori della digital innovation, blue economy, green economy e delle professioni socio sanitarie. Il programma Saranno presenti sulla piattaforma 244 espositori divisi nei colori delle 4 aree, tra cui tutte le facoltà dell'Università di Genova e altre 22 Università italiane e straniere tra cui Riga, Groningen e quella Svizzera-Italiana. E ancora decine di aziende liguri e nazionali, istituzioni e enti impegnati nel sociale e nei diritti e doveri dei cittadini oltre alle presenze di Orientamenti Junior. In palinsesto più di 300 webinar e un fitto programma di incontri e eventi con importanti personaggi del mondo della formazione, dell'imprenditoria, della cultura, dello spettacolo, del mondo giovanile. MARTEDÌ 10 NOVEMBRE L'inaugurazione è fissata per Martedì 10 novembre ore 9,30. Al fianco di Giovanni Toti e Ilaria Cavo ci saranno Luigi Attanasio presidente Camera di Commercio Genova, Federico Delfino, Magnifico Rettore Università degli Studi di Genova, il Sindaco di Genova, Marco Bucci, e in collegamento da Roma il Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Ospiti d'onore alcuni ambasciatori del "Saper Cambiare" quali Giacomo Manfredi, tra i 25 migliori liceali italiani dello scorso anno scolastico, diplomato con 100 e lode al liceo Grassi di Savona in pieno lockdown e insignito del riconoscimento di Alfiere della Repubblica dal presidente Mattarella, Vittoria Oliveri e Carola Pessina, le tenniste di Finale Ligure la cui sfida sui tetti ha fatto il giro del mondo, Greta Stella, fotografa professionista e giovane volontaria Croce Rossa di Loano, insignita del riconoscimento di Cavaliere al Merito della Repubblica dal Presidente Mattarella. Pietro Salini, Ceo di WeBuild, parteciperà all'incontro "Modello Genova-Liguria-Italia" (ore 10,30) insieme a start-up liguri ed esponenti del mondo della formazione, del lavoro e della società. Nel pomeriggio (ore 15,30) il "Forum orientamento, futuro,

Web source: <https://www.genovatoday.it/formazione/corsi-formazione/orientamenti-2020.html>

competenze": tra i relatori, Giovanni Brugnoli, vice presidente di Confindustria. Saranno illustrati in anteprima i risultati della ricerca "La percezione dell'orientamento" realizzata da Skuola.net in collaborazione con Aliseo e Disfor di Unige che ha coinvolto oltre 3.000 studenti in tutta Italia in un questionario online. Un altro importante focus su "Futuro e competenze: studio predittivo" sarà presentato da Mario Mariani, AD di Pearson, e Carlo Chiattelli, Associate Partner di Ernst & Young. Si parlerà di "Tecnologia, scuola digitale e industria 4.0" (ore 17) con Giovanni Mondini, Presidente Confindustria Genova, Agostino Santoni, Ceo di Cisco Italy, Marco Berardinelli, Google Education, Enrico Botte, A.D. Gruppo Fos, Alberto Clavarino, Direttore Generale Netalia e Paolo Pandozy, AD Engeneering. "I genitori e l'aiuto alla scelta" è il titolo del seminario in programma alle ore 18 a cura di Progettiamocilfuturo. Non mancherà l'entertainment con i "Bruciabaracche" e il Saper cambiare a modo loro (ore 20). MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE Il Mercoledì 11 novembre si aprirà con l'incontro promosso da Confartigianato "l'artigianato ligure tra saper fare e saper cambiare" con gli assessori Cavo e Benveduti e il Vicepresidente Nazionale di Confartigianato, Marco Granelli. Giornata "piena" dedicata agli Stati generali del lavoro "Speciale Blue Economy" tra competenze richieste ed economia del mare alle quali parteciperanno, tra gli altri, Carlo Cremona, senior vicepresidente HR Fincantieri e l'assessore regionale Giovanni Berrino. La campionessa paralimpica Bebe Vio racconterà il suo "Saper cambiare" con l'esperienza di Art4Sport. Più che mai di attualità il tema "Professioni sociali e sanitarie dentro e dopo la pandemia" con importanti testimonianze di dirigenti sanitari e medici in prima linea a cui farà seguito un dibattito a quattro con Matteo Bassetti (infettivologo), Antonella Viola (immunologa), Greta Stella (volontaria della Croce Rossa) e il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE Anche il tema della sostenibilità sarà al centro del Salone. Giovedì 12 novembre si parlerà di "Cambiamento climatico e sviluppo sostenibile" (ore 9,30) con l'anteprima di "A-World", la App selezionata dalle Nazioni Unite che guida le persone a vivere in modo sostenibile, con la partecipazione dell'influencer Mente Nomade. In vetrina ci saranno "Le nuove professioni della Green Economy" (ore 11) con Antonio Andreotti, Direttore HR Iren, Federico Delfino, Magnifico Rettore dell'Università di Genova, Daniela Gentile, Senior Vicepresident Innovation Ansaldo Energia e Andrea Benveduti, assessore allo sviluppo della Regione Liguria (tbc). Importanti testimonial racconteranno come sono cambiate "Arte, cultura e spettacolo nell'epoca del lockdown". Un focus dedicato a un comparto molto importante e fortemente penalizzato dall'emergenza covid a cui parteciperanno, tra gli altri, Alfa, studente rapper, e Davide Livermore, Direttore del Teatro Nazionale di Genova. Spazio poi a "Show cooking & Bartender Exhibition" a cura della rete nazionale degli istituti alberghieri e in particolare degli Istituti genovesi Marco Polo e Nino Bergese. Carlotta Fiasella, influencer genovese che ha oltre 600 mila follower su Tik Tok, racconterà il proprio cambiamento. Career Day Totalmente digitale anche l'appuntamento con l'International Career Day di Genova, promosso da Regione Liguria in stretta collaborazione con i Centri per l'Impiego liguri, l'Agenzia Piemonte Lavoro, gli Stati Generali dell'Occupazione e con il supporto dell'Università di Genova. Edizione online nei giorni 10 e 11 novembre, nell'ambito dell'evento nazionale "International Career & Employers' Day" promosso da Eures Italy presso Anpal e in concomitanza della Settimana europea delle competenze professionali. All'indirizzo www.europeanjobdays.eu/it/taxonomy/term/18151 entreranno in contatto le aziende in cerca di personale e i candidati in cerca di lavoro. Più di 1.000 le posizioni offerte da oltre 150 aziende liguri, nazionali, europee. Capitani coraggiosi Numerosi sono i testimonial che interpretano il "Saper cambiare" e raccontano le proprie esperienze sulla piattaforma www.saloneorientamenti.it. Oltre ai relatori già citati, contributi arrivano da Lorenzo Abeni, Senior Consultant di Isinnova (ideatore del progetto di trasformazione della maschera da snorkeling in respiratori per l'emergenza Covid), Sergio Angelini, Chief Technology Officer Mares, Anton Francesco Albertoni, AD Veleria San Giorgio (ha convertito la produzione da vele a mascherine chirurgiche fornendone fino a 1500 al giorno alla Asl 4), Alessandro Armilotta, fondatore App A-World, Serena Bertolucci, Direttrice Palazzo Ducale, Paolo Bertetti, Vice Presidenza R&D Cantieri San Lorenzo, Ernesto Cauvin, AD Gruppo Cauvin, Vittorio Civinini, Digital Entrepreneur (fondatore di Marketers Engage), Nicolò De Devitiis, inviato Tv de "Le Iene", Fiorella Ghignone, Artigianato Moda, Sarah Gismondi, Artigianato Gioielli, Salvatore Giuffrida, Direttore Amministrativo Policlinico San Martino, Daniele Grassucci, Co-Founder Skuola.Net, Gian Luca Grondona, Group Hr & Organization Director di Webuild, Giorgio Metta, Direttore IIT, Simona Olcese, giovane ingegnere coinvolta nella costruzione del Ponte San Giorgio, Claudio Orazi, Sovrintendente Teatro Carlo Felice, Luisa Ribolzi, sociologa dell'educazione, Gianna Schelotto, saggista e psicoterapeuta, Giovanni Verreschi, AD Ett. Interattività e game Dopo il grande successo dello scorso anno, la "Stranger Room" si trasferisce sulla piattaforma del Salone Orientamenti. L'esperienza fantasy ideata da Radio Immaginaria permette di capire chi si vuol essere ancora prima di sapere cosa fare da grande. Nel percorso online

Web source: <https://www.genovatoday.it/formazione/corsi-formazione/orientamenti-2020.html>

si potranno incontrare personaggi fantastici e affrontare sfide incredibili. L'avventura è dietro la porta, basta solo trovare la chiave! Un algoritmo calcolerà i tratti della personalità di ogni partecipante. La novità di questa edizione "digitale" sarà la versione dedicata ai ragazzi più grandi per capire chi si risulta essere agli occhi degli altri e poter comprendere declinazione e approccio con il lavoro. Su www.saloneorientamenti.it gli studenti delle scuole medie e superiori troveranno anche un videogame e vestendo i panni di un giovane eroe, esploreranno le quattro aree del castello di Menor Neittai (che coincidono con quelle del salone) per conquistare il Talismano dei Progetti futuri. Lo studente cercherà oggetti e incontrerà personaggi che lo aiuteranno a capire chi è, cosa vuole diventare ma anche a porsi domande per acquisire consapevolezza sulla scelta dei percorsi formativi e migliorare la conoscenza del mondo del lavoro tramite le informazioni e le competenze acquisite con il gioco. Orientamenti insieme alla piattaforma lancia anche un concorso "letterario" dedicato agli studenti. Chi si iscrive su www.saloneorientamenti.it e invierà entro il 10 novembre (alle ore 10) alla mail a concorso@orientamento.liguria.it un "post" sul tema del "Saper cambiare" parteciperà al sorteggio di 10 tablet e 10 auricolari bluetooth, strumenti più che mai utili in questo momento di "didattica a distanza" e il "post" più bello verrà premiato alla "Notte dei Talenti". Notte dei talenti Tradizionale evento di chiusura del Salone, la "Notte dei Talenti" celebrerà le eccellenze liguri nei diversi campi: scuola, cultura, arte, sport, spettacolo, scienza. Saranno ospiti d'onore Maurizio Lastrico, Giua, Antonio Ornano ed Enzo Paci. Tra i premiati: Simona Olcese, giovane ingegnere coinvolta nella costruzione del Ponte San Giorgio, i vincitori della competizione Guglielmo Marconi lanciata a "Orientamenti Summer" (Andrea Pinna, Matteo La Mantia, Daniele Orecchia, Andy Cattarinich), i finalisti del progetto Mad for Science del Liceo Scientifico Calvino, Giacomo Manfredi, nominato alfiere della Repubblica dal Presidente Mattarella, Giulia Segatori, talento dello sport ligure. E ancora i vincitori dei Concorsi: quello riservato alla Festa della Mamma e dei Papà e quello "letterario" dedicato agli studenti che interpreteranno con un post il "Saper Cambiare". Il percorso sin qui... e dopo Tre giornate intense, come per tradizione, che hanno avuto un prologo di successo. A luglio è andato in scena "Orientamenti Summer", il primo centro estivo dell'orientamento realizzato in Italia. Un percorso di eventi e incontri, organizzati in massima sicurezza, al Porto Antico di Genova, che ha coinvolto 4.219 visitatori. Sui social sono state raggiunte 50.000 persone e le video interviste ai "Capitani Coraggiosi" hanno superato le 20.000 visualizzazioni. Orientamenti è anche informazione per i ragazzi, per fornirgli le competenze che servono in un mondo del lavoro in continuo cambiamento. Ecco perché sono nati OrientaDATA e OrientaSOCIAL, con aggiornamenti sui dati del mondo del lavoro e della società, dalle nuove professioni ai percorsi di formazione, ma sempre a misura di studente! Un'opportunità per i ragazzi di conoscere il mondo che li circonda e scegliere per cambiare, costruendo un percorso su misura per loro. In generale, dal primo luglio scorso, sono oltre 20.000 gli utenti unici che hanno visitato il sito istituzionale www.orientamenti.regione.liguria.it con 110.000 pagine viste. Sui social la pagina Facebook ha sfondato il muro dei 5.000 like, acquisendo follower da tutta Italia, e ha generato 3 milioni di impressions registrando 116.000 interazioni sui post. Su Instagram il profilo è vicinissimo a festeggiare i 1.000 follower, e negli ultimi mesi ha generato 867.000 impressions arrivando a raggiungere nel solo mese di ottobre ben 630.000 utenti. Tutti gli eventi e i webinar che si svolgeranno nel Salone Orientamenti rimarranno a disposizione sulla piattaforma. L'orientamento, insomma, diventerà permanente e tutti i percorsi, le informazioni e le attività di www.saloneorientamenti.it saranno fruibili per tutto l'anno (con un aggiornamento durante la pausa estiva) in maniera da dare l'opportunità a tutti di intraprendere i percorsi di orientamento.

Newspaper metadata:

Source: Ildispariquotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.ildispariquotidiano.it/it/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Nov 10, 2020 BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Vivienna.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.vivienna.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Sassuolo2000.it

Author: Red

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.sassuolo2000.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

10 Novembre 2020 BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS). PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013

Newspaper metadata:

Source: Bologna2000.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/10

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.bologna2000.com/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

10 Novembre 2020 BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Web source: <https://www.reggio2000.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2020/11/10

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/11/10/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/scuola-e-covid-boggio-sinistra-italiana-e-grimaldi-luv-subito-un-osservatorio-per-monitorare.html>

Scuola e Covid, Boggio (Sinistra Italiana) e Grimaldi (Luv): "Subito un osservatorio per monitorare la scuola in quarantena"

"La gravissima situazione sanitaria in cui versano la nostra Regione e il nostro Paese non ci fanno dimenticare l'emergenza educativa in cui il Covid ha lasciato la scuola e i quasi quattro milioni di studenti che sono a casa e non conoscono quando, e se, torneranno nelle loro aule. Il problema principale è che per molti di loro l'isolamento è fatto di assenza di device e mancanza di connessioni tali da consentire loro di seguire le lezioni in DAD: e questo colpisce maggiormente le famiglie più fragili, aumentando ulteriormente le disuguaglianze che già erano presenti", è il commento di Marco Grimaldi, capogruppo di Liberi Uguali Verdi. "Già nel corso della prima ondata, l'associazione degli **psicologi** segnalava che un adolescente su tre accusava sintomi depressivi in conseguenza del lockdown – commenta Giulia Boggio, responsabile del forum scuola sinistra italiana Piemonte. Stiamo parlando di un'intera generazione che rischia di subire un danno irreparabile, e questa loro ferita merita risposte adeguate da progettare fin da subito". Per questo motivo – prosegue Boggio – ci batteremo in tutti i luoghi affinché venga istituito un Osservatorio regionale sull'istruzione, con il compito di monitorare in tutto il territorio la qualità della connessione internet (anche nei comuni più isolati), la distribuzione dei device a tutti gli studenti in DAD, l'effettivo svolgimento dei corsi e la nomina di supplenti laddove i titolari di cattedra siano impossibilitati per più di 10 giorni per motivi di salute; senza tralasciare lo stato dell'arte dei contagi di studenti, docenti e personale scolastico nelle scuole rimaste ancora aperte". "In questa fase più che mai – osserva Grimaldi – è fondamentale che vengano recuperate tutte le risorse necessarie per rispondere alle esigenze delle famiglie riconosciute idonee di ricevere i voucher per il diritto allo studio perché sotto il tetto ISEE di 20000 euro. È la proposta che ho fatto questa mattina in Commissione bilancio del Consiglio regionale perché si trovino le risorse necessarie già nel bilancio di assestamento di cui stiamo discutendo da ieri, per garantire a quei nuclei familiari la possibilità di azzerare il digital divide che isola alcuni studenti impedendo loro di accedere ai servizi della didattica digitale". "Tutti questi provvedimenti, importanti e urgenti, non possono infine farci perdere di vista l'obiettivo più importante: riportare tutti gli studenti in presenza il prima possibile. È fondamentale – concludono Boggio e Grimaldi – che fin da ora si lavori a un piano che preveda orari di ingresso scaglionati (dalle 8:30 alle 10:30) che coinvolga tutti gli studenti della secondaria di secondo grado, e che mobiliti tutti i mezzi di trasporto disponibili, anche quelli privati, militari e turistici. Non possiamo permetterci di dimenticarci il futuro". comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Padovanews.it	Author: redazione web
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.padovanews.it/2020/11/10/conad-a-sostegno-piccoli-pazienti-del-papa-giovanni-xxiii-di-bergamo/>

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS). Please follow and like us: Vedi anche: Terapia intensiva Bergamo Covid-free dopo 137 giorni Bergamo, 1280 colombe per il personale dell'ospedale... Coronavirus, Lidl aderisce a richiesta del Governo... Comunità papa Giovanni XXIII. Appuntamento nel...

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2020/11/10

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2020/11/10/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/covid-dipende-da-noi-iniziativa-di-informazione-e-prevenzione-dal-tavolo-delle-comunita-stranie.html>

Covid, "Dipende da noi": iniziativa di informazione e prevenzione dal Tavolo delle Comunità straniere di Bra

Tradotta nelle principali lingue straniere e diffusa dai referenti alle comunità cittadine Foto generica A chi posso chiedere informazioni o aiuto? Quali sono le cose migliori da fare per prevenire il contagio mio e degli altri? Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione e cosa devo fare in caso di comparsa? Sono solo alcune delle questioni a cui dà risposta il vademecum "Dipende da noi", predisposto dal Tavolo delle Comunità di Bra raccogliendo l'invito del sindaco Gianni Fogliato e rivolto in particolar modo ai cittadini stranieri residenti in città. Il documento, tradotto nelle principali lingue parlate sotto la Zizzola e diffuso dai referenti delle varie realtà via telefono, chat e file audio, vuole essere uno strumento in più per promuovere buone pratiche per la prevenzione del contagio e atteggiamenti consapevoli tra la cittadinanza, nessuno escluso, superando anche eventuali difficoltà a raggiungere la necessaria informazione per mancanza di strumenti o difficoltà linguistiche. E' possibile scaricare il vademecum "Dipende da noi" (in italiano), anche sul sito del comune di Bra (sezione in evidenza "Emergenza coronavirus – documenti utili) o sull'App Municipium. Il Tavolo delle Comunità Straniere di Bra, promosso dal Comune e coordinato dallo psicologo Paolo Vanni e dall'assessore alle Politiche Sociali Lucilla Ciravegna, è composto dalle associazioni A cuore aperto (comunità Albanese), Bra Mitropolia (comunità Rumena), Assalam (comunità Marocchina), Alwahda (comunità Marocchina), ASBARL (comunità Senegalese) e ANOLF (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere), oltre ai rappresentanti dello sportello Al Elka. "Un plauso alle comunità straniere e al coordinamento del Tavolo per il contributo dato nel predisporre e far circolare questo utile strumento informativo e di prevenzione – commentano il sindaco Gianni Fogliato e l'assessore Lucilla Ciravegna –. Ringrazio le associazioni partecipanti anche per il supporto nella gestione delle code e del distanziamento presso gli uffici decentrati della Questura a Bra, come da richiesta giunta nei giorni scorsi dal Questore di Cuneo". Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai referenti delle associazioni straniere, allo sportello Al Elka (0172 438151) o agli sportelli dei Servizi alla Persona (0172 438111). comunicato stampa

Web source: https://www.ilmessaggero.it/italia/nonsolocovid_dal_12_novembre_torna_il_festival_della_salute_via_web-5577797.html

Nonsolocovid, dal 12 novembre torna il Festival della Salute (via web)

Martedì 10 Novembre 2020 Covid, naturalmente, ma non solo. Consigli dei esperti su disagi e patologie più o meno conosciute e tanti consigli pratici. Perché la salute non si esaurisce nella pandemia ma comprende anche tante branche che ora appaiono un po' troppo lasciate indietro, oncologia prima di tutto. Per tutto questo torna, dal 12 al 15 novembre, in versione digitale, il festival della salute, kermesse che tratta di sanità a 360 gradi e che quest'anno assume un'importanza peculiare. Il festival, che avrà base 'fisica' a Siena ma che sarà visibile da tutti in streaming sul sito www.festivaldellasalute.it e sui canali social della rassegna, con oltre 30 ore di discussione online, ha al centro del programma ovviamente il dibattito sulla pandemia. A partire dall'evento di apertura, giovedì alle 17.30, quando interverrà il microbiologo Rino Rappuoli, attualmente direttore scientifico e capo dei ricercatori della Fondazione Toscana Life Sciences con una lunga esperienza nel campo vaccinale all'estero, un'occasione per fare il punto sulle cure e sul nuovo vaccino appena annunciato. Il Covid sarà affrontato anche dal punto di vista di quello che comporta il lockdown o comunque la progressiva riduzione delle relazioni umane e lavorative: spazio dunque alla psicologia, e in particolare al tema del disagio giovanile, alla salute mentale, alla lotta alla solitudine, ai cambiamenti della sessualità e ai femminicidi e alla violenza contro le donne che come dimostra il recente caso del Piemonte non si arrestano neppure in questo periodo. Ricco anche il programma extra Covid, con approfondimenti sul ruolo della medicina preventiva e degli screening oncologici e sui danni che possono esserci quando manca la cultura della prevenzione, sui problemi e sulle malattie legate all'inquinamento atmosferico, sull'importanza delle donazioni (con un focus sul plasma iperimmune), e sul diabete, in occasione della Giornata mondiale sulla malattia che ricorre il 14 novembre. Anche lo sport diventa materia di approfondimento, inteso naturalmente come movimento che porta benefici al corpo e alla mente. A discuterne ci saranno Mauro Berruto, già c.t. della nazionale maschile di pallavolo, e Piero Benelli, pluriolimpionico, medico nazionale di pallavolo maschile. Venerdì 13 novembre sarà anche presentato il Manifesto per lo sport, con Berruto, Fabio Pagliara, segretario nazionale Fidal, e Giancarlo Brocci, organizzatore della corsa ciclistica Eroica che si svolge sulle tipiche 'strade bianche' del senese. "Vogliamo - sottolinea Paolo Amabile, ideatore del festival - porre l'attenzione al Coronavirus e a tutto quello che è correlato senza dimenticare che la salute, e il diritto a goderne, non conoscono crisi sanitarie ma devono essere garantite sempre". Il festival è organizzato dall'associazione culturale Eventi Diversi di Castelbellino (An), mentre produzione e regia sono della Good Event di Bologna.

Dad, Ddi e programma del governo. Lettera

Inviato da Maria Moschella – Dal periodo della quarantena, i docenti e i discenti italiani stanno sperimentando una didattica considerata dai più all'avanguardia, figlia del progresso e più adatta alle nuove generazioni costituite principalmente da nativi digitali. Mi riferisco alla Dad e alla Ddi, attualmente in uso. Da circa un decennio nelle scuole italiane sta ventilando quest'idea del digitale a tutti i costi. Basti pensare alle nuove edizioni dei libri scolastici integrati con abbondanti risorse digitali. Le scuole, tranne pochissime, non sono preparate. Pochi laboratori, poche LIM (lavagne interattive multimediali) per aula, pochi animatori digitali. Del resto per arrivare a una digitalizzazione completa della scuola non bastano i banchetti a rotelle pronti a sostituire quelli in legno per appoggiare unicamente tablet e non libri o dizionari. Bisognerebbe investire molti più soldi per garantire quantomeno connessioni stabili in tutta la penisola. E' evidente che i banchetti rispondono a un programma di governo e non a evitare contagi. Non garantiscono sicurezza neanche in caso di terremoto. Ancor prima della diffusione del Covid l'attuale governo insisteva nel riferire che era necessario un cambiamento radicale e che quanto prima la penisola sarebbe stata pronta a fare grandi passi in avanti in campo scientifico e tecnologico. Il premier Giuseppe Conte, già il 17 dicembre 2019, in occasione della presentazione del "Piano nazionale innovazione a Roma" riferì quanto segue: "Dobbiamo avanzare apparsi sempre più spediti nel campo della digitalizzazione, della automatizzazione, dell'intelligenza artificiale. È un mondo affascinante, è un mondo che non ci deve spaventare, è un mondo che dobbiamo affrontare con la voglia di primeggiare, di riuscire a esprimere il primato che noi abbiamo in tanti campi, noi abbiamo un primato innanzitutto non dimentichiamo nel campo culturale. Un primato culturale che tutto il mondo ci invidia (...). Il suo programma collimava alla perfezione con Davide Casaleggio, che nelle Internet dedicate all'associazione intitolata a suo padre, inseriva, sempre nel 2019, articoli che prospettavano un futuro contrassegnato da docenti avatar. L'anno scorso nessun insegnante avrebbe potuto immaginare e accettare l'idea di una scuola completamente digitalizzata. Ognuno avrebbe reagito con totale ripugnanza. Attualmente non è così. Ormai quasi tutti i maestri e i professori invocano la didattica digitale, la sopportano, accettano di fare corsi di aggiornamento, pur di evitare i contatti con colleghi e discenti. La causa? Il Covid. Il Covid tutto sommato rappresenta un toccasana per un governo che avrebbe incontrato enormi difficoltà a imporre un programma di digitalizzazione completa della scuola. Il Covid ora consente a docenti e a discenti di familiarizzare e di conformarsi a una didattica considerata innovativa. Ma è proprio così? Alcuni docenti iniziano a preoccuparsi. Non solo... Diversi pedagogisti e sociologi fanno sentire la loro voce. Giuliana Ammannati, pedagogista clinico Anpec, sottolinea il fatto che la didattica a distanza funziona solo per gli alunni più capaci. Gli altri, che hanno bisogno di altri tempi e che sono disorientati davanti alla comprensione del testo, resteranno indietro. Un altro pedagogista, Daniele Novara, fondatore del centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, supportato da altri esperti di educazione, sociologi e **psicologi** compresi, ha di recente promosso il manifesto "La scuola è salute!" contro la chiusura delle scuole. Si evidenzia che l'esperienza dei mesi in lockdown ha dimostrato chiaramente che: La Dad non è vera scuola: è un surrogato gravemente riduttivo della didattica in presenza. La Dad non è democratica: fa crescere gli squilibri sociali e impedisce l'accesso alla cultura alle fasce più basse. L'isolamento e la scuola a distanza sono una condizione pericolosa per la salute mentale degli studenti che sono a serio rischio depressivo e di ritiro sociale. A partire da Bologna tanti ragazzi concordano nel criticare la scuola digitale, che non è l'unica soluzione nell'era del Covid. I rimedi sono altri. Non possiamo assecondare il programma del governo. La tecnocrazia è da tenere sotto controllo. E' da aborreire, specie se si parla di scuola. Bisogna riaprire le scuole. Basta organizzarsi. Occuparsi dei trasporti (facciamo lavorare, ad esempio, i conducenti di autobus destinati alle gite, ora fermi). Basta organizzare turni in presenza per i ragazzi, almeno per verifiche e interrogazioni, evitando pagliacciate e continui escamotage per imbrogliare. Sono solo proposte, tanto per proporre alcune soluzioni !!! Finiamola di imporre unicamente dad o ddi, se è solo una soluzione temporanea e non definitiva. Non ne abbiamo bisogno. Al premier Conte, qualora accusasse docenti, alcuni alunni e genitori di essere antiquati e poco propensi ad aggiornarsi, si può rispondere che si può accettare la tecnologia, senza sconfinare, senza sovvertire i ruoli, purché sia al servizio del docente. Nessuno tocchi la didattica in presenza. Nessuno provi a sostituirla con mezzucci che comporteranno conseguenze psicologiche che dureranno nel tempo. Dopo l'era del Covid, ci sarà una rivincita dell'amore. Sarà più forte. I bambini si abbracceranno in un girotondo grande quanto l'universo. Gli adolescenti riprenderanno a ballare, a sognare, a guardarsi negli occhi, a piangere e a ridere insieme, anche e soprattutto tra i banchi di scuola. Nessuno ruberà il futuro ai bambini e ai ragazzi!

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) – Ritorna la solidarietà di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. E' stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli più che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento – spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellosport.it	Author:
Country: Italy	Date: 2020/11/10
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://www.corrieredellosport.it/news/altri-sport/2020/11/10-76093846/sport_salute_torna_il_festival_che_racconta_come_stiamo_e_la_sanit_del_futuro/

Sport è salute, torna il festival che racconta come stiamo e la sanità del futuro

Trenta ore di diretta streaming, dalla pandemia alla psicologia, dall'oncologia alla sessuologia. Interviene anche il microbiologo Rappuoli per parlare di vaccini Attività motoria o sportiva all'aria aperta, mascherine sì o no, i runner che diventano protagonisti del dibattito, gestori di palestre in piazza. Ci voleva il Coronavirus per agitare il mondo sportivo amatoriale e non è forse è anche per questo che avrà un focus proprio sullo sport la 13/a edizione del Festival della salute che si svolgerà in digitale da giovedì a domenica prossimi e che fornirà approfondimenti e discussioni sui principali temi sanitari, Covid innanzitutto. Il festival, che avrà base 'fisica' a Siena ma che sarà visibile da tutti in streaming sul sito www.festivaldellasalute.it e sui canali social della rassegna, con 30 ore di dirette online, ha al centro del programma ovviamente il dibattito sulla pandemia. A partire dall'evento di apertura, giovedì alle 17.30, quando interverrà il microbiologo Rino Rappuoli, attualmente direttore scientifico e responsabile della attività di ricerca e sviluppo esterna presso GlaxoSmithKline (GSK) Vaccines di Siena e a capo dei ricercatori della Fondazione Toscana Life Sciences e con una lunga esperienza nel campo vaccinale all'estero, un'occasione per fare il punto sulle cure e sul nuovo vaccino appena annunciato da Pfizer. Il Covid sarà affrontato anche dal punto di vista di quello che comporta il lockdown o comunque la progressiva riduzione delle relazioni umane e lavorative: spazio dunque alla psicologia, e in particolare al tema del disagio giovanile, alla salute mentale, alla lotta alla solitudine, ai cambiamenti della sessualità e ai femminicidi e alla violenza contro le donne che come dimostra il recente caso del Piemonte non si arrestano neppure in questo periodo. Anche lo sport diventa materia di approfondimento, inteso naturalmente come movimento che porta benefici al corpo e alla mente. A discuterne ci saranno Mauro Berruto, già c.t. della nazionale maschile di pallavolo, e Piero Benelli, pluriolimpionico, medico nazionale di pallavolo maschile. Venerdì 13 novembre sarà anche presentato il Manifesto per lo sport, con Berruto, Fabio Pagliara, segretario nazionale Fidal, e Giancarlo Brocci, organizzatore della corsa ciclistica Eroica che si svolge sulle tipiche 'strade bianche' del senese. Ricco anche il programma extra Covid, con approfondimenti sul ruolo della medicina preventiva e degli screening oncologici e sui danni che possono esserci quando manca la cultura della prevenzione, sui problemi e sulle malattie legate all'inquinamento atmosferico, sull'importanza delle donazioni (con un focus sul plasma iperimmune), e sul diabete, in occasione della Giornata mondiale sulla malattia che ricorre il 14 novembre. "Vogliamo - sottolinea Paolo Amabile, ideatore del festival - porre l'attenzione al Coronavirus e a tutto quello che è correlato senza dimenticare che la salute, e il diritto a goderne, non conoscono crisi sanitarie ma devono essere garantite sempre". "Quello che stiamo vivendo a causa della pandemia ci ha spinto a essere più determinati, proponendo un programma molto ampio su varie tematiche che possiamo sviluppare grazie all'apporto di numerosi professionisti della sanità e al sostegno delle istituzioni regionali e locali" - aggiunge Mario Di Luca dell'organizzazione del Festival, che ha presentato il programma insieme all'assessore regionale Simone Bezzini. Il festival è organizzato dall'associazione culturale Eventi Diversi di Castelbellino (An), mentre produzione e regia sono della Good Event di Bologna.

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.affaritaliani.it/motori/notiziario/conad_a_sostegno_piccoli_pazienti_del_papa_giovanni_xxiii_di_bergamo-18200.html

Conad a sostegno piccoli pazienti del Papa Giovanni XXIII di Bergamo

BERGAMO (ITALPRESS) - Ritorna la solidarietà? di Conad a favore del progetto Giocamico, rivolto a bambini in cura all'Ospedale Papa Giovanni XXIII. È stata presentata all'Ospedale di Bergamo l'iniziativa promossa da Conad "Natale Prezioso" attiva dal 28 ottobre al 6 dicembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 30 euro e un contributo di 2,90 euro si potrà avere una delle 6 sfere a temi natalizi in vetro soffiato decorate a mano nel Nord Europa da esperti maestri artigiani. Per ciascuna sfera saranno donati in beneficenza 0,50 euro a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali rivolti per lo più ai bambini. Per la provincia di Bergamo, Lecco e Sondrio la donazione sarà a favore del progetto Giocamico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, percorso di sostegno psicologico ai pazienti più piccoli che devono sottoporsi a interventi chirurgici o esami invasivi. "In questo anno di grande difficoltà Conad e i suoi clienti hanno già dimostrato di essere accanto agli Ospedali durante l'emergenza sanitaria con l'iniziativa Unisciti a Noi a favore dei reparti Covid", afferma Nicola Rotasperi, membro del CDA di Conad Centro Nord, che aggiunge: "Ci teniamo però a confermare la nostra attenzione alle cure per i più piccoli e a dare continuità ai progetti al fianco del Papa Giovanni tutti consapevoli che mai di quanto possa essere utile un supporto psicologico in un momento difficile". Le psicologhe aiutano i bambini a immaginare cosa li aspetta, per poter mettere in moto le loro risorse, spesso davvero sorprendenti. Giacomino e Nadia, due bambole di pezza, raccontano ai bambini la loro esperienza in ospedale e a loro i piccoli pazienti confidano timori e dubbi, che possono così trovare una risposta. L'iniziativa, nata a Parma ma personalizzata a Bergamo dalla Psicologia clinica, ha ricevuto nel 2015 la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come best practice assoluta al Premio Persona e Comunità di Torino, oltre al primo premio nella sezione Solidarietà e servizi socio-sanitari. Oggi all'Ospedale di Bergamo Giocamico è attivo in tutti i reparti pediatrici. "Dall'inizio di quest'anno, sebbene da marzo siano state ridotte le attività ambulatoriali, chirurgiche e non urgenti a causa dell'emergenza Covid-19, le psicologhe del progetto Giocamico hanno effettuato 524 incontri: 229 con i bambini in cura, 269 con i genitori e in 26 casi c'è stato un incontro con il medico pediatra di riferimento - spiega Maria Simonetta Spada, direttore della Psicologia del Papa Giovanni XXIII -. Quest'anno l'intervento è stato mantenuto da remoto per molti mesi. Da settembre abbiamo ripreso l'attività in presenza con i bambini e abbiamo lavorato a un nuovo innovativo progetto con la Neuroradiologia. Il gioco, la narrazione e la creatività di Giocamico riducono le ansie e conflitti all'interno del gruppo familiare, facilitano il rapporto con i curanti. I bambini entrano con maggiore consapevolezza in sala operatoria, per affrontare un intervento chirurgico, oppure in una TAC. Non più un salto nel buio quindi, ma qualcosa che hanno già immaginato e che hanno la forza di affrontare". (ITALPRESS).vbo/com10-Nov-20 14:34

Web source:

«Nei giorni della paura costruiamo l'era del noi»

Vittorino Andreoli dice quel che pensa e pensa quel che dice. Una rarità. Fa sempre più fatica a distinguere tra matti e non matti: vede i normali fare cose da folli e i folli fare cose straordinarie. Così com'è, questo mondo non gli piace. È sempre più difficile. Inquinato dalle parole. Fatto da gente in fuga davanti alle responsabilità. Da psichiatra vede avanzare una nuova patologia: l'incoerenza. Quelli che dicono tutto e il contrario di tutto. C'è un egoismo diffuso, un abuso di «io». Verrebbe voglia di scappare, ammette. Cercare il silenzio delle pietre, contro il rumore inutile delle banalità. Ma non possiamo scappare, spiega. Sarebbe una vigliaccheria. La società la facciamo noi. Chi vede certi pericoli ha il dovere di avvertire dei rischi che si corrono. Ed eccoci, allora. Dopo la clinica, la ricerca, i saggi scientifici, decine di libri e centinaia di conferenze Andreoli si è dato questo obiettivo: aiutare gli altri, essere utile, trasmettere la sua idea di uomo nella difficoltà di esistere e vivere in questo tempo, un tempo malato, reso drammatico dalla pandemia. «Siamo allo stato confusionale», ammette. A un grande psichiatra viene subito da chiedere a che cosa possiamo aggrapparci. «Si sono persi quasi tutti gli appigli...», è la prima risposta. Ma Andreoli è un pessimista attivo. «Non mi piace chi dice che non c'è più niente da fare. Oggi c'è tanto da fare». Così si è rimesso in viaggio per riorganizzare i pensieri e realizzare un alfabeto tascabile per la vita. In quindici tappe esplora i sentimenti umani, racconta la vita, ci fa capire chi siamo. L'uomo non è un cabaret, un oggetto da showbiz. «Noi siamo delle persone che hanno bisogno di altre persone». Contano i legami e gli affetti, non la superficialità. «Oggi vorrei poter aiutare le persone a vivere meglio, a mettere insieme i punti che costituiscono un'esistenza. Provo ad accendere qualche luce per vedere nel buio». Nel buio c'è la paura. Perché è partito da qui, professor Andreoli? «Questa è la società della paura. I nostri giorni oggi sono scanditi dalla paura e la paura genera violenza, ci paralizza. Eppure...». Eppure... «Eppure senza la paura non esisterebbe il coraggio. Vede, la paura è un elemento strutturale dell'esistenza. Anche l'eroe ha paura. Ma la supera per il bene degli altri». Qual è la paura che spaventa di più? «In questo momento, la solitudine». Che si contrasta come? «Con la vicinanza, con l'altro, con l'insieme. L'uomo impaurito ha bisogno di trovare ascolto, di una voce, di qualcuno di cui potersi fidare. Insieme c'è una vita più umana». Chi alimenta la paura? «Oggi non c'è dubbio, il Covid. Ma quel che preoccupa è la politica che vive sulla paura degli uomini. Ne ha fatto il suo business». Troppi egoismi e individualismi# «C'è un esasperato narcisismo». Quando la paura diventa pericolo? «Quando supera una certa intensità e diventa angoscia, panico». Che cos'è invece l'ansia? «L'ansia nasce come condizione per affrontare meglio le situazioni nuove, è un attivatore di energie. Pensiamo all'ansia dello studente prima di un esame». E la rabbia? «È un impulso, è la violenza dentro di noi che tende ad uscire». Ce n'è tanta oggi# «Oggi viviamo male. Per questo accumuliamo rabbia, malessere, frustrazione. C'è una rabbia interna che va gestita. Quando esce per accumulo, produce violenza». Suggerimenti per vivere con meno rabbia e meno paura? Gioia e felicità «La gioia è un sentimento bellissimo, corale. La felicità riguarda solo l'io» «Bisogna ripartire dall'uomo che deve aiutare l'uomo». E riscoprire la gioia di vivere# «La gioia è un sentimento bellissimo. Tutti parlano di felicità, ma la felicità riguarda l'io. La gioia è un sentimento corale, riguarda il noi». Lei elogia il valore del perdono. «Il perdono ci tocca nel profondo. Si porta dietro l'umiltà, che non è modestia, è la grandezza di San Francesco. Lo scriva così: per — lineetta — dono. Il significato è ancora più chiaro». C'è un sentimento da rilanciare? «La passione. La passione è quella che colora la nostra vita». L'ha abbinata alla volontà. «La volontà è un atto di energia, dimostra la voglia che hai di guidarti: ti serve per superare un ostacolo, per affrontare le sfide impossibili». Oggi i sentimenti si consumano con troppa facilità, come suole delle scarpe, ha scritto. Viviamo di emozioni. Ma che differenza c'è tra sentimento ed emozione? «Il sentimento è un legame. Le emozioni riguardano i sensi, la fisicità. Il computer e la tv danno emozione, non sentimento. I sentimenti sono durevoli e ci legano uno all'altro». Lei giudica sbagliate certe definizioni date ai sentimenti, come la fragilità. «La fragilità indica che tu hai bisogno dell'altro. Ma non è una debolezza». Come nell'amore, scrive. «L'amore è l'insieme di due fragilità». Un sentimento bellissimo. «Amore è vita, è relazione e vuol dire: senza di te non posso vivere. In questo modo due persone che si amano, vivono. Amore è un sentimento essenziale: del padre per il figlio, del fratello per il fratello, del nonno per il nipote#». Che cos'è il desiderio? «È la capacità che ciascuno di noi ha di pensarsi diverso da come è oggi. Ma la società ha ammazzato il desiderio». Come? «È diventato uno spot: l'hai comprato questo? E quest'altro? Ridotto a oggetto il desiderio è un'altra cosa. Invece è aspirazione, un traguardo da raggiungere, un passo avanti. Ma per questo bisogna impegnarsi#». Che cosa vede alla fine del tunnel? «Che la vita si esprime vivendo negli altri. Dobbiamo costruire l'era del noi».

Newspaper metadata:

Source: Italia Oggi

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Printed

Pages: 18 -

Web source:

Intesa Sanpaolo, per Merito agli studenti delle superiori

Da oggi «per Merito», il prestito d'impatto di Intesa Sanpaolo che sostiene tutti gli universitari, viene messo a disposizione anche degli studenti delle scuole superiori grazie a una partnership con StudyTours, azienda attiva da più di quarant'anni nel mondo dell'educational travel, con l'obiettivo di rendere accessibile a tutti i ragazzi e alle loro famiglie un percorso di studi di respiro internazionale. Il prestito «per Merito» rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori prevede un finanziamento per un importo massimo di 30 mila euro, da restituire in quindici anni, al quale possono accedere i genitori degli studenti sempre senza alcuna richiesta di garanzia. Le famiglie potranno scegliere di impiegare la somma per conseguire il doppio diploma Usa-Italia o, in alternativa, per frequentare un anno di scuola all'estero. Nel primo caso, lo studente potrà seguire le lezioni online grazie a una evoluta piattaforma digitale, senza spostarsi da casa e, di conseguenza, senza perdere anni scolastici. Una volta portato a compimento questo percorso, potrà ottenere sia il diploma di Scuola Superiore in Italia sia il diploma High School americano, valido in tutte le università del mondo. La seconda opportunità, invece, consiste nel trascorrere un trimestre, un semestre o un intero anno scolastico all'estero, sempre senza interrompere gli studi in Italia. Tra le facilitazioni offerte da StudyTours, ci sono il test preliminare di lingua, un corso di inglese, lezioni preparatorie per comprendere le differenze tra la realtà italiana e quella estera, e l'assistenza di un team medico di nutrizionisti, **psicologi** e medici generici che seguiranno lo studente e la sua famiglia durante tutta l'esperienza. «Dopo il lancio del prestito d'impatto per gli studenti universitari che sta avendo grande successo proprio perché non richiede alcuna garanzia, ha tassi bassi e lunghi tempi di restituzione», dichiara Andrea Lecce, responsabile sales & marketing privati e aziende retail Intesa Sanpaolo. «Con questo accordo apriamo "per Merito" agli studenti delle scuole secondarie superiori alle medesime condizioni per ampliare le opportunità di formazione, fattore di crescita per il Paese»

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo

Country: Italy

Media: Printed

Author: ANDREA

OSSINO

Date: 2020/11/11

Pages: 22 -

Web source:

L'ex psichiatra di Rebibbia a rischio processo

Le indagini sono terminate. E l'ex psichiatra del carcere di Rebibbia rischia di doversi accomodare nel banco riservato degli imputati. Secondo le accuse infatti la dottoressa sarebbe stata chiamata per ben tre volte dall'amministrazione penitenziaria: avrebbe dovuto visitare la detenuta Alice Sebesta, ma non si sarebbe presentata. Una mancanza, secondo i pm, che avrebbe avuto gravi ripercussioni. La detenuta infatti ha ucciso i due figli che le erano stati affidati anche dentro il carcere. Faith aveva 6 mesi e Divine 19 quando la trentatreenne tedesca li ha uccisi gettandoli dalle scale del penitenziario romano. Per i magistrati la signora era ed è incapace di intendere e volere ma quella tragedia, ritengono, poteva essere evitata. La Sebesta, infatti, fin dal suo ingresso nel penitenziario, era stata segnalata da **psicologi**, educatori e secondini. Non dava da mangiare ai bimbi, non li lavava, gridava immotivatamente ed era aggressiva anche con le sue compagne di stanza. Una volta, sostiene l'accusa, avrebbe anche ferito involontariamente uno dei due figli facendogli sbattere la testa. Ed è per questo che in più occasioni sarebbe stato sollecitato un controllo con la psichiatra. Ma il medico non sarebbe intervenuto. E la detenuta, arrestata nell'agosto del 2018 con 10 chili di marijuana, il 18 settembre dello stesso anno ha ucciso i due figli. Poi è stata condannata a trascorrere 15 anni in una Rems, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza per gli autori di reati con disturbi mentali. E nel motivare la sentenza i giudici hanno puntato il dito contro l'ex psichiatra del penitenziario. Il pm Eleonora Fini ha quindi aperto un fascicolo. E adesso che le indagini sono terminate il medico potrebbe presto essere costretto a difendersi in aula da un'accusa grave: omicidio colposo.

Newspaper metadata:

Source: Qn - Quotidiano
Nazionale

Country: Italy

Media: Printed

Author: Angelica
Malvatani

Date: 2020/11/11

Pages: 16 -

«Vuole fare una festa, aiutiamola»

Intervista alla psicologa: «La reazione di Rebecca è un esempio, così accoglie chi torna alla normalità» Cristina Marinucci è una psicologa, lavora con i bambini, a curarne le piccole o grandi ferite dell'anima. Oggi si trova sempre più piccoli pazienti in difficoltà ad affrontare la situazione che si è venuta a creare con il Covid. Dottoressa Marinucci, cosa succede ai nostri figli? «Non scordiamoci dei bambini, dei loro sentimenti, delle loro emozioni, delle loro paure perché, come noi, stanno affrontando un momento difficilissimo. Siamo tutti molto concentrati a seguire le regole. Ma quanti sistano interrogando sulle possibili conseguenze e reazioni dei bambini che scoprono da un giorno all'altro di dover stare a casa ed accertarsi che anche loro non abbiano il coronavirus? Registro da tempo un disagio profondo, anche in ragazzi molto piccoli, un malessere che non sanno nemmeno raccontare». Che cosa provano i bambini? «Paura, rabbia, ansia, preoccupazione, terrore, solitudine, questo circola nelle loro pance. Le loro risposte possono risultare preoccupanti ma nonostante ciò evidenziano comunque quella base di resilienza che si portano dietro e dalla quale dovremmo prendere esempio. Rebecca parla di fare una festa (senza assembramenti) o un gioco con tutta la classe, o un cartellone al rientro di un bambino positivo; è un'ottima idea che speriamo lei sperimenti o che comunque abbia l'opportunità di vivere una volta con i suoi compagni. Serve anche a togliere uno stigma che la positività al Covid sta creando, insieme alla distanza. Quella distanza di cui ora non hanno bisogno». Di cosa hanno bisogno i più piccoli? «Dell'aiuto e del sostegno dell'adulto. Comprendere le loro esigenze e comunicare con loro permettendo uno sviluppo affettivo adeguato. Facciamo come dice Rebecca: una festa per accogliere chi deve ritornare ad una nuova normalità».

Newspaper metadata:

Source: La Fedeltà

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Periodics

Pages: 26 -

Centinaia di insegnanti al "webinar" della Neuropsichiatria infantile

FOSSANO. Grande successo per la prima giornata di formazione on line in tema di disabilità e salute promossa dalla Neuropsichiatria infantile dell'Asl Cn1 in collaborazione con l'Istituto di istruzione superiore Vallauri di Fossano. Oltre 450 insegnanti provenienti dalle scuole primarie e secondarie della provincia cuneese hanno partecipato al webinar dal titolo "Icf e Pei: presupposti teorici dell'Icf nel contesto scolastico e la piattaforma per la compilazione informatizzata del Pei". L'evento mira a proporre a tutte le scuole un modello inclusivo, unico e più facilmente fruibile di Piano educativo individualizzato per studenti disabili. modello Icf - Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità ed universalmente condiviso, assume infatti una concezione dell'individuo non come persona portatrice di malattie o disabilità, ma quale soggetto colto nella sua unicità e globalità. Nel corso della prima giornata del webinar, cioè del seminario interattivo tenuto su internet (il neologismo è la fusione dei due termini inglesi "web" e "seminar"), sono intervenuti gli **psicologi** Stefania Cogno, operante presso la Npi di Fossano ed esperta sul tema, Silvia Cardetti della Promozione salute e Daniele Nunziato, coordinatore locale del progetto transfrontaliero Italia-ProSol giovani Programma Alcotra, che ha inserito e sostenuto anche questo webinar fra i propri interventi sul territorio. Un secondo intervento si è tenuto in questi giorni. L'ultimo appuntamento on line in calendario è in programma mercoledì 18 novembre, occasione in cui si confida in una partecipazione altrettanto ampia ed interessata.

Web source:

L'assessora "Aiuto chi è solo Ora con il virus lavoro il doppio"

Il telefono squilla alle 8 del mattino. «Giuliano, buongiorno. Ha finito la metformina per il diabete? Ok, ora sono le 8: metta prescrizione del medico e tessera sanitaria nella cassetta della posta, io passo tra mezz'ora». Graziella Vigri, 60 anni, assessora a Villa del Conte, un Comune di 5.600 abitanti a nord di Padova, prende nota e si mette all'opera. Graziella Vigri è assessora alla Solitudine. In cosa consiste il suo incarico? «La telefonata che ha appena sentito è l'esempio più emblematico delle richieste che ricevo. La sindaca Antonella Argenti ha deciso di mettere un amministratore a disposizione delle persone sole. Io mi sono sempre occupata di volontariato, e quindi eccomi qua». Dunque lei deve correre da una casa all'altra in base alle richieste? «Gli anziani mi chiedono di fargli avere a casa la spesa. L'altro giorno sono dovuta andare a comprare un carico di pellet per un ottantenne che aveva esaurito le scorte. Ma ci sono richieste anche di diversa natura». Per esempio? «Molti mi chiedono di aiutarli a compilare il modello Isee, di assisterli nel pagamento delle bollette, o di aiutarli a prenotare le visite mediche. Incombenze che un tempo si risolvevano in famiglia ma oggi nessuno ha più tempo». Quindi i cittadini hanno il suo numero di telefonino? «Certo, abbiamo istituito un numero apposito. Ora chi vive solo sa che mi può chiamare in qualsiasi momento. Io cerco di risolvere tutti i problemi pratici». C'è qualcuno che chiede soltanto di parlare? «Più di quanti si possa pensare. A volte basta una parola di conforto. Qualche giorno fa sono stata a fare gli auguri a Irene e Angela, che hanno compiuto 96 anni, e a Anna Amalia, che ne ha 102». E chi l'aiuta? «Abbiamo ingaggiato due **psicologi** per i casi più complessi». Quando è nato l'assessorato? «Il 15 febbraio scorso. Dopo una settimana ci siamo trovati nel mezzo di una pandemia. Ovviamente il lavoro è cresciuto a dismisura». Qual è la richiesta più strana che ha ricevuto? «Un'anziana un giorno mi ha chiamato e mi ha chiesto un cane. L'ho recuperato in canile e gliel'ho consegnato in giornata». Domenica prossima sarà la giornata della Solitudine. Avete organizzato qualcosa? «Abbiamo inviato una lettera e un regalino a tutte le persone sole del paese, ricordando i nostri numeri telefonici. Lo dico sempre che ho un marito, due figli, un nipote e 5.600 persone da accudire».

Newspaper metadata:

Source: SardegnaReporter.it	Author: La Redazione
Country: Italy	Date: 2020/11/11
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://www.sardegnaReporter.it/2020/11/endometriosi-se-ne-parla-live-con-il-dr-carlo-alboni-del-policlinico-di-modena/357498/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=endometriosi-se-ne-parla-live-con-il-dr-carlo-alboni-del-policlinico-di-modena

Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena

Appuntamento l'11 novembre alle ore 21:30 per la diretta Facebook organizzata da APE con domande all'esperto. Fino al 15 novembre si può prenotare il panettone solidale e sostenere i progetti di A.P.E. Di La Redazione - Cos'è l'endometriosi? Una ferita nel corpo, nella psiche e nell'identità femminile. Una patologia cronica dolorosa e invalidante, che colpisce in Italia 1 donna su 10, quindi circa 3 milioni nei vari stadi clinici e si verifica tra i 25 e i 35 anni, ma può comparire anche in fasce d'età più basse. Non esistono percorsi di prevenzione né cure definitive, ha costi altissimi e non solo in senso economico, con sofferenze continue e gravi ripercussioni psicologiche, nella vita privata e lavorativa. L'evento Se ne parla live, mercoledì 11 novembre alle ore 21:30, durante una diretta Facebook organizzata da A.P.E. ODV (Associazione Progetto Endometriosi) con il Dr. Carlo Alboni, Responsabile dell'Ambulatorio endometriosi e dolore pelvico cronico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena, e Jessica Fiorini, Vicepresidente di A.P.E., che risponderanno a tutti i dubbi sull'endometriosi. Dopo mesi di silenzio dovuto alla situazione sanitaria globale, in cui non è stato possibile organizzare conferenze pubbliche, convegni, tavole rotonde e nell'attesa di poter uscire presto dal lockdown e tornare a incontrarsi dal vivo, A.P.E., un gruppo di donne che si basa sul reciproco sostegno e conforto, continua a fare formazione e informazione per creare consapevolezza e migliorare la qualità di vita di chi ne soffre. Gli obiettivi Uno degli obiettivi più importanti è quello di creare legami basati sull'empatia. Tutte le donne affette da endometriosi possono darsi coraggio e condividere conoscenza attraverso la propria esperienza. Sono tante le storie che raccontano di medici che non riconoscono la malattia e di ritardi diagnostici che superano i 10 anni. L'Endometriosi può manifestarsi attraverso sintomi ben precisi. La dismenorrea (dolore acuto e lancinante durante il ciclo e l'ovulazione, che può irradiarsi alle gambe, mal di testa, nausea, stipsi o diarrea, mal di schiena) è uno di questi e potrebbe essere un campanello d'allarme e poi cistiti ricorrenti, perdite intermestruali e colon irritabile, dolore pelvico cronico. Il dolore può essere tale da diventare per molte donne invalidante, con ripercussioni negative sulla sfera lavorativa, familiare e sociale. Inoltre, l'endometriosi può essere causa di infertilità (30-35%), di disfunzioni sessuali legate al dolore che si prova durante il rapporto, di sindrome da affaticamento cronico e, in generale, di riduzione della qualità della vita. Il dolore delle donne viene molto spesso sottovalutato, normalizzato, confuso. Altrettanto spesso le donne credono di più ai giudizi esterni che ai segnali del proprio corpo. Solo ascoltandosi si ha la possibilità di agire tempestivamente e prevenire le conseguenze più gravi della malattia. L'11 novembre ci sarà un importante focus sulla paziente con il Dr Carlo Alboni e la Vicepresidente dell'APE Jessica Fiorini che affronteranno vari temi, dalla diagnosi ai percorsi da seguire, dalle tutele al trattamento della malattia, dall'alimentazione consapevole al supporto psicologico. Come sostenere A.P.E. ODV? Per chi vuole sostenere gli importanti progetti di A.P.E., il Natale è il momento giusto per farlo. Fino al 15 novembre si può prenotare il panettone solidale (tradizionale, con liquore al mandarino o rum e cioccolato) e contribuire all'iniziativa "Ripart-Endo da me" che nasce dall'esigenza di informare le giovani donne sull'Endometriosi, anche in un momento come quello attuale, in cui a causa della pandemia l'APE non può organizzare incontri a scuola, portando informazione nelle classi di quarta e quinta superiore come fa da anni con l'ausilio di ginecologi, psicologi e volontarie. Ha pensato, quindi, a un video/fumetto in cui la protagonista racconterà la sua storia fino ad arrivare alla tanto cercata diagnosi; spiegherà che cos'è l'endometriosi e come riconoscerla dai sintomi. Per fare in modo che questo progetto possa avere una distribuzione capillare nelle scuole di tutto il territorio nazionale, basta scrivere a spedizioni@apendometriosi.it e ordinare il dolce di Natale dell'APE. Maggiori informazioni sul sito, che trovate qui. A.P.E. ODV. A.P.E. ODV è un'associazione senza scopo di lucro che nasce nell'ottobre del 2005 su iniziativa di un gruppo di donne, con esperienza di endometriosi vissuta sulla propria pelle o con storie di volontariato attivo in altre realtà. La presidente è Annalisa Frassinetti, membro del Consiglio Direttivo e Referente del gruppo di Forlì-Cesena-Ravenna, e ci sono gruppi di volontarie, dove trovare ascolto e supporto, in tutta Italia: da Bari a Brescia, da Cosenza a Cuneo-Torino, dalla Romagna alla Toscana (Firenze, Livorno), da Genova a Milano, dal Veneto (Venezia, Rovigo, Verona) alle Marche, da Palermo a Roma, da Parma, Modena e Reggio Emilia a Trento e Lugano. Sito web: www.apendometriosi.it

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2020/11/11/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/a-candelo-continua-servizio-web-di-psicologia-scolastica-per-insegnanti-allievi-e-genitori.html>

A Candelo continua servizio web di psicologia scolastica per insegnanti, allievi e genitori

L'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio Iris di Biella ha rimodulato l'attività di psicologia scolastica anche per i mesi di ottobre-dicembre 2020. Tale servizio rivolto ai tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Candelo-Sandigliano, sarà svolto con modalità di ascolto telefonico e on-line al fine di poter supportare alunni, insegnanti e genitori durante questo periodo di emergenza sanitaria. A metà ottobre è partito lo sportello on-line per gli insegnanti e i genitori. Lo sportello rivolto agli insegnanti dei tre ordini di scuole ha un duplice obiettivo: effettuare colloqui di consulenza rispetto alle difficoltà relative al cambiamento delle modalità di insegnamento, ed attivare momenti di supervisione e formazione in merito all'individuazione di un modello condiviso e all'analisi di casi difficili. Lo sportello rivolto ai genitori dei tre ordini di scuola ha l'obiettivo di supportare i genitori nella gestione dei figli in questo periodo di nuove disposizioni e limitazioni. Sia per i genitori che per gli insegnanti la possibilità di accesso allo sportello on-line è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30 previa comunicazione da parte della scuola. Il numero da contattare della psicologa scolastica è il 349/3002180. Da novembre partirà anche lo sportello on-line rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado per supportare gli studenti rispetto alla gestione delle difficoltà emotive derivate da questo lungo periodo di pandemia. Spiega l'assessore alle Politiche Sociali Selena Minuzzo "Lo sportello della Psicologia Scolastica è un servizio attivo nel comune di Candelo da molti anni; l'amministrazione comunale rinnova annualmente questo servizio al fine di fornire lo sportello di ascolto per bambini, insegnanti e genitori. In questo periodo, abbiamo pensato di supportare la riprogettazione dello sportello, proposta dal Consorzio Iris, come già avevamo fatto nel mese di maggio 2020, per consentire un supporto ai genitori per gestire le difficoltà familiari, ai bambini per aiutarli ad affrontare le loro preoccupazioni agli insegnanti per aiutarli ad affrontare al meglio le difficoltà che emergono in questo particolare momento storico. Come amministrazione comunale siamo convinti che sia importante fornire ai nostri cittadini tutto ciò che può far stare bene sia fisicamente che emotivamente, al fine di poter affrontare al meglio questa emergenza sanitaria". Redazione g. c.

Newspaper metadata:

Source: Tuttosport.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.tuttosport.com/news/calcio/serie-a/torino/calciomercato/2020/11/11-76100695/toro_tra_vecino_e_izzo_spunta_nainggolan/

Toro, tra Vecino e Izzo spunta Nainggolan

© Inter via Getty Images Il belga piace in Cina e continua a essere monitorato dal Cagliari, ma Vagnati con la giusta strategia finanziaria può prenderlo. Scambio con l'Inter: avanti TORINO - Il tema resta portante, e se la convincente gara contro il Genoa poteva risultare fondamentale per riconoscerlo e poi risolverlo, quella scialba messa in campo domenica contro il Crotone lo ha riproposto in tutta la sua dimensione: questo Toro che per valori tecnici è da mezza classifica, per attitudine mentale è da retrocessione. E la classifica ne è fedele fotografia: dopo 7 partite i granata sono al terz'ultimo posto. Cinque i punti conquistati, frutto di una vittoria, due pareggi e quattro sconfitte. Rimane il rimpianto per il recupero subito dal Sassuolo e per la vittoria assurda strappata dalla Lazio, ma anche gli esiti delle prove contro neroverdi e biancocelesti hanno una loro chiara spiegazione, se interpretati nell'ottica di una squadra che ha paura di vincere. Torino, Giampaolo in bilico e tre partite da brividi dopo la sosta Bremer: "Voglio diventare importante per il Torino" Coronavirus, a Torino anche Mazzini invita a indossare la mascherina L'attitudine È ancora di Giampaolo la frase che meglio sbatte sul piatto, cruda, l'immagine di questo Toro: «Sarebbe bene che non entrassimo in campo come se già l'avessimo persa». Già, l'attitudine alle gare, e con rare eccezioni (leggasi la trasferta di Genova) lo svolgimento delle medesime, sta impedendo alla squadra di trovare quell'autostima tale da offrire una resa prestazionale in linea alle qualità che si possiedono, se non meglio come avvenne al Torino del secondo Mazzarri. Lo stesso ds Vagnati, attraverso l'allestimento al Grande Torino di frasi motivazionali e gigantografie a riproporre i successi dei granata, sta provando a dare il suo contributo, in tal senso. E pure Giampaolo, che per primo ha la responsabilità di muoversi anche nelle vesti di psicologo, al Filadelfia ma pure attraverso dichiarazioni pubbliche sta lavorando per tirare fuori il carattere dai suoi giocatori. Il problema è che i calciatori ricettivi sono pochi, e come l'emblema della tenuta mentale capitano Belotti comunque in grado di stimolarsi autonomamente. Il resto dei granata, dei quali Verdi è un esempio eloquente, magari provano anche a darsi un tono, ma inesorabilmente finiscono per rimanere vittima delle ragnatele che loro stessi hanno filato. In teoria all'inizio di ogni stagione tutto si azzera, in pratica almeno nel Torino le scorie tra una annata e l'altra sono una pesante eredità (anche Sirigu e Nkoulou ne sono stati vittime, in fasi diverse). [...] Leggi l'articolo completo sull'edizione odierna di Tuttosport Giampaolo vede positivo: "Venti giorni fa magari l'avremmo persa"

Newspaper metadata:

Source: Blitzquotidiano.it

Author: Redazione Blitz

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/blitzquotidiano/~3/QPtfaPH3ceM/>

Festival della Salute, dal 12 al 15 novembre (anche in streaming). Covid e non solo

di Redazione Blitz Pubblicato il 11 Novembre 2020 10:12 | Ultimo aggiornamento: 11 Novembre 2020 10:12 Festival della Salute, dal 12 al 15 novembre (anche in streaming). Covid e non solo Festival della Salute, dal 12 al 15 novembre 2020. Questa volta in versione digitale (per ovvi motivi). Covid, naturalmente, ma non solo. Consigli dei esperti su disagi e patologie più o meno conosciute e tanti consigli pratici. Perché la salute non si esaurisce nella pandemia ma comprende anche tante branche che ora appaiono un po' troppo lasciate indietro, oncologia prima di tutto. Per tutto questo torna, dal 12 al 15 novembre, in versione digitale, il festival della salute. Kermesse che tratta di sanità a 360 gradi e che quest'anno assume un'importanza peculiare. Festival della Salute 2020: come sarà il festival avrà base "fisica" a Siena ma che sarà visibile da tutti in streaming sul sito www.festivaldellasalute.it e sui canali social della rassegna. Si prevedono oltre 30 ore di discussione online. Quest'anno il festival ha al centro del programma ovviamente il dibattito sulla pandemia. A partire dall'evento di apertura, giovedì alle 17.30, quando interverrà il microbiologo Rino Rappuoli, attualmente direttore scientifico e capo dei ricercatori della Fondazione Toscana Life Sciences con una lunga esperienza nel campo vaccinale all'estero, un'occasione per fare il punto sulle cure e sul nuovo vaccino appena annunciato. Il Covid sarà affrontato anche dal punto di vista di quello che comporta il lockdown o comunque la progressiva riduzione delle relazioni umane e lavorative: spazio dunque alla psicologia, e in particolare al tema del disagio giovanile, alla salute mentale, alla lotta alla solitudine, ai cambiamenti della sessualità e ai femminicidi e alla violenza contro le donne che come dimostra il recente caso del Piemonte non si arrestano neppure in questo periodo. Il programma extra Covid Ricco anche il programma extra Covid. Con approfondimenti sul ruolo della medicina preventiva e degli screening oncologici. Ma anche sui danni che possono esserci quando manca la cultura della prevenzione. E poi sui problemi e sulle malattie legate all'inquinamento atmosferico, sull'importanza delle donazioni (con un focus sul plasma iperimmune). Infine sul diabete, in occasione della Giornata mondiale sulla malattia che ricorre il 14 novembre. Anche lo sport diventa materia di approfondimento, inteso naturalmente come movimento che porta benefici al corpo e alla mente. A discuterne ci saranno Mauro Berruto, già c.t. della nazionale maschile di pallavolo, e Piero Benelli, pluriolimpionico, medico nazionale di pallavolo maschile. Venerdì 13 novembre sarà anche presentato il Manifesto per lo sport, con Berruto, Fabio Pagliara, segretario nazionale Fidal, e Giancarlo Brocci, organizzatore della corsa ciclistica Eroica che si svolge sulle tipiche 'strade bianche' del senese. Il messaggio dell'ideatore del festival "Vogliamo – sottolinea Paolo Amabile, ideatore del festival – porre l'attenzione al Coronavirus e a tutto quello che è correlato senza dimenticare che la salute, e il diritto a goderne, non conoscono crisi sanitarie ma devono essere garantite sempre". "Quello che stiamo vivendo a causa della pandemia ci ha spinto a essere più determinati, proponendo un programma molto ampio su varie tematiche che possiamo sviluppare grazie all'apporto di numerosi professionisti della sanità e al sostegno delle istituzioni regionali e locali", aggiunge Mario Di Luca dell'organizzazione del Festival, che ha presentato il programma insieme all'assessore regionale Simone Bezzini. Il festival è organizzato dall'associazione culturale Eventi Diversi di Castelbellino (Ancona), mentre produzione e regia sono della Good Event di Bologna.

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadimilano.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.gazzettadimilano.it/sport/health-fitness/endometriosi-se-ne-parla-live-con-il-dr-carlo-alboni-del-policlinico-di-modena/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=endometriosi-se-ne-parla-live-con-il-dr-carlo-alboni-del-policlinico-di-modena

Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena.

Cos'è l'endometriosi? Una ferita nel corpo, nella psiche e nell'identità femminile. Una patologia cronica dolorosa e invalidante, che colpisce in Italia 1 donna su 10, quindi circa 3 milioni nei vari stadi clinici e si verifica tra i 25 e i 35 anni, ma può comparire anche in fasce d'età più basse. Non esistono percorsi di prevenzione né cure definitive, ha costi altissimi e non solo in senso economico, con sofferenze continue e gravi ripercussioni psicologiche, nella vita privata e lavorativa. Se ne parla live mercoledì 11 novembre alle ore 21:30 durante una diretta Facebook organizzata da A.P.E. ODV (Associazione Progetto Endometriosi) con il Dr. Carlo Alboni Responsabile dell'Ambulatorio endometriosi e dolore pelvico cronico dell'Azienda Ospedaliera – Universitaria Policlinico di Modena e Jessica Fiorini, Vice presidente di A.P.E., che risponderanno a tutti i dubbi sull'endometriosi. Dopo mesi di silenzio dovuto alla situazione sanitaria globale, in cui non è stato possibile organizzare conferenze pubbliche, convegni, tavole rotonde e nell'attesa di poter uscire presto dal lockdown e tornare a incontrarsi dal vivo, A.P.E., un gruppo di donne che si basa sul reciproco sostegno e conforto, continua a fare formazione e informazione per creare consapevolezza e migliorare la qualità di vita di chi ne soffre. Uno degli obiettivi più importanti è quello di creare legami basati sull'empatia. Tutte le donne affette da endometriosi possono darsi coraggio e condividere conoscenza attraverso la propria esperienza. Sono tante le storie che raccontano di medici che non riconoscono la malattia e di ritardi diagnostici che superano i 10 anni. L'Endometriosi può manifestarsi attraverso sintomi ben precisi. La dismenorrea (dolore acuto e lancinante durante il ciclo e l'ovulazione, che può irradiarsi alle gambe, mal di testa, nausea, stipsi o diarrea, mal di schiena) è uno di questi e potrebbe essere un campanello d'allarme e poi cistiti ricorrenti, perdite intermestruali e colon irritabile, dolore pelvico cronico. Il dolore può essere tale da diventare per molte donne invalidante, con ripercussioni negative sulla sfera lavorativa, familiare e sociale. Inoltre, l'endometriosi può essere causa di infertilità (30-35%), di disfunzioni sessuali legate al dolore che si prova durante il rapporto, di sindrome da affaticamento cronico e, in generale, di riduzione della qualità della vita. Il dolore delle donne viene molto spesso sottovalutato, normalizzato, confuso. Altrettanto spesso le donne credono di più ai giudizi esterni che ai segnali del proprio corpo. Solo ascoltandosi si ha la possibilità di agire tempestivamente e prevenire le conseguenze più gravi della malattia. L'11 novembre ci sarà un importante focus sulla paziente con il Dr Carlo Alboni e la Vicepresidente dell'APE Jessica Fiorini che affronteranno vari temi, dalla diagnosi ai percorsi da seguire, dalle tutele al trattamento della malattia, dall'alimentazione consapevole al supporto psicologico. Per chi vuole sostenere gli importanti progetti di A.P.E., il Natale è il momento giusto per farlo. Fino al 15 novembre si può prenotare il panettone solidale (tradizionale, con liquore al mandarino o rum e cioccolato) e contribuire all'iniziativa "Ripart-Endo da me" che nasce dall'esigenza di informare le giovani donne sull'Endometriosi, anche in un momento come quello attuale, in cui a causa della pandemia l'APE non può organizzare incontri a scuola, portando informazione nelle classi di quarta e quinta superiore come fa da anni con l'ausilio di ginecologi, **psicologi** e volontarie. Ha pensato, quindi a un video/fumetto in cui la protagonista racconterà la sua storia fino ad arrivare alla tanto cercata diagnosi; spiegherà che cos'è l'endometriosi e come riconoscerla dai sintomi. Per fare in modo che questo progetto possa avere una distribuzione capillare nelle scuole di tutto il territorio nazionale, basta scrivere a spedizioni@apendometriosi.it e ordinare il dolce di Natale dell'APE. <https://www.apendometriosi.it/far-crescere-la-p-e-informare-e-prevenire/ap-e-solidale-natale/> A.P.E. ODV è un'associazione senza scopo di lucro che nasce nell'ottobre del 2005 su iniziativa di un gruppo di donne, con esperienza di endometriosi vissuta sulla propria pelle o con storie di volontariato attivo in altre realtà. La presidente è Annalisa Frassinetti, membro del Consiglio Direttivo e Referente del gruppo di Forlì-Cesena-Ravenna e ci sono gruppi di volontarie, dove trovare ascolto e supporto, in tutta Italia: da Bari a Brescia, da Cosenza a Cuneo – Torino, dalla Romagna alla Toscana (Firenze, Livorno), da Genova a Milano, dal Veneto (Venezia, Rovigo, Verona) alle Marche, da Palermo a Roma, da Parma, Modena e Reggio Emilia a Trento e Lugano. www.apendometriosi.it

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2020/11/11

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/11/11/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/intelligenza-artificiale-a-misura-duomo-il-dipartimento-di-informatica-delluniversita-partec.html>

"L'intelligenza artificiale a misura d'uomo", il dipartimento di Informatica dell'Università partecipa al World Usability Day 2020

Domani, Giovedì 12 novembre 2020, alle ore 9.30, in diretta streaming video, previa registrazione su wud-sigchitaly.di.unito.it, si terrà il WORLD USABILITY DAY 2020 "Human-Centered AI", la giornata mondiale sull'usabilità promossa su scala globale dalla User Experience Professional Association (UXPA) che si tiene ogni anno il secondo giovedì di Novembre. L'Evento è stato organizzato dalla Prof.ssa Cristina Gena del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, la Prof.ssa Maristella Matera del Dipartimento di Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano e dal Prof. Massimo Zancanaro del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli studi di Trento, in collaborazione con il Dipartimento di Informatica di UniTo e SIGCHIItaly, la sezione italiana dello Special Interest Group sulla Computer-Human Interaction dell'ACM, l'Association for Computing Machinery. Negli ultimi due decenni i computer hanno migliorato le capacità umane nello svolgere i compiti lavorativi, nel garantire la sicurezza e persino nell'alleggerire il carico di lavoro. L'interesse per le capacità dell'Intelligenza Artificiale di espandere ulteriormente le prestazioni umane continua ad aumentare, tuttavia, c'è il timore che gli esseri umani possano perdere il controllo della tecnologia che sviluppano. Nell'edizione di quest'anno del World Usability Day si cercherà di analizzare la progettazione di sistemi che siano altamente automatizzati, che consentano un grande grado di controllo da parte dell'utente e si traducano quindi in un'espansione delle capacità umane di 1000 volte. Se si riuscirà a progettare un'Intelligenza Artificiale che sia affidabile, credibile e sicura si miglioreranno notevolmente le prestazioni umane nel prossimo decennio. Il World Usability Day è un momento di incontro per professionisti e studiosi di usabilità e user experience, come web e interaction designer, ergonomi, **psicologi**, esperti di human-computer interaction (HCI) e fattori umani, storyteller, grafici, sviluppatori, esperti di comunicazione ed educazione. Interventi: Marco Pironti – Assessore all'innovazione del Comune di Torino; Oliviero Stock – Senior Fellow, Fondazione Bruno Kessler per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Matteo Nazzario – Innovation Center di Intesa San Paolo; Alessandra Sciutti – IIT Central Research Labs Genova; Giuseppe Desolda – Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Emanuele Pucci – Co-founder e COO, Awhy Smart Assistance; Barbara Rita Barricelli - Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia; Davide Spano - Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Cagliari; Maria Francesca Costabile - Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Tutto il programma completo della giornata è disponibile su <http://wud-sigchitaly.di.unito.it/> comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/5fabd526612040.76893643/3182622/2020-11-11/covid-in-provincia-di-bergamo-al-via-sostegno-psicologico-post-traumatico-gratuito-3>

Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)

Milano, 11 nov 12:57 - (Agenzia Nova) - "Il rischio per gran parte della popolazione è che oggi, con questa seconda ondata, non si abbia elaborato completamente il trauma psichico della prima ondata e si riattivino quindi stati d'ansia, paura, panico, senso d'impotenza", spiega Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soleterre e psicologo nei reparti Covid-19. La fondazione, grazie all'esperienza presso il Policlinico San Matteo di Pavia, ha elaborato un modello terapeutico per la gestione del potenziale trauma Covid-19, che è stato utilizzato in fase di colloquio con medici e infermieri per cercare di rilevare la presenza e la gravità dei sintomi post traumatici e dei sintomi trasversali, e ha creato il fondo nazionale per il supporto psicologico Covid-19 da destinarsi principalmente a coloro che il consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi** ha individuato come "prima linea", un target di beneficiari definiti ad alta intensità di bisogni che si trovano in difficoltà economiche ad accedere al supporto psicologico. (com)

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/5fabd520896ba7.33225504/3182622/2020-11-11/covid-in-provincia-di-bergamo-al-via-sostegno-psicologico-post-traumatico-gratuito-3>

Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)

Milano, 11 nov 12:57 - (Agenzia Nova) - "Il rischio per gran parte della popolazione è che oggi, con questa seconda ondata, non si abbia elaborato completamente il trauma psichico della prima ondata e si riattivino quindi stati d'ansia, paura, panico, senso d'impotenza", spiega Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soleterre e psicologo nei reparti Covid-19. La fondazione, grazie all'esperienza presso il Policlinico San Matteo di Pavia, ha elaborato un modello terapeutico per la gestione del potenziale trauma Covid-19, che è stato utilizzato in fase di colloquio con medici e infermieri per cercare di rilevare la presenza e la gravità dei sintomi post traumatici e dei sintomi trasversali, e ha creato il fondo nazionale per il supporto psicologico Covid-19 da destinarsi principalmente a coloro che il consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi** ha individuato come "prima linea", un target di beneficiari definiti ad alta intensità di bisogni che si trovano in difficoltà economiche ad accedere al supporto psicologico. (com)

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/5fabd527edc599.94088229/3182622/2020-11-11/covid-in-provincia-di-bergamo-al-via-sostegno-psicologico-post-traumatico-gratuito-3>

Covid: in provincia di Bergamo al via sostegno psicologico post traumatico gratuito (3)

Milano, 11 nov 12:57 - (Agenzia Nova) - "Il rischio per gran parte della popolazione è che oggi, con questa seconda ondata, non si abbia elaborato completamente il trauma psichico della prima ondata e si riattivino quindi stati d'ansia, paura, panico, senso d'impotenza", spiega Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soletterre e psicologo nei reparti Covid-19. La fondazione, grazie all'esperienza presso il Policlinico San Matteo di Pavia, ha elaborato un modello terapeutico per la gestione del potenziale trauma Covid-19, che è stato utilizzato in fase di colloquio con medici e infermieri per cercare di rilevare la presenza e la gravità dei sintomi post traumatici e dei sintomi trasversali, e ha creato il fondo nazionale per il supporto psicologico Covid-19 da destinarsi principalmente a coloro che il consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi** ha individuato come "prima linea", un target di beneficiari definiti ad alta intensità di bisogni che si trovano in difficoltà economiche ad accedere al supporto psicologico. (com)

Web source: <https://www.ilpaesenuovo.it/2020/11/11/endometriosi-se-ne-parla-live-con-il-dr-carlo-alboni-del-policlinico-di-modena/>

Endometriosi Se ne parla live con il Dr. Carlo Alboni del Policlinico di Modena

Oggi, 11 novembre h. 21.30: diretta Facebook organizzata da APE con domande all'esperto. Fino al 15 novembre si può prenotare il panettone solidale e sostenere i progetti di A.P.E. Cos'è l'endometriosi? Una ferita nel corpo, nella psiche e nell'identità femminile. Una patologia cronica dolorosa e invalidante, che colpisce in Italia 1 donna su 10, quindi circa 3 milioni nei vari stadi clinici e si verifica tra i 25 e i 35 anni, ma può comparire anche in fasce d'età più basse. Non esistono percorsi di prevenzione né cure definitive, ha costi altissimi e non solo in senso economico, con sofferenze continue e gravi ripercussioni psicologiche, nella vita privata e lavorativa. Se ne parla live mercoledì 11 novembre alle ore 21:30 durante una diretta Facebook organizzata da A.P.E. ODV (Associazione Progetto Endometriosi) con il Dr. Carlo Alboni Responsabile dell'Ambulatorio endometriosi e dolore pelvico cronico dell'Azienda Ospedaliera – Universitaria Policlinico di Modena e Jessica Fiorini, Vice presidente di A.P.E., che risponderanno a tutti i dubbi sull'endometriosi. Dopo mesi di silenzio dovuto alla situazione sanitaria globale, in cui non è stato possibile organizzare conferenze pubbliche, convegni, tavole rotonde e nell'attesa di poter uscire presto dal lockdown e tornare a incontrarsi dal vivo, A.P.E., un gruppo di donne che si basa sul reciproco sostegno e conforto, continua a fare formazione e informazione per creare consapevolezza e migliorare la qualità di vita di chi ne soffre. Uno degli obiettivi più importanti è quello di creare legami basati sull'empatia. Tutte le donne affette da endometriosi possono darsi coraggio e condividere conoscenza attraverso la propria esperienza. Sono tante le storie che raccontano di medici che non riconoscono la malattia e di ritardi diagnostici che superano i 10 anni. L'Endometriosi può manifestarsi attraverso sintomi ben precisi. La dismenorrea (dolore acuto e lancinante durante il ciclo e l'ovulazione, che può irradiarsi alle gambe, mal di testa, nausea, stipsi o diarrea, mal di schiena) è uno di questi e potrebbe essere un campanello d'allarme e poi cistiti ricorrenti, perdite intermestruali e colon irritabile, dolore pelvico cronico. Il dolore può essere tale da diventare per molte donne invalidante, con ripercussioni negative sulla sfera lavorativa, familiare e sociale. Inoltre, l'endometriosi può essere causa di infertilità (30-35%), di disfunzioni sessuali legate al dolore che si prova durante il rapporto, di sindrome da affaticamento cronico e, in generale, di riduzione della qualità della vita. Il dolore delle donne viene molto spesso sottovalutato, normalizzato, confuso. Altrettanto spesso le donne credono di più ai giudizi esterni che ai segnali del proprio corpo. Solo ascoltandosi si ha la possibilità di agire tempestivamente e prevenire le conseguenze più gravi della malattia. L'11 novembre ci sarà un importante focus sulla paziente con il Dr Carlo Alboni e la Vicepresidente dell'APE Jessica Fiorini che affronteranno vari temi, dalla diagnosi ai percorsi da seguire, dalle tutele al trattamento della malattia, dall'alimentazione consapevole al supporto psicologico. Per chi vuole sostenere gli importanti progetti di A.P.E., il Natale è il momento giusto per farlo. Fino al 15 novembre si può prenotare il panettone solidale (tradizionale, con liquore al mandarino o rum e cioccolato) e contribuire all'iniziativa "Ripart-Endo da me" che nasce dall'esigenza di informare le giovani donne sull'Endometriosi, anche in un momento come quello attuale, in cui a causa della pandemia l'APE non può organizzare incontri a scuola, portando informazione nelle classi di quarta e quinta superiore come fa da anni con l'ausilio di ginecologi, **psicologi** e volontarie. Ha pensato, quindi a un video/fumetto in cui la protagonista racconterà la sua storia fino ad arrivare alla tanto cercata diagnosi; spiegherà che cos'è l'endometriosi e come riconoscerla dai sintomi. Per fare in modo che questo progetto possa avere una distribuzione capillare nelle scuole di tutto il territorio nazionale, basta scrivere a spedizioni@apendometriosi.it e ordinare il dolce di Natale dell'APE. <https://www.apendometriosi.it/far-crescere-la-p-e-informare-e-prevenire/ap-e-solidale-natale/> A.P.E. ODV è un'associazione senza scopo di lucro che nasce nell'ottobre del 2005 su iniziativa di un gruppo di donne, con esperienza di endometriosi vissuta sulla propria pelle o con storie di volontariato attivo in altre realtà. La presidente è Annalisa Frassinetti, membro del Consiglio Direttivo e Referente del gruppo di Forlì-Cesena-Ravenna e ci sono gruppi di volontarie, dove trovare ascolto e supporto, in tutta Italia: da Bari a Brescia, da Cosenza a Cuneo – Torino, dalla Romagna alla Toscana (Firenze, Livorno), da Genova a Milano, dal Veneto (Venezia, Rovigo, Verona) alle Marche, da Palermo a Roma, da Parma, Modena e Reggio Emilia a Trento e Lugano. www.apendometriosi.it

Newspaper metadata:

Source: Ligurianotizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ligurianotizie.it/alluniversita-della-terza-eta-si-studia-in-poltrona-da-casa/2020/11/11/410470/>

All'Università della terza età si studia in poltrona da casa

11 Novembre 2020 0 Unitre, l'Università genovese per la terza età Unitre, l'Università genovese per la terza età, con l'arrivo del covid-19 e il conseguente look down di fine febbraio, ha dovuto cambiare la programmazione delle lezioni e la comunicazione con gli allievi. Gli organizzatori dell'Unitre hanno subito pensato di adeguarsi alle disposizioni governative per l'emergenza Covid cambiando radicalmente il modo di insegnare per garantire un servizio stimolante e in assoluta sicurezza per tutti coloro che, avendo tempo libero, vogliono conoscere e studiare materie nuove. Quali sono state le vostre prime impressioni sul futuro dell'Unitre genovese? Chiediamo alla professoressa Marengo Giuliana, Presidente Unitre Genova «Rinnovarsi è una parola che in questi ultimi tempi sta spopolando nelle conversazioni, sui social, sui giornali, insomma in ogni comunicazione vocale, cartacea o digitale: sembra quasi un dictat che la pandemia abbia lanciato per chi non vuol farsi travolgere dall'onda.» Come avete riorganizzato l'insegnamento nel rispetto delle regole di sicurezza anti covid-19 ? «L'Unitre di Genova ha accettato la sfida ed è corsa alle alternative. Ci siamo chiesti: Non possiamo più organizzare corsi in presenza? Pazienza, cerchiamo di supplire con le lezioni online.... Ed è stato così che, in poco tempo, abbiamo trasformato 86 corsi, tra i 180 che solitamente vengono attivati e che dovevano essere svolti in aula, in altrettante opportunità a distanza». Cos'è cambiato? «Questi corsi vengono svolti nelle stesse giornate e orari in cui erano stati programmati, mantengono inalterato il calendario e, al momento, riescono a coinvolgere più di quattrocento iscritti e 65 docenti: si va ad esempio dalla storia di Genova all'astronomia, dalla Pittura alla Psicologia, dalla lingua Inglese alla Lingua tedesca offrendo un'ampia scelta di discipline a seconda dei propri interessi.» Come avete organizzato le iscrizioni? «L'iscrizione avviene rigorosamente online. Le persone interessate possono accedere al sito www.unitregenoa.it e, cliccando sul libretto verde a destra, possono vedere i programmi di tutti i corsi proposti ricordando però che, al momento attuale, sono attivati solo corsi online. Si devono scaricare i moduli, compilarli e inviarli via mail a segreteria@unitregenoa.it. Solo dopo che saranno contattati dalla segreteria potranno fare il bonifico dell'iscrizione del costo di 50 €. A seguire verranno inviati loro i vari link di accesso ai vari corsi sulla piattaforma Zoom. Per ulteriori e dettagliate informazioni rivolgersi al 3756137591.» Storia dell'Unitre Genova L'Unitre, università della terza età di Genova, supera i trenta anni di intensa attività didattica. L'ente aderisce all'Associazione Nazionale delle Università della Terza Età – Unitre che ha sede a Torino. L'intera gestione è basata sul volontariato tra organizzatori e docenti. Primario scopo di questa università è di educare, formare, informare, fare prevenzione nell'ottica di una educazione permanente, ricorrente e rinnovata. Gli insegnamenti sono rivolti a persone maggiorenni che hanno la curiosità di conoscere nuovi argomenti e affrontare nuove esperienze socializzanti. Sono accettate persone di qualunque etnia, religione, nazionalità, condizione sociale, convinzione politica. A Bov Unitre, l'Università genovese per la terza età

Covid-19. Anelli (Fnomceo): “Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà le chiavi per uscire dalla crisi”

Questo il messaggio lanciato dal presidente della Federazione dei medici nel giorno in cui salgono a 188 i medici morti a causa del Covid. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del “Quartiere Cristo” di Alessandria 11 NOV - “Esprimo la piena solidarietà, mia e della Fnomceo, a tutti i medici italiani, costretti, in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Ssn, scontando carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire”. E' quanto ha dichiarato il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli, nel giorno in cui salgono a 188 i colleghi morti a causa del Covid. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del “Quartiere Cristo” di Alessandria, dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. “Siamo vicini ai medici degli ospedali, costretti a inventare soluzioni per continuare a erogare servizi, a costruire dighe per arginare questa seconda ondata dell'epidemia – continua Anelli – è di oggi il grido d'allarme del sindacato Cimo-Fesmed, che invoca il lockdown per raffreddare il contagio ed evitare l'“esplosione” degli ospedali. Sempre di oggi la denuncia dei medici internisti, geriatri e infermieri di Medicina interna, che constatano come gli ospedali siano ormai vicini al collasso, per carenza di personale e mancanza di posti letto a fronte dell'abnorme afflusso di malati. Mentre Agenas avverte: in Italia, il 52% dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali riguarda pazienti Covid, il 37% nelle terapie intensive”. Non va meglio sul territorio, dove i medici di medicina generale portano avanti il loro lavoro in solitudine, imbrigliati in modelli organizzativi ormai superati dalla realtà dei fatti. E, a volte, denigrati dai media, con il solo conforto della gratitudine dei pazienti. “Riceviamo, come singoli e anche qui in Fnomceo, numerose lettere di apprezzamento per l'operato dei medici di famiglia – racconta Anelli -. E li chiamo così volutamente, perché in molti casi sono l'unico riferimento dei pazienti sul territorio, al quale si aggrappano, con fiducia, come a un familiare, 24 e sette giorni su sette, senza limiti di disponibilità e senza liste d'attesa. Dei 580.833 pazienti Covid in isolamento domiciliare; dei pazienti cronici, perché le altre patologie non vanno in lockdown” “Eppure, l'organizzazione dei servizi territoriali è la stessa di vent'anni fa – spiega -. In tutto questo tempo, sono nate nuove professioni sanitarie; sono stati fatti enormi progressi scientifici, clinici, tecnologici; è mutata la demografia della popolazione generale, con un invecchiamento e aumento della cronicità, e anche di quella medica, con una carenza di medici di medicina generale dovuta ai pensionamenti non compensati da nuovi ingressi. E, in questo scenario così mobile, il medico di medicina generale è sempre, nell'immaginario collettivo ma anche nei fatti, il vecchio medico condotto, armato di borsa e fonendoscopio”. “E allora è il momento di un colpo di reni, che faccia emergere questo lavoro oscuro ma efficace, che, anche con questa scarsità di risorse, salva ogni giorno migliaia di vite – auspica -. È il momento di collaborare con le altre professioni, affiancando al medico di famiglia l'infermiere, lo psicologo, l'ostetrica, il fisioterapista, il tecnico di radiologia, l'assistente sanitaria il personale amministrativo e di studio. È il momento di coordinarli con gli specialisti ambulatoriali; di metterli in rete con il 118 e i colleghi dell'ospedale. È il momento di dotarli di strutture e strumentazioni adeguate, di metterli in condizione di prescrivere le terapie più appropriate e di fruire di tutte le possibilità offerte dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie. Perché non è solo un modo di dire che l'unione fa la forza. L'unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che ci aprirà le porte per uscire dalla pandemia. Ed è un diritto dei cittadini quello di avere a disposizione, con la maggiore prossimità e capillarità possibile, e con la massima sinergia, le migliori competenze per la sua salute nel momento e nel luogo in cui ne ha bisogno”. “I medici ci sono, fedeli ai valori del loro Giuramento – conclude –, così come, ne siamo certi, ci sono gli altri professionisti sanitari. Ma non si può contare sempre sulla disponibilità del singolo, magari criticandolo e additandolo perché ottiene un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. Senza pensare ai contratti e alle convenzioni ferme da dieci anni, agli straordinari, per gli ospedalieri, non pagati, alle ferie non fruiti. È vero, sono le persone a fare il sistema. Ma è, dall'altra parte, il sistema che deve riconoscere e valorizzare, anche concretamente, il ruolo dei professionisti della Salute, investendo sul capitale umano del nostro Servizio Sanitario nazionale. Servizio sanitario che ha retto sinora grazie alla forza, alle idee e anche ai sacrifici dei medici e degli altri operatori”. 11 novembre 2020

Newspaper metadata:

Source: Tuttosport.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tuttosport.com/news/calcio/2020/11/11-76143221/maradona-la-prima-foto-dopo-l-intervento-autorizzato-a-lasciare-la-clinica/>

Maradona, la prima foto dopo l'intervento: autorizzato a lasciare la clinica

Il dottor Luque condivide sui social la prima immagine dell'ex fuoriclasse dopo l'operazione. Poi, l'annuncio: "Diego sarà dimesso a breve" TORINO - "Diego Maradona è stato autorizzato a lasciare la struttura, sarà dimesso a breve" ha dichiarato il medico curante dell'ex fuoriclasse, Leopoldo Luque, a otto giorni dall'intervento alla testa in una clinica di Olivos, zona alla periferia nord di Buenos Aires. Sempre il dottor Luque, ha diffuso la prima foto di Maradona dopo l'intervento chirurgico, in cui appare sorridente, sul letto e con una benda in testa. "Diego è incredibile - ha detto Luque - ma dobbiamo continuare a lavorare su di lui. Troveremo un posto adatto alla sua convalescenza". L'ex calciatore del Napoli non tornerà a La Plata, città dove allenava il Gimnasia, ma si stabilirà in una residenza a Nordelta, distretto a nord in provincia di Buenos Aires. Maradona, parla lo psicologo Maradona, il medico: "Sta bene e vuole andare a casa"

Newspaper metadata:

Source: Osservatoreitalia.eu	Author: Gianfranco Nitti
Country: Italy	Date: 2020/11/11
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.osservatoreitalia.eu/il-presidente-dei-medici-italiani-filippo-anelli-alla-stampa-estera-massimo-contributo-possibile-quando-il-vaccino-anti-covid-sara-disponibile-per-lerogazione-in-italia/>

Il Presidente dei medici italiani, Filippo Anelli alla Stampa Estera: massimo contributo possibile quando il vaccino anti Covid sarà disponibile per l'erogazione in Italia

Intervenendo ad una conferenza stampa in streaming, riservata ai corrispondenti della Stampa estera in Italia e moderata dalla romena Julia Sandra Virsta, il presidente dei medici italiani, il pugliese Filippo Anelli ha espresso "la piena solidarietà, mia e della FNOMCeO, a tutti i medici italiani, costretti, in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Servizio Sanitario Nazionale, scontando carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire". Il presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, ha ricordato, nel giorno in cui salgono a 188 i colleghi morti a causa del Covid, le ultime due vittime, i medici di famiglia Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del "Quartiere Cristo" di Alessandria, dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. E ha citato il grido d'allarme del sindacato Cimo-Fesmed, che invoca il lockdown per raffreddare il contagio ed evitare l'"esplosione" degli ospedali. A questa, si aggiunge la denuncia dei medici internisti, geriatri e infermieri di Medicina interna, che constatano come gli ospedali siano ormai vicini al collasso, per carenza di personale e mancanza di posti letto a fronte dell'abnorme afflusso di malati. Mentre Agenas avverte: in Italia, il 52% dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali riguarda pazienti Covid, il 37% nelle terapie intensive. Non va meglio sul territorio, dove i medici di medicina generale portano avanti il loro lavoro in solitudine, imbrigliati in modelli organizzativi ormai superati dalla realtà dei fatti. E, a volte, denigrati dai media, con il solo conforto della gratitudine dei pazienti. Anelli ha ricordato come l'organizzazione dei servizi territoriali sia la stessa di vent'anni fa, mentre, in tutto questo tempo, sono nate nuove professioni sanitarie; sono stati fatti enormi progressi scientifici, clinici, tecnologici; è mutata la demografia della popolazione generale, con un invecchiamento e aumento della cronicità, e anche di quella medica, con una carenza di medici di medicina generale dovuta ai pensionamenti non compensati da nuovi ingressi. E, in questo scenario così mobile, il medico di medicina generale è sempre, nell'immaginario collettivo ma anche nei fatti, il vecchio medico condotto, armato di borsa e fonendoscopio. Rispondendo alle numerose domande dei giornalisti dei media esteri, Anelli ha affermato come sia giunto il momento di un colpo di reni, che faccia emergere questo lavoro oscuro ma efficace, che, anche con questa scarsità di risorse, salva ogni giorno migliaia di vite, e che occorre ora collaborare con le altre professioni, affiancando al medico di famiglia l'infermiere, lo psicologo, l'ostetrica, il fisioterapista, il tecnico di radiologia, l'assistente sanitaria il personale amministrativo e di studio. È il momento di coordinarli con gli specialisti ambulatoriali; di metterli in rete con il 118 e i colleghi dell'ospedale. È il momento di dotarli di strutture e strumentazioni adeguate, di metterli in condizione di prescrivere le terapie più appropriate e di fruire di tutte le possibilità offerte dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie. Perché non è solo un modo di dire che l'unione fa la forza. L'unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che aprirà le porte per uscire dalla pandemia. Ed è un diritto dei cittadini quello di avere a disposizione, con la maggiore prossimità e capillarità possibile, e con la massima sinergia, le migliori competenze per la sua salute nel momento e nel luogo in cui ne ha bisogno. "I medici ci sono, fedeli ai valori del loro Giuramento – ha concluso –, così come – ne siamo certi – ci sono gli altri professionisti sanitari. Ma non si può contare sempre sulla disponibilità del singolo, magari criticandolo e additandolo perché ottiene un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. Senza pensare ai contratti e alle convenzioni ferme da dieci anni, agli straordinari, per gli ospedalieri, non pagati, alle ferie non fruite. È vero, sono le persone a fare il sistema. Ma è, dall'altra parte, il sistema che deve riconoscere e valorizzare, anche concretamente, il ruolo dei professionisti della Salute, investendo sul capitale umano del nostro Servizio Sanitario nazionale. Servizio sanitario che ha retto sinora grazie alla forza, alle idee e anche ai sacrifici dei medici e degli altri operatori". Rispondendo alla domanda di un corrispondente di testata finlandese, Anelli ha dichiarato che la sua organizzazione è disponibile a dare il massimo contributo possibile quando il vaccino anti Covid appena annunciato sarà disponibile per l'erogazione in Italia, data anche la sua particolare esigenza di una logistica molto particolare.

Newspaper metadata:

Source: Laguida.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/11

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.laguida.it/2020/11/11/in-valle-stura-un-servizio-di-supporto-psicologico-per-il-covid>

In Valle Stura un servizio di supporto psicologico per il Covid - La Guida

Iniziativa avviata dall'Unione Montana in collaborazione con l'associazione **Psicologi** per i Popoli Piemonte Valle Stura. L'Unione Montana Valle Stura, in collaborazione con l'associazione **Psicologi** per i Popoli Piemonte, ha riattivato il servizio di supporto psicologico telefonico gratuito per l'emergenza Covid-19. Il servizio è rivolto a tutti gli abitanti della valle e non vuole sostituirsi ai percorsi di presa in carico terapeutica dell'Asl e degli studi privati, ma essere un'opportunità di ascolto ulteriore in questo momento così delicato. Per prendere un appuntamento si può chiamare il numero 366-3138715 o inviare una mail a pxpvallestura@gmail.com, verrà fissato un appuntamento telefonico concordando giorno ed ora con le psicologhe Valentina Colombo e Ernestina Fiore.

L'ondata dei nuovi invisibili "Vivono da clochard, ma in casa"

IL CASOROMA — Quando la solitudine ti scava dentro e le relazioni si rarefanno e si perde ogni contatto con il mondo esterno, anche il lavoro, anche i soldi, quello che resta sono solo gli oggetti. Oggetti ovunque: sui tavoli, sulle sedie, sotto il letto, davanti alle porte e alle finestre. Oggetti di ogni tipo: vestiti, lampadari, giornali, scatole, barattoli, cibo, spazzatura. Quintali di cianfrusaglie che colmano quell'horror vacui che è l'assenza di legami, di occupazione, di possibilità. E così in mezzo a tutto quell'inventario di inutilità, sepolti da chili di mondezze, si scompaiono, si diventa ancor più invisibili. Si chiamano barboni domestici, che pare un controsenso ma non è. Perché quelle case che sembrano prigioni o luoghi per internati somigliano alle strade fatte di cartoni su cui dormire e carrelli da trascinare. Case discarica in cui non si butta via niente, nemmeno i rifiuti. Case-tana le chiama Massimo Battisti, dell'Opera Padre Marella nel Bolognese: «Quest'anno, in almeno un paio di occasioni abbiamo bonificato gli appartamenti trovando situazioni igieniche e di abbruttimento disastrose, accentuate dall'impossibilità di visite domiciliari per via della pandemia». Uno strappo sociale che nel caso di persone vulnerabili ha reciso ogni contatto. «Nessuno più che ti saluta, nessuno che ti incontra e ti riconosce. Nessun tirocinio per cui vestirsi e prepararsi» aggiunge Battisti. A Roma Mario Fusca, che da 4 anni è parroco della chiesa San Felice di Cantalice a Centocelle, racconta che tra le persone assistite ci sono disoccupati, precari, stranieri. Vanno in parrocchia, sembrano clochard, ma hanno un tetto, e sotto ci nascondono un inferno esistenziale. «Cerchiamo di aiutarli a pagare le bollette e ogni due settimane diamo pacchi alimentari per non lasciarli nel loro auto-abbandono» spiega. Non c'è solo la difficoltà materiale, ma anche una fragilità psichica grave. Patologie che prendono il nome di disposofobia o sindrome di Diogene. La maggior parte sono anziani. Aveva ad esempio 70 anni Tancredi, il clochard che viveva in casa a cui la comunità di Sant'Egidio di Bologna dedica ogni anno un ricordo. «Tutti i martedì veniva in stazione a prendere il pasto — racconta Simona Cocina — La sua presenza non era solo una richiesta di aiuto alimentare ma un appuntamento fisso per trovare un po' di affetto». In molti però hanno appena tagliato il traguardo dei 50 anni. Per chi ha perso tutto dopo una separazione, un lutto, un licenziamento, si ricomincia dalle piccole cose: una visita medica, una doccia per restituire dignità. Qualcuno dalla strada ci è pure passato. E quando ha ottenuto una casa popolare ci si è ritrovato dentro come fosse ancora su una panchina. «Abbiamo conosciuto un uomo che usava solo il bagno e il letto e mangiava scatolette di tonno senza usare piatti né posate» racconta Alessandro Pezzoni, referente dell'area grave emarginazione della Caritas ambrosiana. «Ora, con il Covid, c'è stato un aumento esponenziale anche di donne sole con minori, che vengono da noi a farsi la doccia perché non hanno più l'acqua calda e la casa è solo un dormitorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Qds.it

Author: redazione

Country: Italy

Date: 2020/11/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://qds.it/pubblicati-i-bandi-per-lattivazione-degli-sportelli-psicologici-nelle-scuole-siciliane/>

Pubblicati i bandi per l'attivazione degli sportelli psicologici nelle scuole siciliane

PALERMO – Pubblicati i primi bandi per l'attivazione degli sportelli psicologici in tutte le scuole della Sicilia. Sono già decine gli istituti dell'Isola che hanno colto l'occasione, dopo il protocollo d'intesa firmato dal ministero dell'Istruzione e dal Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi**, per reclutare professionisti pronti ad ascoltare e fornire supporto a studenti e docenti su come affrontare traumi e disagi derivanti dall'emergenza Covid-19. Il ministero dell'Istruzione, come si legge in una nota firmata dal capo dipartimento Giovanna Boda, ha assegnato a ciascuna scuola una risorsa finanziaria pari a 1.600 euro per il periodo settembre-dicembre 2020. L'attivazione del supporto psicologico per il quadrimestre che sta per concludersi sarà condizione necessaria per la conseguente assegnazione di ulteriori 3.200 euro, nell'esercizio finanziario successivo, così da garantire la prosecuzione del servizio anche nel periodo gennaio-giugno 2021. "Stiamo facendo un grosso lavoro di sensibilizzazione con le scuole, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. È importante cogliere questa opportunità – dice Gaetana D'Agostino, presidente dell'Ordine degli **psicologi** della Sicilia – e spero che tutti gli istituti dell'Isola possano attivare uno sportello di ascolto psicologico".

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/12

Media: Printed

Pages: 39 -

Web source:

MA NON PERDIAMO IL RITO DI CAFFÈ E CHIACCHIERE CON I COLLEGHI

Lo psicologo Marco Vitiello: «La socialità lavorativa è un pilastro del nostro essere, niente isolamento una volta a settimana» E' il primo, il corpo, a risentire dei lunghi giorni che si trascorrono fra le mura domestiche, connessi in conference call, fra email a cui rispondere, relazioni da consegnare, problemi da risolvere. Ma oltre al corpo, anche la psiche è stata travolta dagli effetti di un modo di lavorare nato sotto i colpi dell'emergenza sanitaria e del primo lockdown. Siamo di nuovo alla prova dopo una appena ritrovata normalità. Ricominciare, e non parliamo solo di smart working, può essere, per molti, assai dura. «Ci si ritrova con uno schermo davanti nuovamente isolati, in salone, in cucina, in camera da letto, spesso senza uno spazio che sia realmente adatto a lavorare - spiega Marco Vitiello, coordinatore del network Psicologia del lavoro dell'**Ordine degli psicologi** del Lazio - privi delle relazioni interpersonali quotidiane fra colleghi, o con il pubblico. In fondo, sappiamo che c'è un bisogno primario. E che, alla lunga, risulterà non soddisfatto. Ed è quello della socialità e della appartenenza. Si prova paura, si teme, in alcuni casi, che si logori quel filo che ci tiene agganciati all'esterno. La socialità lavorativa è un pilastro, la rete che ci sostiene come esseri umani e che ci ha fatto sopravvivere nelle ere». Ecco, allora, qualche suggerimento per rendere questa fase meno pesante dal punto di vista psicologico: dove è possibile, ovviamente anche online, suggerisce Vitiello, organizzare almeno una volta a settimana un incontro con 2 o 3 colleghi, magari all'aperto, o in sale ampie e utilizzando i dispositivi di protezione individuale. Stesso discorso vale per gli amici che lo smart working fa allontanare. A casa, cercare di mantenere un minimo di organizzazione della giornata. Soprattutto utilizzare al meglio il tempo che prima utilizzavamo per andare con i mezzi o l'auto al lavoro. La mattina concedersi il tempo giusto per il risveglio. Fare una sana colazione e qualche esercizio fisico. Fa bene anche alla psiche. «In questo momento - continua lo psicologo - aiutare gli altri può dare un senso alle nostre giornate un po' strane: avere un pensiero per qualcuno può essere una salvezza, perché soddisfa proprio il bisogno di socialità».

[il convegno] Covid a 360 gradi, tutto quello che ruota intorno alla pandemia. E non solo

C'è un'improvvisa voglia matta di scienza e di sapere. Effetto collaterale della pandemia che ha dato scacco matto a tutta la comunità scientifica. Ma anche, ci piace credere, una sana resipiscenza dopo l'ubriacatura dell'uno-vale-uno. In un modo o nell'altro, si registra un boom di eventi scientifici declinati in modo tale per cui poco o nulla resta di elitario e tutto, o quasi con un po' di preparazione e interesse, diventa accessibile. Ecco che da oggi fino a domenica torna in scena il Festival della salute, titolo Scienza ricerca e innovazione, per la salute nostra e del pianeta in versione digitale ovviamente, oltre trenta ore di diretta streaming, sanità a 360 gradi che non esauriscono solo nel dossier Coronavirus. Covid ma non solo. Si parla di Covid, naturalmente, ma non solo. Consigli dei esperti su disagi e patologie più o meno conosciute e tanti consigli pratici. Perché la salute non si esaurisce nella pandemia ma comprende anche tante branche che ora appaiono un po' troppo lasciate indietro, oncologia prima di tutto. Il festival avrà base "fisica" a Siena ma sarà visibile da tutti in streaming sul sito www.festivaldellasalute.it e sui canali social della rassegna. I vaccini La pandemia è al centro delle oltre trenta ore di discussione online anche negli aspetti collaterali finora più trascurati. L'evento di apertura (giovedì ore 17.30) affronterà il tema cruciale dei vaccini. L'intervento è affidato al microbiologo Rino Rappuoli, attualmente direttore scientifico e capo dei ricercatori della Fondazione Toscana Life Sciences con una lunga esperienza nel campo vaccinale all'estero. Sarà l'occasione per fare il punto sulle cure e sul nuovo vaccino appena annunciato. Il lockdown Il Covid sarà affrontato anche dal punto di vista di quello che comporta il lockdown o comunque la progressiva riduzione delle relazioni umane e lavorative: spazio dunque alla psicologia, e in particolare al tema del disagio giovanile, alla salute mentale, alla lotta alla solitudine, ai cambiamenti della sessualità e ai femminicidi e alla violenza contro le donne che come dimostra il recente caso del Piemonte non si arrestano neppure in questo periodo. Medicina preventiva e screening oncologici Ricco anche il programma extra Covid, con approfondimenti sul ruolo della medicina preventiva e degli screening oncologici e sui danni che possono esserci quando manca la cultura della prevenzione, sui problemi e sulle malattie legate all'inquinamento atmosferico, sull'importanza delle donazioni (con un focus sul plasma iperimmune), e sul diabete, in occasione della Giornata mondiale sulla malattia che ricorre il 14 novembre. Lo sport Anche lo sport diventa materia di approfondimento, inteso naturalmente come movimento che porta benefici al corpo e alla mente. A discuterne ci saranno Mauro Berruto, già c.t. della nazionale maschile di pallavolo, e Piero Benelli, pluriolimpionico, medico nazionale di pallavolo maschile. Venerdì 13 novembre sarà anche presentato il Manifesto per lo sport, con Berruto, Fabio Pagliara, segretario nazionale Fidal, e Giancarlo Brocci, organizzatore della corsa ciclistica Eroica che si svolge sulle tipiche 'strade bianche' del senese. La salute è un diritto "Vogliamo - sottolinea Paolo Amabile, ideatore del festival - porre l'attenzione al Coronavirus e a tutto quello che è correlato senza dimenticare che la salute, e il diritto a goderne, non conoscono crisi sanitarie ma devono essere garantite sempre". "Quello che stiamo vivendo a causa della pandemia ci ha spinto a essere più determinati, proponendo un programma molto ampio su varie tematiche che possiamo sviluppare grazie all'apporto di numerosi professionisti della sanità e al sostegno delle istituzioni regionali e locali" - aggiunge Mario Di Luca dell'organizzazione del Festival, che ha presentato il programma insieme all'assessore regionale Simone Bezzini. Sul sito www.festivaldellasalute.it è possibile scaricare il programma, iscriversi e mettersi in contatto con l'organizzazione.

Covid-19, Anelli (Fnomceo): Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà chiavi per uscire dalla crisi

“L’unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che ci aprirà le porte per uscire dalla pandemia”. “Esprimo la piena solidarietà, mia e della Fnomceo, a tutti i medici italiani, costretti, in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Servizio Sanitario Nazionale, scontando carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire”. A parlare è il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli, nel giorno in cui salgono a 188 i colleghi morti a causa del Covid. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del “Quartiere Cristo” di Alessandria, dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. “Siamo vicini ai medici degli ospedali, costretti a inventare soluzioni per continuare a erogare servizi, a costruire dighe per arginare questa seconda ondata dell’epidemia – continua Anelli -. È di oggi il grido d’allarme del sindacato Cimo-Fesmed, che invoca il lockdown per raffreddare il contagio ed evitare l’“esplosione” degli ospedali. Sempre di oggi la denuncia dei medici internisti, geriatri e infermieri di Medicina interna, che constatano come gli ospedali siano ormai vicini al collasso, per carenza di personale e mancanza di posti letto a fronte dell’abnorme afflusso di malati. Mentre Agenas avverte: in Italia, il 52% dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali riguarda pazienti Covid, il 37% nelle terapie intensive”. Non va meglio sul territorio, dove i medici di medicina generale portano avanti il loro lavoro in solitudine, imbrigliati in modelli organizzativi ormai superati dalla realtà dei fatti. E, a volte, denigrati dai media, con il solo conforto della gratitudine dei pazienti. “Riceviamo, come singoli e anche qui in Fnomceo, numerose lettere di apprezzamento per l’operato dei medici di famiglia – racconta Anelli -. E li chiamo così volutamente, perché in molti casi sono l’unico riferimento dei pazienti sul territorio, al quale si aggrappano, con fiducia, come a un familiare, 24 e sette giorni su sette, senza limiti di disponibilità e senza liste d’attesa. Dei 580833 pazienti Covid in isolamento domiciliare; dei pazienti cronici, perché le altre patologie non vanno in lockdown”. “Eppure, l’organizzazione dei servizi territoriali è la stessa di vent’anni fa – spiega -. In tutto questo tempo, sono nate nuove professioni sanitarie; sono stati fatti enormi progressi scientifici, clinici, tecnologici; è mutata la demografia della popolazione generale, con un invecchiamento e aumento della cronicità, e anche di quella medica, con una carenza di medici di medicina generale dovuta ai pensionamenti non compensati da nuovi ingressi. E, in questo scenario così mobile, il medico di medicina generale è sempre, nell’immaginario collettivo ma anche nei fatti, il vecchio medico condotto, armato di borsa e fonendoscopio”. “E allora è il momento di un colpo di reni, che faccia emergere questo lavoro oscuro ma efficace, che, anche con questa scarsità di risorse, salva ogni giorno migliaia di vite – auspica -. È il momento di collaborare con le altre professioni, affiancando al medico di famiglia l’infermiere, lo psicologo, l’ostetrica, il fisioterapista, il tecnico di radiologia, l’assistente sanitaria il personale amministrativo e di studio. È il momento di coordinarli con gli specialisti ambulatoriali; di metterli in rete con il 118 e i colleghi dell’ospedale. È il momento di dotarli di strutture e strumentazioni adeguate, di metterli in condizione di prescrivere le terapie più appropriate e di fruire di tutte le possibilità offerte dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie. Perché non è solo un modo di dire che l’unione fa la forza. L’unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che ci aprirà le porte per uscire dalla pandemia. Ed è un diritto dei cittadini quello di avere a disposizione, con la maggiore prossimità e capillarità possibile, e con la massima sinergia, le migliori competenze per la sua salute nel momento e nel luogo in cui ne ha bisogno”. “I medici ci sono, fedeli ai valori del loro Giuramento – conclude -, così come – ne siamo certi – ci sono gli altri professionisti sanitari. Ma non si può contare sempre sulla disponibilità del singolo, magari criticandolo e additandolo perché ottiene un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. Senza pensare ai contratti e alle convenzioni ferme da dieci anni, agli straordinari, per gli ospedalieri, non pagati, alle ferie non fruite. È vero, sono le persone a fare il sistema. Ma è, dall’altra parte, il sistema che deve riconoscere e valorizzare, anche concretamente, il ruolo dei professionisti della Salute, investendo sul capitale umano del nostro Servizio Sanitario nazionale. Servizio sanitario che ha retto sinora grazie alla forza, alle idee e anche ai sacrifici dei medici e degli altri operatori”.

Newspaper metadata:

Source: Messinamedica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/12

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.messinamedica.it/2020/11/covid-19-anelli-fnomceo-vicini-a-tutti-i-medici-italiani-unita-e-solidarieta-chiavi-per-uscire-dalla-crisi/>**Covid-19, Anelli (Fnomceo): “Vicini a tutti i medici italiani, unità e solidarietà chiavi per uscire dalla crisi”**

Hits: 2 “Esprimo la piena solidarietà, mia e della Fnomceo, a tutti i medici italiani, costretti, in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Servizio Sanitario Nazionale, scontando carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire”. A parlare è il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli, nel giorno in cui salgono a 188 i colleghi morti a causa del Covid. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del “Quartiere Cristo” di Alessandria, dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. “Siamo vicini ai medici degli ospedali, costretti a inventare soluzioni per continuare a erogare servizi, a costruire dighe per arginare questa seconda ondata dell’epidemia – continua Anelli -. È di oggi il grido d’allarme del sindacato Cimo-Fesmed, che invoca il lockdown per raffreddare il contagio ed evitare l’“esplosione” degli ospedali. Sempre di oggi la denuncia dei medici internisti, geriatri e infermieri di Medicina interna, che constatano come gli ospedali siano ormai vicini al collasso, per carenza di personale e mancanza di posti letto a fronte dell’abnorme afflusso di malati. Mentre Agenas avverte: in Italia, il 52% dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali riguarda pazienti Covid, il 37% nelle terapie intensive”. Non va meglio sul territorio, dove i medici di medicina generale portano avanti il loro lavoro in solitudine, imbrigliati in modelli organizzativi ormai superati dalla realtà dei fatti. E, a volte, denigrati dai media, con il solo conforto della gratitudine dei pazienti. “Riceviamo, come singoli e anche qui in Fnomceo, numerose lettere di apprezzamento per l’operato dei medici di famiglia – racconta Anelli -. E li chiamo così volutamente, perché in molti casi sono l’unico riferimento dei pazienti sul territorio, al quale si aggrappano, con fiducia, come a un familiare, 24 e sette giorni su sette, senza limiti di disponibilità e senza liste d’attesa. Dei 580833 pazienti Covid in isolamento domiciliare; dei pazienti cronici, perché le altre patologie non vanno in lockdown” “Eppure, l’organizzazione dei servizi territoriali è la stessa di vent’anni fa – spiega -. In tutto questo tempo, sono nate nuove professioni sanitarie; sono stati fatti enormi progressi scientifici, clinici, tecnologici; è mutata la demografia della popolazione generale, con un invecchiamento e aumento della cronicità, e anche di quella medica, con una carenza di medici di medicina generale dovuta ai pensionamenti non compensati da nuovi ingressi. E, in questo scenario così mobile, il medico di medicina generale è sempre, nell’immaginario collettivo ma anche nei fatti, il vecchio medico condotto, armato di borsa e fonendoscopio”. “E allora è il momento di un colpo di reni, che faccia emergere questo lavoro oscuro ma efficace, che, anche con questa scarsità di risorse, salva ogni giorno migliaia di vite – auspica -. È il momento di collaborare con le altre professioni, affiancando al medico di famiglia l’infermiere, lo psicologo, l’ostetrica, il fisioterapista, il tecnico di radiologia, l’assistente sanitaria il personale amministrativo e di studio. È il momento di coordinarli con gli specialisti ambulatoriali; di metterli in rete con il 118 e i colleghi dell’ospedale. È il momento di dotarli di strutture e strumentazioni adeguate, di metterli in condizione di prescrivere le terapie più appropriate e di fruire di tutte le possibilità offerte dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie. Perché non è solo un modo di dire che l’unione fa la forza. L’unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che ci aprirà le porte per uscire dalla pandemia. Ed è un diritto dei cittadini quello di avere a disposizione, con la maggiore prossimità e capillarità possibile, e con la massima sinergia, le migliori competenze per la sua salute nel momento e nel luogo in cui ne ha bisogno”. “I medici ci sono, fedeli ai valori del loro Giuramento – conclude -, così come – ne siamo certi – ci sono gli altri professionisti sanitari. Ma non si può contare sempre sulla disponibilità del singolo, magari criticandolo e additandolo perché ottiene un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. Senza pensare ai contratti e alle convenzioni ferme da dieci anni, agli straordinari, per gli ospedalieri, non pagati, alle ferie non fruite. È vero, sono le persone a fare il sistema. Ma è, dall’altra parte, il sistema che deve riconoscere e valorizzare, anche concretamente, il ruolo dei professionisti della Salute, investendo sul capitale umano del nostro Servizio Sanitario nazionale. Servizio sanitario che ha retto sinora grazie alla forza, alle idee e anche ai sacrifici dei medici e degli altri operatori”. Ufficio Stampa Fnomceo

Newspaper metadata:

Source: Il Gazzettino Ed.
Venezia Mestre
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2020/11/12
Pages: 39 -

Web source:

MA NON PERDIAMO IL RITO DI CAFFÈ E CHIACCHIERE CON I COLLEGHI

Lo psicologo Marco Vitiello: «La socialità lavorativa è un pilastro del nostro essere, niente isolamento una volta a settimana» E' il primo, il corpo, a risentire dei lunghi giorni che si trascorrono fra le mura domestiche, connessi in conference call, fra email a cui rispondere, relazioni da consegnare, problemi da risolvere. Ma oltre al corpo, anche la psiche è stata travolta dagli effetti di un modo di lavorare nato sotto i colpi dell'emergenza sanitaria e del primo lockdown. Siamo di nuovo alla prova dopo una appena ritrovata normalità. Ricominciare, e non parliamo solo di smart working, può essere, per molti, assai dura. «Ci si ritrova con uno schermo davanti nuovamente isolati, in salone, in cucina, in camera da letto, spesso senza uno spazio che sia realmente adatto a lavorare - spiega Marco Vitiello, coordinatore del network Psicologia del lavoro dell'**Ordine degli psicologi** del Lazio - privi delle relazioni interpersonali quotidiane fra colleghi, o con il pubblico. In fondo, sappiamo che c'è un bisogno primario. E che, alla lunga, risulterà non soddisfatto. Ed è quello della socialità e della appartenenza. Si prova paura, si teme, in alcuni casi, che si logori quel filo che ci tiene agganciati all'esterno. La socialità lavorativa è un pilastro, la rete che ci sostiene come esseri umani e che ci ha fatto sopravvivere nelle ere». Ecco, allora, qualche suggerimento per rendere questa fase meno pesante dal punto di vista psicologico: dove è possibile, ovviamente anche online, suggerisce Vitiello, organizzare almeno una volta a settimana un incontro con 2 o 3 colleghi, magari all'aperto, o in sale ampie e utilizzando i dispositivi di protezione individuale. Stesso discorso vale per gli amici che lo smart working fa allontanare. A casa, cercare di mantenere un minimo di organizzazione della giornata. Soprattutto utilizzare al meglio il tempo che prima utilizzavamo per andare con i mezzi o l'auto al lavoro. La mattina concedersi il tempo giusto per il risveglio. Fare una sana colazione e qualche esercizio fisico. Fa bene anche alla psiche. «In questo momento - continua lo psicologo - aiutare gli altri può dare un senso alle nostre giornate un po' strane: avere un pensiero per qualcuno può essere una salvezza, perché soddisfa proprio il bisogno di socialità».

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute	Author: Alberto Scanni*
Country: Italy	Date: 2020/11/12
Media: Periodics	Pages: 29 -

Web source:

LE FAMIGLIE DEI MALATI SONO AMMALATE

Proviamo a metterci dall'altra parte di un malato grave! Dalla parte della sua famiglia, dalla parte di genitori, mariti, mogli, fratelli e figli. Tutti soggetti che si ritrovano improvvisamente in una situazione che ha sconvolto la quiete della loro vita. Una situazione che oltre costringerli a riorganizzarsi per assistere nella quotidianità il congiunto, li ha investiti pesantemente dal punto di vista psicologico. Il trauma ha colpito anche loro, depressione, angoscia, paura del futuro, fatica a ritrovare un equilibrio che permetta di interfacciarsi positivamente col malato. Finirà questo stress? Mi dovrò adattare a questa difficile situazione? In cosa posso sperare? Come potrò accudirlo al meglio? Queste alcune delle domande. Il malato invece chiede come andrà a finire, come tirerà avanti, se guarirà, quali le prospettive di vita e di cure: prima era un padre che curava ora deve essere accudito, prima era un adulto indipendente, prima era una madre centro della casa, ora non lo sono più. I familiari si sentono soli, impreparati, bisognosi di essere supportati. Alle angosce delle famiglie ci si pensa poco. Una volta nelle case di ringhiera o nelle cascine gli abitanti facevano comunità e la famiglia non si sentiva sola. Ora non è più così, la fatua amicizia sui social langue e i condomini sono "scatoloni" vuoti di solidarietà. Certo la famiglia può fare squadra, essere compatta per sostenersi e agire al meglio a fronte della grave patologia del congiunto. Ma non basta! Non bastano neppure gli amici. Ci vorrebbero supporti, aiuti qualificati. I familiari vorrebbero magari solo essere consolati e acquisire la forza per non nuocere con le loro ansie alla serenità del malato. Bisogna parlare e rasserenare la famiglia, educarla, deansificarla, seguirla nel tempo per darle un minimo di benefica serenità. Perché non pensare a istituire negli ospedali sportelli con personale qualificato in tal senso? *Già direttore generale Istituto dei tumori di Milano

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica

Country: Italy

Media: Printed

Author: Concita De
Gregorio

Date: 2020/11/12

Pages: 25 -

Web source:

L'esperto che in tv nessuno ha invitato

«Pur avendo meno contagi della Francia abbiamo chiuso le scuole superiori, obbligando gli studenti alla Dad. Pur con un governo che consente la didattica in presenza nella scuola primaria anche nelle zone rosse, assistiamo all'azione di alcuni governatori regionali che impongono a tutti la didattica da casa ("regionalizzando", di fatto, il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione). Forti del proclama di agire a tutela della salute pubblica. Ecco, vorrei chiedere ai nostri politici qual è esattamente il concetto di salute a cui si appellano. Già dal 1948 l'Organizzazione mondiale della sanità definisce la salute come "stato di benessere fisico, mentale e sociale". L'assenza di malattia organica fa parte del concetto di salute, ma non è sufficiente a dire che stiamo bene. Occorre, dice l'Oms, prendere in considerazione anche il benessere mentale e sociale: senza queste componenti, pur in assenza di problemi fisici, ci ammaliamo. Eppure nel concetto di "salute pubblica" tirato in ballo dai nostri governanti non pare che ad esse sia riservato alcun rilievo. Sarà forse che l'epidemia di Covid si vede mentre quella di depressione e ritiro sociale no? Sarà che la psiche non va di moda, e nemmeno porta voti? Sarà l'inconscio che schiera le difese a favore della rimozione? Tutti i programmi tv sulla pandemia hanno finora seguito un'unica linea: invitare virologi ed epidemiologi per spiegare a noi tutti cosa accade. È stato utile non lo nego, per un po'. Ma ora che la situazione si prolunga e, come ci dicono da più parti, dobbiamo imparare a convivere con il Covid, come mai tra gli esperti non compaiono anche **psicologi**? A nessuno è venuto in mente che se impariamo a proteggerci dal contagio, ma non a contenere l'angoscia, la preoccupazione, la sfiducia e purtroppo le perdite, la salute, sì proprio la salute pubblica da tutti così ambita, diverrà un miraggio? Ci lamentiamo di chi non rispetta le regole di prevenzione; ma perché nessuno immagina che anche questa frangia più problematica della popolazione potrebbe forse diventare collaborativa se il tema del limite e della fragilità, con cui tutti siamo chiamati a confrontarci, divenisse parte del discorso sociale con lo stesso spazio, e soprattutto la medesima legittimità, dell'indice di contagio Rt? Psiche torna tra noi, rendici umani».

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Country: Italy

Media: Printed

Author: Gabriele

Toccafondi *

Date: 2020/11/12

Pages: 2 -

Web source:

È la scuola il nostro severo esame e il futuro dei ragazzi è il dovere

Caro direttore, ho letto la bella intervista al professor Bertagna ("Avvenire", domenica 8 novembre 2020) e ho finalmente trovato uno sguardo competente e attento al tema della didattica a distanza. Uno sguardo che proietta in un orizzonte di senso anche le cose per le quali, con Italia Viva, ci siamo battuti fin dalla prima ondata di questa pandemia. Il grande pedagogista infatti ci mette in guardia su due aspetti troppo spesso ignorati. L'emergenza pedagogica ha effetti di più lungo periodo rispetto a quella sanitaria e, aggiungo, ha effetti non ristorabili, a differenza di quella economica. Le scelte fatte, osserva, hanno pregiudicato e pregiudicano in profondità la qualità della formazione di bambini e ragazzi. L'atto d'accusa di Bertagna mi mette in discussione: «Troppo comodo, allora, adesso, medicalizzare, con **psicologi** e psichiatri, questo disagio minorile. Servirebbero invece severi mea culpa pedagogici degli adulti». La seconda osservazione che voglio riprendere è sul fatto che la didattica a distanza è dannosa ogni volta che si limita a replicare le stesse dinamiche dell'aula in presenza. «Fare a distanza la stessa scuola che si è fatta finora in presenza (appelli, assenze, lezioni, interrogazioni, compiti a casa, competizione per i bei voti ecc.), se seda le ansie degli adulti, danneggia la qualità della formazione degli studenti, aumentando i loro disagi e le loro già intollerabili disuguaglianze formative». Eccola la parola chiave: disuguaglianze. Quelle per Costituzione dovremmo rimuovere. Con la didattica a distanza improvvisata (non mancano ovviamente numerosi esempi di scuole autonome arrivate pronte a questo appuntamento, e sarebbe ingeneroso non ricordarlo) non potranno che aumentare. E stanno aumentando proprio ora, mentre scrivo queste righe. La scuola non è un ufficio, burocrazia, nozioni. Un percorso educativo non si fa davanti a uno schermo. Per questo la scuola deve essere non la prima ma l'ultima a chiudere, e quando la si chiude deve essere per un tempo limitato, da usare per creare le condizioni perché sia la prima a riaprire. Potenziare i trasporti, creare corsie preferenziali per i test a studenti e personale, potenziare il tracciamento, destinare il vaccino, quando ci sarà, prioritariamente al personale sanitario e a quello scolastico. Siamo stati, in proteste pacifiche di piazza, al fianco degli attori, dei ristoratori, degli operatori della cultura. Ma accanto ai bambini e ai ragazzi chi c'è? Rassegnati al fatto che in fondo se si sta a casa davanti a un pc va bene lo stesso. Altrove, penso a Germania, Francia, Inghilterra e Irlanda chiudono tutto tranne le scuole. «Una classe dirigente degna di questo nome doveva fare di più e meglio», ammonisce Bertagna. Una critica severa. Verrà il tempo in cui saremo tutti valutati per quanto siamo riusciti a fare. Da parte mia non posso che ringraziare il suo giornale, direttore, per aiutarci a dare il giusto peso alle cose importanti. E il futuro dei ragazzi, in particolare di quelli più fragili, è il campo sul quale ognuno di noi deve impegnarsi nel mettersi al servizio della nostra comunità. * Deputato di Italia Viva capogruppo commissione cultura

Web source: <https://www.lastampa.it/asti/2020/11/12/news/as-asti-un-aiuto-contro-ogni-forma-di-discriminazione-1.39528187>

Ad Asti un aiuto contro ogni forma di discriminazione

E' attivo il Punto informativo del Consultorio familiare «Francesca Baggio» con un'équipe di esperti Silvia Bergamasco ASTI In questi giorni terribili, causati dalla recrudescenza del Covid, le associazioni di volontariato non hanno alzato la bandiera bianca, soprattutto quelle che lavorano nel campo socio-sanitario e dell'assistenza. Le quali si trovano nella necessità di affrontare, rispettando le dovute norme, nuove incombenze. Come nel Consultorio Familiare «Francesca Baggio» Odv (Organizzazione di volontariato) che, offrendo la propria collaborazione al Comune di Asti, ha attivato il «Punto Informativo Antidiscriminazione», per recare aiuto a chiunque ritenga di essere stato fatto oggetto di atti discriminatori di vario genere, a partire dall'ambito familiare, al luogo di lavoro, dalla disabilità, all'etnia di appartenenza, per motivi religiosi o dettati dall'omofobia. Per parlare con l'operatrice del Punto informativo occorre telefonare al numero 371/455.67.73, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 oppure recarsi allo sportello il martedì dalle 10 alle 12. C'è anche lo sportello del Consultorio che riceve tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 15,30 alle 18. Il Consultorio familiare «Francesca Baggio» svolge il suo ruolo con una équipe di **psicologi**, psicoterapeuti, psicopedagogisti, mediatrici familiari, assistenti sociali, avvocati e un consulente etico, con la supervisione di uno psichiatra. Promuove anche progetti collaborando con le scuole. Il sodalizio Il Consultorio familiare «Francesca Baggio» Odv è nato 45 anni fa, su iniziativa di un gruppo di donne appartenenti al Cif (Centro femminile italiano). Referenti sono Silvana Alessandria, direttore; Renza Binello, legale rappresentante. Gli operatori, volontari, in varie discipline della psicologia, sono una dozzina e la sede è in via Giobert 56 ad Asti. Questo il recapito telefonico: 0141/531.288. Funziona anche il Punto informazioni Antidiscriminazione al numero 371/455.67.73. Le attività Linea-Menti L'Associazione Linea-Menti offre aiuto alle persone in situazioni di disagio emotivo e relazionale, con un pronto intervento psicologico. Info: 011/19.620.222. Tutti i giorni 24 ore su 24. Pentagramma a Montabone Un servizio telefonico gratuito per affrontare le problematiche di forte stress emotivo causate dall'emergenza sanitaria. L'associazione Pentagramma, con Protezione civile Montabone, Eagle Security e Croce Rossa, con il progetto «Nessuno si senta solo», mette a disposizione un numero di telefono gratuito cui rivolgersi per essere supportati dalla propria équipe di **psicologi** ed educatori. Info: 0144/770.336 (9,30-12 e 15-18), o associazione.pentagramma1@gmail.com. Per urgenze 348/34.647.26 e 349/51.023.85. Croce Verde Mombercelli La Croce Verde Mombercelli ha attivato il trasporto farmaci per Mombercelli e Belveglio. Contatti: a Mombercelli, Farmacia Dr. Guarnieri, 0141/955.181. Le consegne al mercoledì, dalle 14 alle 17; a Belveglio, Farmacia Dr.ssa Iglio, 0141/955.453, le consegne al venerdì dalle 8 alle 11. Sempre venerdì, allo stesso orario, è attivo il servizio all'Ambulatorio Dott. Porta. Inoltre, in collaborazione con il Comune di Mombercelli, per il solo territorio comunale, è attivo il servizio di consegna farmaci e spesa (lunedì e giovedì mattina) per le persone in isolamento fiduciario causa Covid-19. Infine, è stata rinnovata la collaborazione con il Comune di Vinchio per i servizi Ambulatorio e Farmacia del lunedì pomeriggio. Info: 0141/955.333; segreteria@croceverdemombercelli.it. Castagnole Lanze La Croce Verde di Castagnole Lanze necessita di un ozonizzatore per purificare l'aria e sanificare ambienti e mezzi. Per questo organizza una raccolta fondi. Info: 0141/ 877.726, croceverde.castagnolelanze@gmail.com. Emdr Italia L'associazione Emdr Italia si rivolge a chi ha bisogno di supporto emotivo con i propri **psicologi** professionisti. Info: 388/09.06.737, via sme, whatsapp. www.emdr.it. Mani Colorate L'associazione mani Colorate mette a disposizione un sostegno formativo e educativo rivolto a genitori, giovani, insegnanti e educatori sul tema del cyberbullismo, dispersione scolastica e difficoltà di relazione. Informazioni: 334/ 25.69.746, da martedì a sabato (9-12) e 335/72.24.874 (8- 20). «Apri alla fiducia» Lunedì 16 novembre ultimo appuntamento del seminario «Apri alla fiducia. Ripartiamo insieme con gli alleati vincenti: relazioni positive, inclusione e rielaborazione del trauma», organizzato dall'Apri Asti. Tema: «Disabilità sensoriale alla luce del benessere e dell'inclusione». L'incontro sarà via Skype, dalle 15,30 alle 17. Occorre collegarsi già alle 15. Per richiedere il link: asti@ipovedenti.it.

Coronavirus, Fnomceo: “Vicini a tutti i medici italiani”

Il presidente Anelli: “Unità e solidarietà sono le chiavi per uscire dalla crisi”. “Esprimo la piena solidarietà, mia e della FNOMCeO, a tutti i medici italiani, costretti, in questo momento difficile, insieme agli altri professionisti della salute, a reggere sulle loro spalle il Servizio sanitario nazionale, scontando carenze e inefficienze, organizzative e di sistema, dovute alle politiche degli anni passati, che consideravano la sanità come terreno di risparmio e non come risorsa su cui investire”. A parlare è il presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli (foto), nel giorno in cui salgono a 188 i colleghi morti a causa del Covid. Le ultime due vittime sono due medici di famiglia: Domenico Pacilio, di Napoli, e Giorgio Drago, storico medico, per 40 anni, del “Quartiere Cristo” di Alessandria, dove, dopo la pensione, continuava la sua attività come libero professionista. E proprio durante una visita domiciliare a uno dei suoi pazienti avrebbe contratto il virus. “Siamo vicini ai medici degli ospedali, costretti a inventare soluzioni per continuare a erogare servizi, a costruire dighe per arginare questa seconda ondata dell'epidemia – continua Anelli –. È di oggi il grido d'allarme del sindacato Cimo-Fesmed, che invoca il lockdown per raffreddare il contagio ed evitare l'“esplosione” degli ospedali. Sempre di oggi la denuncia dei medici internisti, geriatri e infermieri di Medicina interna, che constatano come gli ospedali siano ormai vicini al collasso, per carenza di personale e mancanza di posti letto a fronte dell'abnorme afflusso di malati. Mentre Agenas avverte: in Italia, il 52% dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali riguarda pazienti Covid, il 37% nelle terapie intensive”. Non va meglio sul territorio, dove i medici di medicina generale portano avanti il loro lavoro in solitudine, imbrigliati in modelli organizzativi ormai superati dalla realtà dei fatti. E, a volte, denigrati dai media, con il solo conforto della gratitudine dei pazienti. “Riceviamo, come singoli e anche qui in FNOMCeO, numerose lettere di apprezzamento per l'operato dei medici di famiglia – racconta Anelli –. E li chiamo così volutamente, perché in molti casi sono l'unico riferimento dei pazienti sul territorio, al quale si aggrappano, con fiducia, come a un familiare, h24 e sette giorni su sette, senza limiti di disponibilità e senza liste d'attesa. Dei 580833 pazienti Covid in isolamento domiciliare; dei pazienti cronici, perché le altre patologie non vanno in lockdown”. “Eppure, l'organizzazione dei servizi territoriali è la stessa di vent'anni fa – spiega –. In tutto questo tempo, sono nate nuove professioni sanitarie; sono stati fatti enormi progressi scientifici, clinici, tecnologici; è mutata la demografia della popolazione generale, con un invecchiamento e aumento della cronicità, e anche di quella medica, con una carenza di medici di medicina generale dovuta ai pensionamenti non compensati da nuovi ingressi. E, in questo scenario così mobile, il medico di medicina generale è sempre, nell'immaginario collettivo ma anche nei fatti, il vecchio medico condotto, armato di borsa e fonendoscopio”. “E allora è il momento di un colpo di reni, che faccia emergere questo lavoro oscuro ma efficace, che, anche con questa scarsità di risorse, salva ogni giorno migliaia di vite – auspica –. È il momento di collaborare con le altre professioni, affiancando al medico di famiglia l'infermiere, lo psicologo, l'ostetrica, il fisioterapista, il tecnico di radiologia, l'assistente sanitaria il personale amministrativo e di studio. È il momento di coordinarli con gli specialisti ambulatoriali; di metterli in rete con il 118 e i colleghi dell'ospedale. È il momento di dotarli di strutture e strumentazioni adeguate, di metterli in condizione di prescrivere le terapie più appropriate e di fruire di tutte le possibilità offerte dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie. Perché non è solo un modo di dire che l'unione fa la forza. L'unità tra i professionisti, la solidarietà tra i diversi attori, la sintonia con i cittadini è la sola chiave che ci aprirà le porte per uscire dalla pandemia. Ed è un diritto dei cittadini quello di avere a disposizione, con la maggiore prossimità e capillarità possibile, e con la massima sinergia, le migliori competenze per la sua salute nel momento e nel luogo in cui ne ha bisogno”. “I medici ci sono, fedeli ai valori del loro giuramento – conclude –, così come, ne siamo certi, ci sono gli altri professionisti sanitari. Ma non si può contare sempre sulla disponibilità del singolo, magari criticandolo e additandolo perché ottiene un giusto riconoscimento economico per il proprio lavoro. Senza pensare ai contratti e alle convenzioni ferme da dieci anni, agli straordinari, per gli ospedalieri, non pagati, alle ferie non fruite. È vero, sono le persone a fare il sistema. Ma è, dall'altra parte, il sistema che deve riconoscere e valorizzare, anche concretamente, il ruolo dei professionisti della Salute, investendo sul capitale umano del nostro Servizio Sanitario nazionale. Servizio sanitario che ha retto sinora grazie alla forza, alle idee e anche ai sacrifici dei medici e degli altri operatori”. Redazione Nurse Times